



Città di Portogruaro
Provincia di Venezia

AREA TECNICA
Settore Governo del Territorio
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale



Dirigente dell'Area Tecnica: Arch. Damiano Scapin
Responsabile del Settore: p.i. Claudio Odorico (Tel. 0421/277322)
Responsabile dell'Istruttoria: geom. Luca Zamberlan (Tel. 0421/277324)

COMUNE DI PORTOGRUARO	
PROTOCOLLO GENERALE	Tipo: U
numero	del

30174
Alla Direzione Regionale del Veneto
Valutazione Progetti ed Investimenti
via C. Baseggio, 5,
MESTRE-VENEZIA
dip.territorio@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Variante Parziale al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18, commi da 2 a 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 – Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015. - Adozione Trasmissione Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di Assoggettabilità V.A.S.

Al fine degli adempimenti per la procedura di deposito e per la formulazione del Vostro parere di competenza, come previsto dall'art. 15 della Legge Regionale n° 11/2004, dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/2006 e dall'allegato B1 della DGRV 791/2009, richiamata la DGRV 1717/2013, atteso che il Comune di Portogruaro é il "proponente" della Variante al Piano nonché l'"autorità procedente", si trasmette copia della variante Parziale in oggetto, del Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a V.A.S., unitamente a copia della deliberazione Consiliare nr. 78 del 31.10.2016 di adozione della Variante allo strumento urbanistico.

Si evidenzia che la documentazione è depositata il libera visione al pubblico, presso il Comune di Portogruaro, Palazzo Municipale - Ufficio Segreteria dal giorno 11 Novembre e le eventuali osservazioni dovranno essere formulate entro il giorno 12 gennaio 2017. Dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio online e su due quotidiani a diffusione locale.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Damiano Scapin
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta n° 10

Delibera n° 78 del 31/10/2016

Sessione straordinaria

Seduta pubblica in prima convocazione

OGGETTO: Variante Parziale al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18, commi da 2 a 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 – Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015. - Adozione

L'anno duemilasedici, addì trentuno del mese di ottobre alle ore 19.08, nella Sede Comunale, previo invito trasmesso nelle forme previste dal Regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti i seguenti componenti il Consiglio Comunale:

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	SENATORE Maria Teresa	SI		10	MATERA Antonio	SI	
2	BARBISAN Leonardo	SI		11	MORO Cristian	SI	
3	BARRO Giorgio	SI		12	PIZZOLITTO Vittorina	SI	
4	DRIGO Irina	SI		13	SCARPA BONAZZA BUORA Paolo		SI
5	FAGOTTO Claudio	SI		14	TERENZI Marco	SI	
6	FURLANIS Marisa	SI		15	ZANCO Enrico	SI	
7	GRADINI Luciano	SI		16	ZANIN Roberto		SI
8	MANZATO Alida	SI		17	ZANUTTO Alessandra	SI	
9	MASCARIN Gastone	SI					
PRESENTI: 15				ASSENTI: 2			

Sono presenti gli Assessori: FOGLIANI Ketty, TOFFOLO Luigi, GERONAZZO Luigi, BRAVO Bertilla, MORSANUTO Angelo

Partecipa all'adunanza Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori che svolge le funzioni di Segretario verbalizzante avvalendosi del personale della Segreteria.

Il Sig. Gastone Mascarin nella veste di Presidente del Consiglio Comunale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

OGGETTO: Variante Parziale al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18, commi da 2 a 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 – Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015. - Adozione

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

Il Comune di Portogruaro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato con conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013 e la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 4 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014;

Il Piano degli Interventi (variante n. 5 ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 02.03.2015;

La Regione Veneto con L.R. 16 marzo 2015 n. 4 ha approvato la legge in materia di "*Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali*", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015 ed è entrata in vigore in data 04.04.2015.

Tale Legge Regionale all'art. 7 "*Varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili*" prevede la possibilità per gli aventi titolo di presentare richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Si riporta di seguito la disposizione normativa regionale:

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese in edificabili.

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" avvera, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.

3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).

Il Comune entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della sopra citata legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblica un avviso con il quale si invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi 60 giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili affinché siano rese inedificabili.

In data 10.08.2015 prot. 0031989, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 9.10.2015.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 7 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute ulteriori n. 4 istanze;

Gli uffici del Settore hanno esaminato le domande riportando per ciascuna in sintesi l'esito delle proposte.

Ricordato che entro il 31 di gennaio di ogni anno deve essere pubblicato l'avviso per la variante verde, si è ritenuto opportuno unificare i procedimenti della "*Variante Verde 2015*" con quella della "*Variante Verde 2016*".

A tale scopo con delibera della Giunta Comunale nr. 13 del 26.01.2016 l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento della "*Variante Verde 2016*" approvato lo schema di avviso e la modulistica per la presentazione delle richieste.

In data 29.01.2016 prot. 003366, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 31.03.2016.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 8 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute 2 ulteriori istanze;

La Regione Veneto con Circolare n. 1 in data 11.02.2016 ha provveduto a fornire chiarimenti e indicazioni operative in merito a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 16 marzo 2015, n. 4

Gli uffici esaminate le domande relative alla "*Variante Verde 2015*" e alla "*Variante Verde 2016*", hanno predisposto documentazione riportando in sintesi le richieste di riclassificazione, e la relativa valutazione, individuazione cartografica delle richieste e relativo inserimento della proposta di accoglimento, inoltre è stato inoltre predisposto specifico articolo e nuova grafia relativamente alle aree individuate come ZTO F2V "Verde attrezzato".

La variante come peraltro già specificato al comma 3 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015 non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU). Il dimensionamento del Piano degli Interventi (PI), inteso come quantità complessiva di aree per servizi e dotazione territoriali parametrata alla capacità insediativa del piano, è stata aggiornato alla luce delle quantità edificatorie non più previste a seguito dell'approvazione della variante verde.

Vista la documentazione di progetto predisposta dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale composta dagli elaborati di seguito indicati:

- Relazione Illustrativa
- Allegato A "Sintesi delle richieste di riclassificazione e valutazione";
- Allegato B "Individuazione cartografica delle proposte di accoglimento";
- Allegato C "Integrazione delle NTO art. 50 Bis - ZTO F2V "Verde attrezzato";
- Allegato D "Dimensionamento";

Considerato che, in relazione a suddette richieste, si è ritenuto necessario elaborare la Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), regolamentata dall'art. 12 del d. lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm. e prevista dall'art. 4 della l.r. 23/04/2004 n. 11 e s.m.i.. A tal scopo è stato dato incarico per la redazione della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale la Dott. pian. ter.le Alice Zanella e l'arch. Roberto Raimondi;

Visto che in data 07.10.2016 prot. 0039006 è stato trasmesso da parte dei suddetti professionisti il rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ;

A seguito dell'adozione la suddetta documentazione sarà trasmessa alla struttura regionale di Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV della Regione Veneto per il parere di competenza;

Ritenuto pertanto opportuno apportare una variante parziale con la procedura prevista di cui all'art 18, commi da 2 a 6, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni, così come stabilito dal comma 2 dell'art. 7 della Legge Regionale 16 Marzo 2015 n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali";

Considerato che per effetto dell'adozione della presente variante le aree identificate, per le quali si riconosce la coerenza con le finalità di contenimento del consumo del suolo, sono private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e rese inedificabili;

Dato atto che, in data 12.08.2016 con nota prot. 0031122 il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale ha chiesto parere al Dipartimento Difesa del Suolo e delle foreste –Sezione Bacino idrografico litorale Veneto ex Genio Civile di Venezia, ai sensi della legge n. 267 del 03/08/1998 e della D.G.R. n. 3637/2002 e s.m.i.

Con nota agli atti in data 31.08.2016 al prot. com.le n. 0033005 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto- ha espresso parere favorevole all'asseverazione di cui alla nota prot. n. 0031122/2016;

Dato atto che il presente provvedimento comporta riflessi sulla situazione economico - finanziaria dell'ente, in quanto a seguito dell'adozione della variante potranno essere introitati minori Imposte (IMU) il cui importo è quantificabile in circa € 4.600,00;

Sentita la 5^a Commissione Consiliare "Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Redazione Piano di incentivazione del Turismo attraverso il coinvolgimento delle associazioni" nella seduta del 26.10.2016 che ha espresso il seguente parere riassuntivo "La Commissione si è svolta in modo esaustivo";

Vista la Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 4/2015;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" a norma dell'articolo 31 della legge 03/08/1999, n. 265" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 35 del 09.05.2016 con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2016-18 – il Dup 2016-2018 e il Programma Triennale Opere Pubbliche 2016/2018 - Elenco Annuale 2016;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del T.U. – D.Lgs 18.08.2000 n° 267, dal Dirigente dell'Area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile, pareri inseriti nell'originale del presente atto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la 5^a Commissione Consiliare "Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Redazione Piano di incentivazione del Turismo attraverso il coinvolgimento delle

associazioni” nella seduta del 26.10.2016 che ha espresso il seguente parere riassuntivo “La Commissione si è svolta in modo esaustivo”;

Sentita la breve relazione del Consigliere Barbisan Leonardo che illustra i lavori della 5^a Commissione Consiliare sull’argomento in oggetto;

Il Presidente informa che in Conferenza Capigruppo si è stabilito di votare singolarmente le richieste di riclassificazione e valutazione di cui all’allegato sub A) al presente atto.

Ricorda inoltre ai Consiglieri l’obbligo di astenersi alle votazioni qualora siano direttamente interessati o fra i richiedenti le variazioni ci siano parenti fino al 4° grado, come previsto dall’art. 44 del Regolamento del Consiglio.

Il Presidente dà la parola all’arch. Damiano Scapin, Responsabile dell’Area Tecnica, che illustra il provvedimento in generale e poi le singole richieste.

Il Consiglio Comunale procede all’esame e votazione delle singole richieste di riclassificazione e valutazione, come da votazioni indicate nell’allegato sub A) al presente atto.

Ai sensi dell’art. 74, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale tutti i suddetti interventi sono registrati e conservati su apposito supporto magnetico e pubblicati sul sito internet del Comune. (Orario di riproduzione del presente argomento 3.45.19 – 4.28.56)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l’esito delle singole votazioni contenute nell’allegato sub A) al presente atto.

Con voti palesemente espressi per alzata di mano sulla proposta di deliberazione nel suo complesso

presenti : 15 - votanti : 14

favorevoli : 14

Astenuti: 1 (Fagotto)

DELIBERA

- 1) Per i motivi esposti in premessa e che si danno qui per integralmente riportati, di adottare la variante parziale come da prospetto di votazione riportato all. A, ai sensi dell’art. 7 “*Varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili*” comma 2 della Legge Regionale 16 marzo 2015 n. 4 “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, con la procedura prevista dai commi da 2 a 6, della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e successive modificazioni, redatti dal Settore Governo del Territorio – Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale composta da:

- Relazione Illustrativa;
- Allegato A "Sintesi delle richieste di riclassificazione e valutazione";
- Allegato B "Individuazione cartografica delle proposte di accoglimento";
- Allegato C "Integrazione delle NTO art. 50 Bis - ZTO F2V "Verde attrezzato";
- Allegato D "Dimensionamento";

e dal Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità a la Valutazione Ambientale Strategica, redatta dalla Dott.sa pian. ter.le Alice Zanella e l’arch. Roberto Raimondi in atti al prot. com.le n. 0039006 in dta 07.10.2016;

- 2) di acquisire il parere del Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV della Regione Veneto prima dell'approvazione della variante;
- 3) di dare atto che con nota in data 11.08.2016 prot. 003305 è stato acquisito parere favorevole all'asseverazione da parte della Regione Veneto - Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto;
- 4) di dare atto che per effetto dell'adozione della presente variante in relazione alle aree identificate, per le quali si riconosce la coerenza con le finalità di contenimento del consumo del suolo, risultano private della potenzialità edificatoria attribuita dai vigenti strumenti urbanistici comunali;
- 5) di dare atto che dalla data odierna trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004;
- 6) di precisare che delle eventuali osservazioni che dovessero pervenire nel periodo di deposito della presente variante saranno prese in esame solo quelle attinenti la variazione proposta con il presente provvedimento;
- 7) di dare atto che presente variante non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU) così come previsto dal comma 2 dell'art. 7 della Legge Regionale 16 marzo 2015 n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali";
- 8) di dare atto che entro otto giorni dall'adozione gli elaborati della Variante n. 8 al PI saranno depositati a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, presso la sede del Comune. Decorso tale termine chiunque può formulare osservazioni, entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune, su almeno due quotidiani a diffusione locale; e con ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse ed approverà la variante al PI. Copia integrale sarà trasmessa alla Città Metropolitana di Venezia e quindi depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione. La variante diventerà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune;
- 9) di incaricare il Responsabile del Settore Governo del Territorio – Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale degli adempimenti e provvedimenti conseguenti alla presente adozione.
- 10) Di disporre che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza del provvedimento ne dispone l'immediata eseguibilità come risultante dalla seguente votazione effettuata mediante alzata di mano:

presenti : 15 - votanti : 14
favorevoli : 14
Astenuiti: 1 (Fagotto)

Il Presidente
Gastone Mascarin

Il Segretario Generale
dott.ssa Maria Teresa Miori

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

[] che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il:
11/11/2016 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile del Procedimento
Moretto Ornella

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267,
il

Li,

Il Responsabile del Procedimento
Moretto Ornella

VARIANTE VERDE 2015

N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
01	0032719 del 17.08.2015	NASCIMBEN STEFANO	Proprietà	12	88, 117, 338	Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 59;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 6. Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	
02	0036967 DEL 21.09.2015	BOTTAN ANTONIO	Proprietà	9	112, 401	Zona Territoriale Omogenea C2 Residenziale di Nuova Formazione, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 24; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 59;</i> Piano Urbanistico Attuativo (PUA) obbligo: <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 5;</i>	Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e che lo stralcio delle aree dalle previsioni di trasformazione attraverso Piano Urbanistico Attuativo non compromettono i diritti edificatori di terzi nè pregiudicano l'attuabilità della parte residua. Si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea C2 "Residenziali di nuova formazione" a Zona Territoriale Omogenea E2 "Agricola Integra" in adeguamento alle aree contigue Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	
03	0038436 DEL 30.09.2015	BARBISAN RICCARDO	Proprietà	70	160, 162, 113, 164, 174, 155, 173, 166, 155, 121, 168, 169, 170, 165	Zona Territoriale Omogenea D5 Portuale e/o Turistica, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 25 e 30; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 53;</i> Piano Urbanistico Attuativo (PUA) obbligo: <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 5;</i>	Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015. Si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D5 "Portuale e/o Turistica" a Zona Territoriale Omogenea E2 "Agricola Integra" in adeguamento alle aree contigue Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO (Si assenta il Consigliere Barbisan Leonardo) Presenti : 14 Assenti : 3 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora, Barbisan) Votanti : 14 Voti favorevoli : 14 ESITO: Richiesta ACCOLTA	

VARIANTE VERDE 2015

N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
04	0039218 DEL 06.10.2015	ROSSI ANTONIO BRAVIN BENVENUTA	Proprietà Usufrutto	8	280, 255 porz.	Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 50;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 5. Attualmente l'area è utilizzata quale giardino dell'abitazione. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da ZTO "F2V Servizi e impianti di interesse comune – Verde attrezzato a parco, gioco e sport " a Zona Territoriale Omogenea G "Verde privato" in adeguamento alle aree contigue Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO (Rientra il Consigliere Barbisan) Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	
05	0039219 DEL 06.10.2015	ARTICO VALERIA BRAVIN BENVENUTA	Proprietà Usufrutto	8	281	Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 50;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 4. Attualmente l'area è utilizzata quale giardino dell'abitazione. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da ZTO "F2V Servizi e impianti di interesse comune – Verde attrezzato a parco, gioco e sport " a Zona Territoriale Omogenea G "Verde privato" in adeguamento alle aree contigue Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	
06	0039955 del 09.10.2015	ARREGHINI FLAVIO ARREGHINI IVANA ARREGHINI ANNA MARIA ARREGHINI ALESSANDRA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà	12	334, 335, 80, 91, 130, 160	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 59;</i> Porzione in zona B2 residenziale di completamento <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 17 e 21;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 1 Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	

VARIANTE VERDE 2015

N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
07	0040004 del 09.10.2015	MARSURA VINCENZO ZOCCOLI MARCELLI	Comproprietà Comproprietà	25	160	Zona Territoriale Omogenea C1 Residenziale di Nuova Formazione: Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 22;	Attualmente l'area è utilizzata quale giardino dell'abitazione. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da ZTO "C1 Residenziale di nuova formazione" a Zona Territoriale Omogenea G "Verde privato". Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	

RICHIESTE PERVENUTE FUORI TERMINE

N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
08	0043363 del 30.10.2015	TABARO SERGIO	legale rappresentante SAMI SPA – Ditta proprietaria	4	94, 142, 331, 344, 346, 350, 351, 355, 357, 362, 365, 368	Porzione Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport; Porzione Viabilità Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 52; Le aree risultano parzialmente gravate da Fascia di rispetto fluviale e da Gravata da Vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (art. 142 Dlgs. 22 gennaio 2004, nr. 42 e successive modifiche ed integrazioni); Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 57; Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 54;	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alle richieste n. 9, 10 e 11. Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :14 Contrari : 1 (Fagotto) ESITO: Richiesta ACCOLTA	Il Consigliere Fagotto Claudio chiede chiarimenti.

VARIANTE VERDE 2015

N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
09	0043616 del 02.11.2015	LENARDON ANDREA, LENARDON EGIDIA ALBA, LENARDON IRMA LENARDON MARIA, LENARDON MAURO, PAPAIS MARIA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà	4	220	Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport; parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 53;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alle richieste n. 8, 10 e 11. Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :14 Contrari : 1 (Fagotto) ESITO: Richiesta ACCOLTA	Il Consigliere Fagotto Claudio chiede chiarimenti.
10	0043645 del 02.11.2015	ZANON ADELE; DRIGO DANIELA	Comproprietà Comproprietà	15	1841, 678, 677	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport; parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale; <i>P.I: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 53;; Porzione Viabilità Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 52;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alle richieste n. 8, 9 e 11. Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 14 Contrari : 1 (Fagotto) ESITO: Richiesta ACCOLTA	
11	0002322 del 21.01.2016	DRIGO RENATA DRIGO ADRIANA DRIGO LORIS DRIGO STEFANIA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà	15 4	144, 145, 530, 676 207, 43, 73, 74, 75, 76, 127, 191, 192	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport; parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale; <i>P.I: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 53;;</i>	La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alle richieste n. 8, 9 e 10. Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente Proposta di Accoglimento	Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15 ESITO: Richiesta ACCOLTA	

VARIANTE VERDE 2016

	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	
				Foglio	Mappali				
01	0005454 del 15.02.2016	STEFANON ADALGISA	Proprietà	46	1842, 1843	<p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea C1 Residenziale di nuova formazione; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 17, 21;</i></p> <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea G Verde Privato; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 41;</i></p>	<p>Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea C1 "Residenziali di nuova formazione" a Zona Territoriale Omogenea G "Verde Privato" in adeguamento alle aree contigue</p> <p>Proposta di Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :15</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	
02	0006733 del 23.02.2016	PAPAI GRAZIELLA PAPAI LILIANA	Comproprietà Comproprietà	43	316	<p>Porzione Zona Territoriale Omogenea D1 Industriale Strategica; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 25 e 26;</i></p> <p>Porzione Zona Territoriale Omogenea F2S per Attrezzature e Servizi di scala comunale - istruzione e interesse Comune; <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 46 e 48;</i></p>	<p>La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 4.</p> <p>Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D1 "Industriale Strategica" e da Zona Territoriale Omogenea F2S "Per attrezzature e servizi i scala comunale- Istruzione e interesse Comune" a Zona Territoriale Omogenea E3 "Agricola" in adeguamento alle aree contigue</p> <p>Proposta di Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	
03	0010063 del 17.03.2016	ZOCCOLATO ADA OLIVIERI ANNALISA OLIVIERI MILENA OLIVIERI PAOLA OLIVIERI PLINIO OLIVIERI ROSANNA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà	5	317	<p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da fascia di rispetto dagli elettrodotti e da fascia di rispetto dalle strade <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 46 e 50; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 58; Artt. NTO di riferimento P.I: Art. 53;</i></p> <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea B2 Residenziale di completamento <i>Artt. NTO di riferimento P.I: Artt. 17, 21;</i></p>	<p>Attualmente porzione dell'area è utilizzata a scopi agricoli, porzione è utilizzata quale giardino dell'abitazione. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede l'individuazione in cartografia delle aree oggetto di richiesta con specifica grafia e l'introduzione di specifica norma all'art. 50 Bis delle Norme Tecniche Operative ZTO "F2V – Verde attrezzato" che le priva della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dalla strumento urbanistico vigente e modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea B2 "Residenziale di completamento" a Zona Territoriale Omogenea G "Verde Privato"</p> <p>Proposta di Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	

VARIANTE VERDE 2016

	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	
				Foglio	Mappali				
04	0010471 del 21.03.2016	MUT PIERLUIGI	Proprietà	43	403 porz., 497 porz., 499 porz.	Zona Territoriale Omogenea D1 Industriale Strategica; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 25 e 26</i>	<p>La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 2.</p> <p>Attualmente le aree risultano libere. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D1 "Industriale Strategica" a Zona Territoriale Omogenea E3 "Agricola" in adeguamento alle aree contigue</p> <p>Proposta di Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	
05	0011629 del 30.03.2016	CAPITANIO CHIARA DI BELLA ANTONINO	Comproprietà Comproprietà	26	111, 112, 875, 876, 990, 992	Zona Territoriale Omogenea A1 centro Storico di Portogruaro; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 18 e 19</i> Area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) strategico n. 3 <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 5 e Allegato A art. 1 e 2 punto 3</i>	<p>Attualmente le aree risultano libere. La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 6</p> <p>L'area oggetto della richiesta risulta compresa in un ambito soggetto a Piano Urbanistico attuativo definito strategico (n. 3 Via Castello). L'accoglimento della richiesta di riclassificazione delle aree, per collocazione e rilevanza dell'ambito, pregiudicherebbe l'attuabilità delle previsioni di piano.</p> <p>Proposta di Non Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15</p> <p>ESITO: Richiesta NON ACCOLTA</p>	
06	0011630 del 30.03.2016	DI BELLA ANTONINO	Proprietà	26	994	Zona Territoriale Omogenea A1 centro Storico di Portogruaro; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 18 e 19</i> Area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) strategico n. 3 <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 5 e Allegato A art. 1 e 2 punto 3</i>	<p>Attualmente le aree risultano libere. La presente richiesta viene presa in considerazione congiuntamente alla richiesta n. 5.</p> <p>L'area oggetto della richiesta risulta compresa in un ambito soggetto a Piano Urbanistico attuativo definito strategico (n. 3 Via Castello). L'accoglimento della richiesta di riclassificazione delle aree, per collocazione e rilevanza dell'ambito, pregiudicherebbe l'attuabilità delle previsioni di piano.</p> <p>Proposta di Non Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli : 15</p> <p>ESITO: Richiesta NON ACCOLTA</p>	

VARIANTE VERDE 2016

	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	
				Foglio	Mappali				
07	0011694 del 31.03.2016	VENTURUZZO BRUNA DALLE CARBONARE MAURIZIO DALLE CARBONARE SABRINA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà	15	1102, 326 PORZ.	<p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea C2 Residenziale di nuova formazione parzialmente gravata da fascia di rispetto dagli elettrodotti; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 17 e 24;</i> <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 58;</i></p> <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da fascia di rispetto dagli elettrodotti; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 50;</i> <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 58;</i></p> <p>Porzione Viabilità <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 52;</i></p> <p>Area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 5</i></p>	<p>Attualmente le aree risultano libere. L'area oggetto della richiesta è compresa in un ambito soggetto a Piano Urbanistico Attuativo in cui è previsto parte del collegamento viario fra le vie Vespucci e Colombo. L'accoglimento della richiesta di riclassificazione delle aree, per collocazione, pregiudicherebbe l'attuabilità delle previsioni di piano.</p> <p>Proposta di Non Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 14 Voti favorevoli al non accoglimento: 5 (Manzato, Gradini, Pizzolitto, Drigo, Terenzi) Voti favorevoli all'accoglimento: 9 (Senatore, Barbisan, Barro, Fagotto, Furlanis, Mascarin, Moro, Zanco, Zanutto) Astenuiti : 1 (Matera)</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	<p>Il Consigliere Fagotto Claudio chiede chiarimenti e si esprime in favore dell'accoglimento della richiesta motivando.</p> <p>Il Sindaco, considerata l'area propone di accogliere l'osservazione.</p> <p>Il Consigliere Terenzi Marco non condivide l'accoglimento della stessa, stante l'Istruttoria Tecnica.</p> <p>Interviene il Consigliere Fagotto Claudio.</p>
08	0011692 del 31.03.2016	PARO RENATO PARO MAURIZIO FALCOMER ADRIANA ORTOLAN CLARA	Comproprietà Comproprietà Comproprietà Comproprietà	24	352, 356, 357	<p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea D3 per attività Produttive e servizi di Completamento <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 25 e 28</i></p> <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2P Parcheggi <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 51</i></p> <p>Porzione Viabilità <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 52;</i></p> <p>Area soggetta un programma di riordino della viabilità <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt.28 punto 8</i></p>	<p>Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azionativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D3 "Per Attività produttive e servizi di completamento" a Zona Territoriale Omogenea E3 "Agricola" in adeguamento alle aree contigue. Rimangono confermate le previsioni viabilistiche. Dalla modificazione rimane esclusa porzione del mappale 352 sul quale sono state individuate opere a servizio del mappale 384</p> <p>Proposta di Parziale Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: PARZIALE ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 14 Voti favorevoli : 14 Astenuiti : 1 (Pizzolitto)</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA PARZIALMENTE</p>	

VARIANTE VERDE 2016

RICHIESTE PERVENUTE FUORI TERMINE

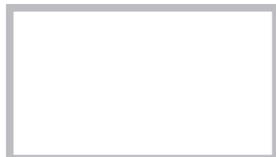
N	Prot. /data	Richiedente	Titolo	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Valutazioni Tecnica	Votazione di Consiglio Comunale	Note
				Foglio	Mappali				
09	0018680 del 18.05.2016	CECCATO NARCISO	proprietario	24	194, 200, 508, 510	<p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea D3 per attività Produttive e servizi di Completamento <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 25 e 28</i></p> <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2P Parcheggi <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 46 e 51</i></p> <p>Porzione Viabilità <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Art. 52;</i></p> <p>Area soggetta un programma di riordino della viabilità <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt.28 punto 8</i></p>	<p>Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D3 "Per Attività produttive e servizi di completamento" a Zona Territoriale Omogenea E3 "Agricola" in adeguamento alle aree contigue. Rimangono confermate le previsioni viabilistiche.</p> <p>Proposta di Parziale Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: PARZIALE ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 14 Voti favorevoli : 14 Astenuti : 1 (Pizzolitto)</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA PARZIALMENTE</p>	
10	0023923 del 23.06.2016	PEROSA ELENA	proprietaria	46	249	<p>Zona Territoriale Omogenea C1 Residenziale di nuova formazione; <i>Artt. NTO di riferimento P.I.: Artt. 17, 21;</i></p>	<p>Attualmente l'area è utilizzata quale giardino dell'abitazione. Si ritiene che l'istanza sia coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015 e pertanto si prevede la modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea C1 "Residenziali di nuova formazione" a Zona Territoriale Omogenea G "Verde Privato" in adeguamento alle aree contigue</p> <p>Proposta di Accoglimento</p>	<p>Proposta ufficio: ACCOGLIMENTO</p> <p>Presenti : 15 Assenti : 2 (Zanin, Scarpa Bonazza Buora) Votanti : 15 Voti favorevoli :15</p> <p>ESITO: Richiesta ACCOLTA</p>	

CITTA' DI PORTOGRUARO

Città Metropolitana di Venezia



Tavola



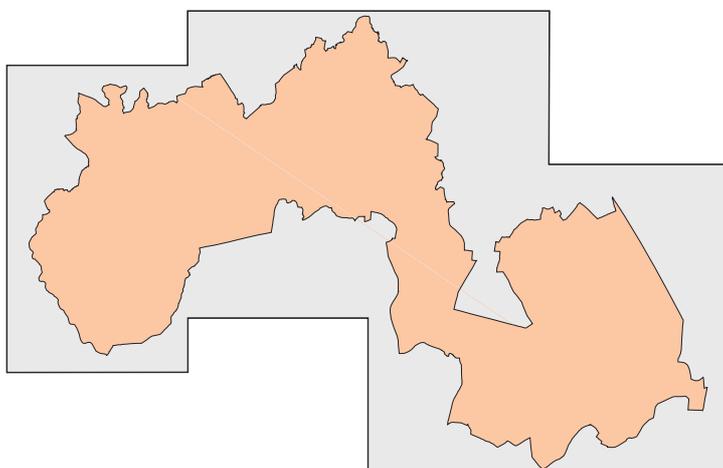
All. B

Scala

1:2.000

Variante Parziale al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18,
commi da 2 a 6 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015

Individuazione cartografica delle proposte di accoglimento

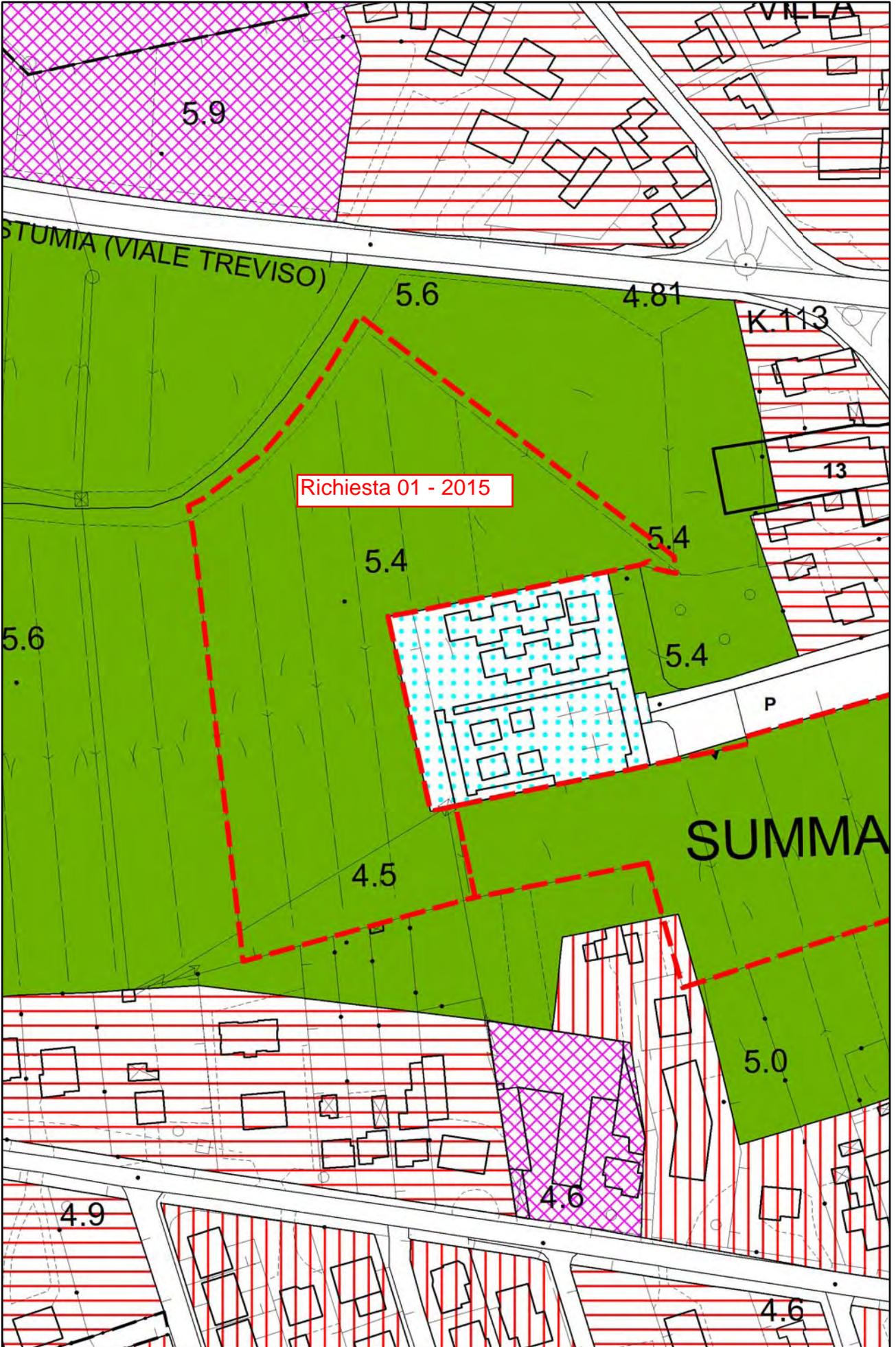


Comune di Portogruaro

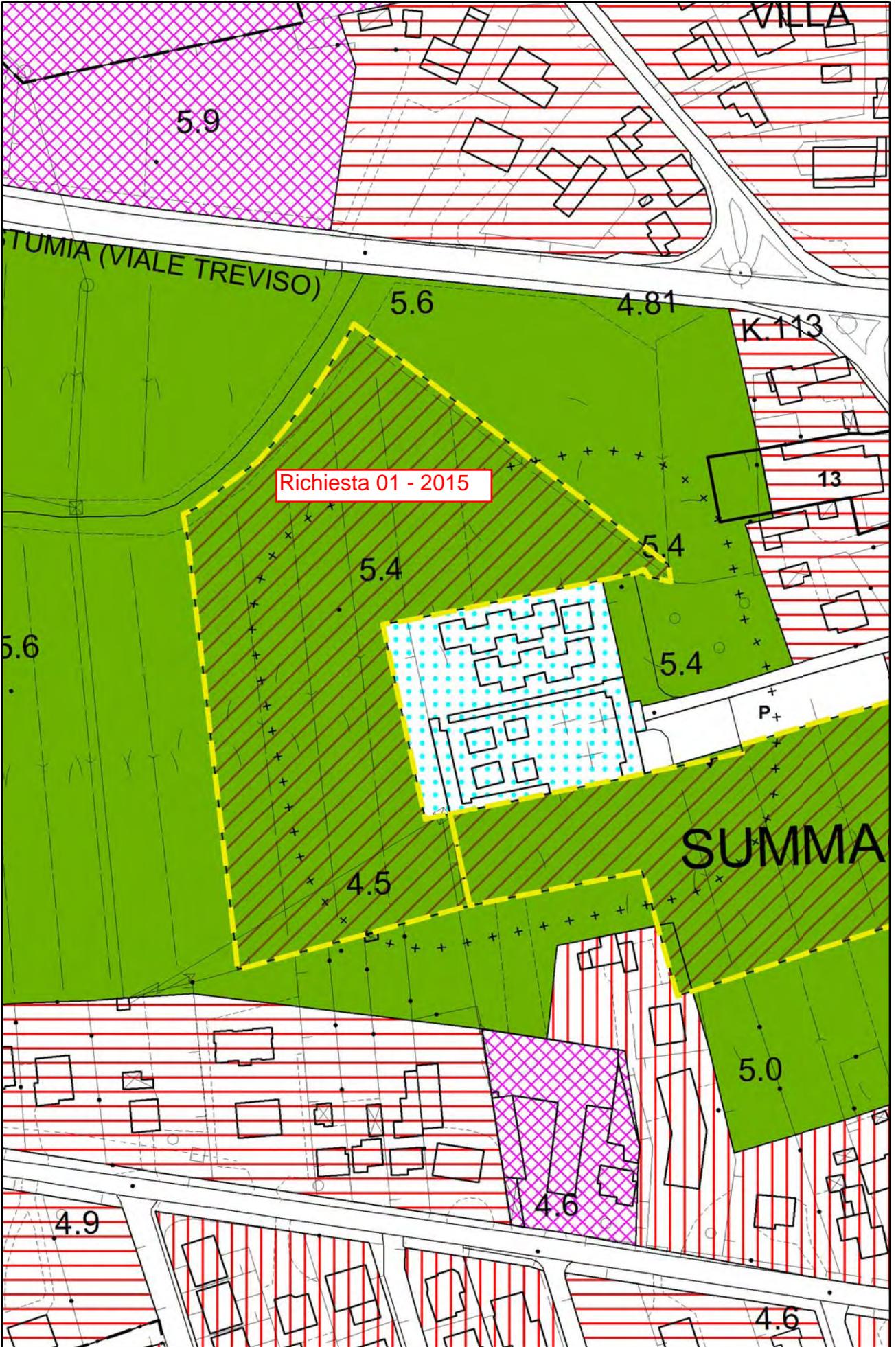
GRUPPO DI LAVORO

arch. Damiano Scapin
p.i. Claudio Odorico
Ing. Bruna Battiston
geom. Luca Zamberlan

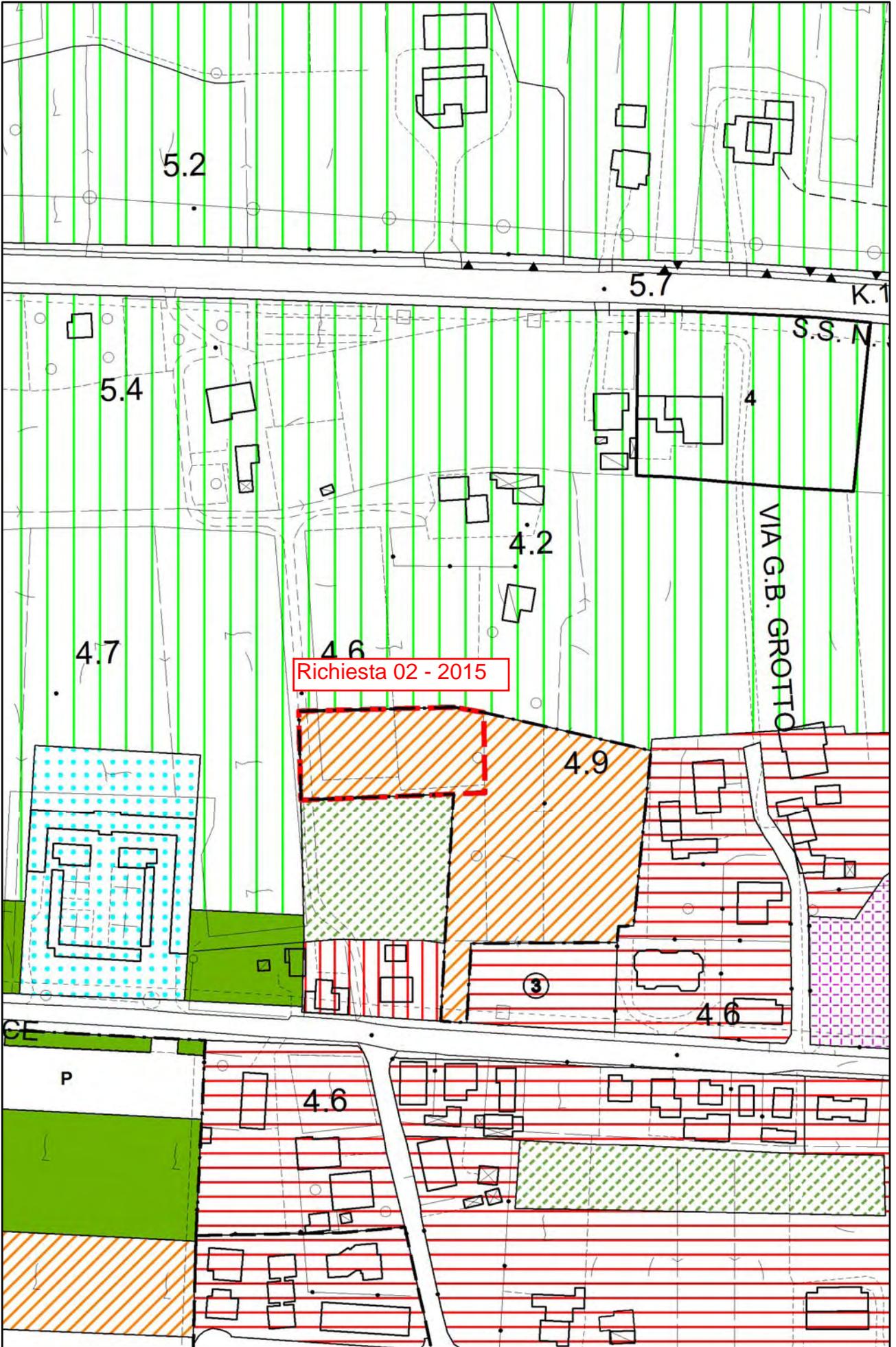
Progettista



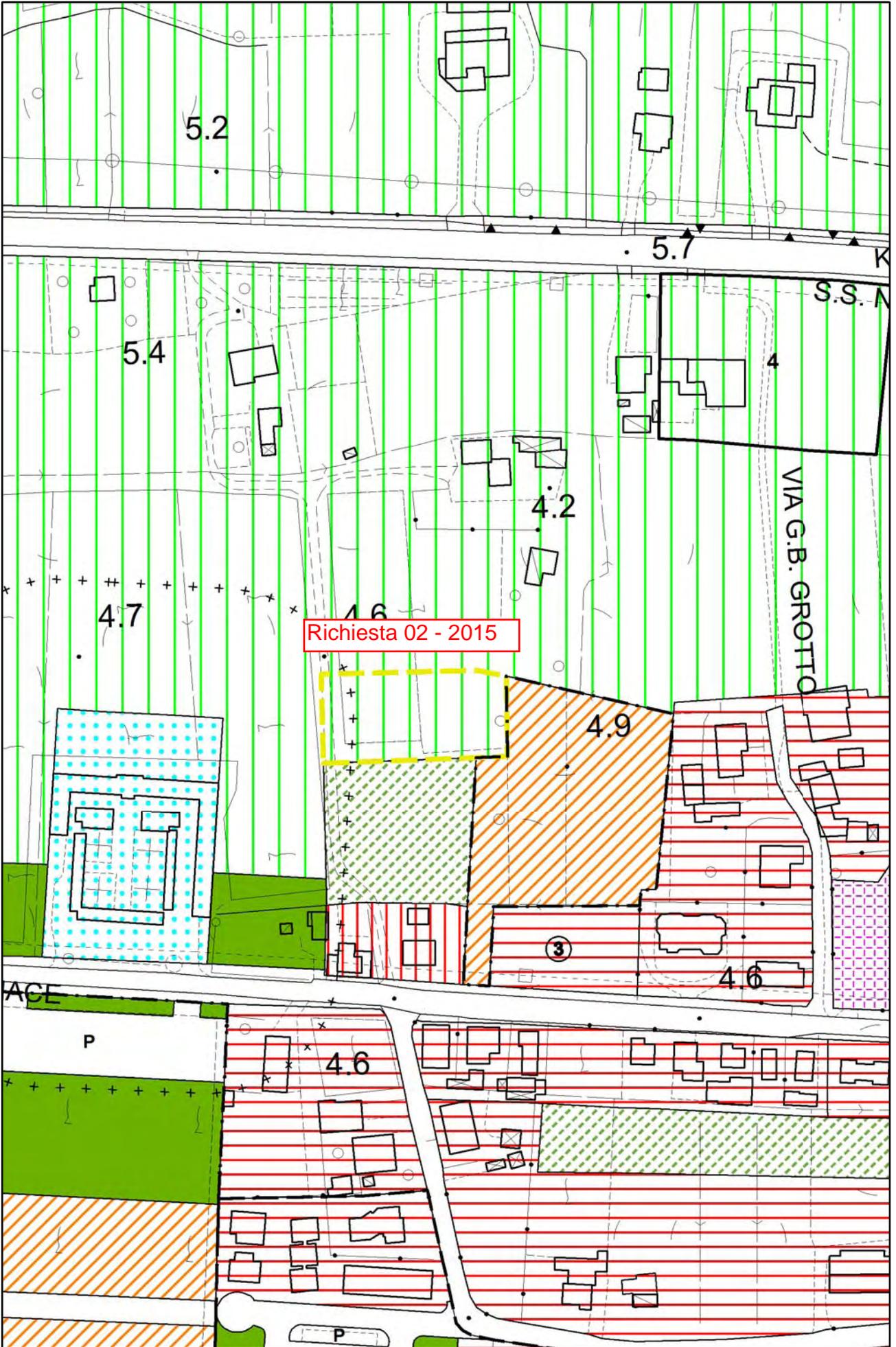
Stato di fatto

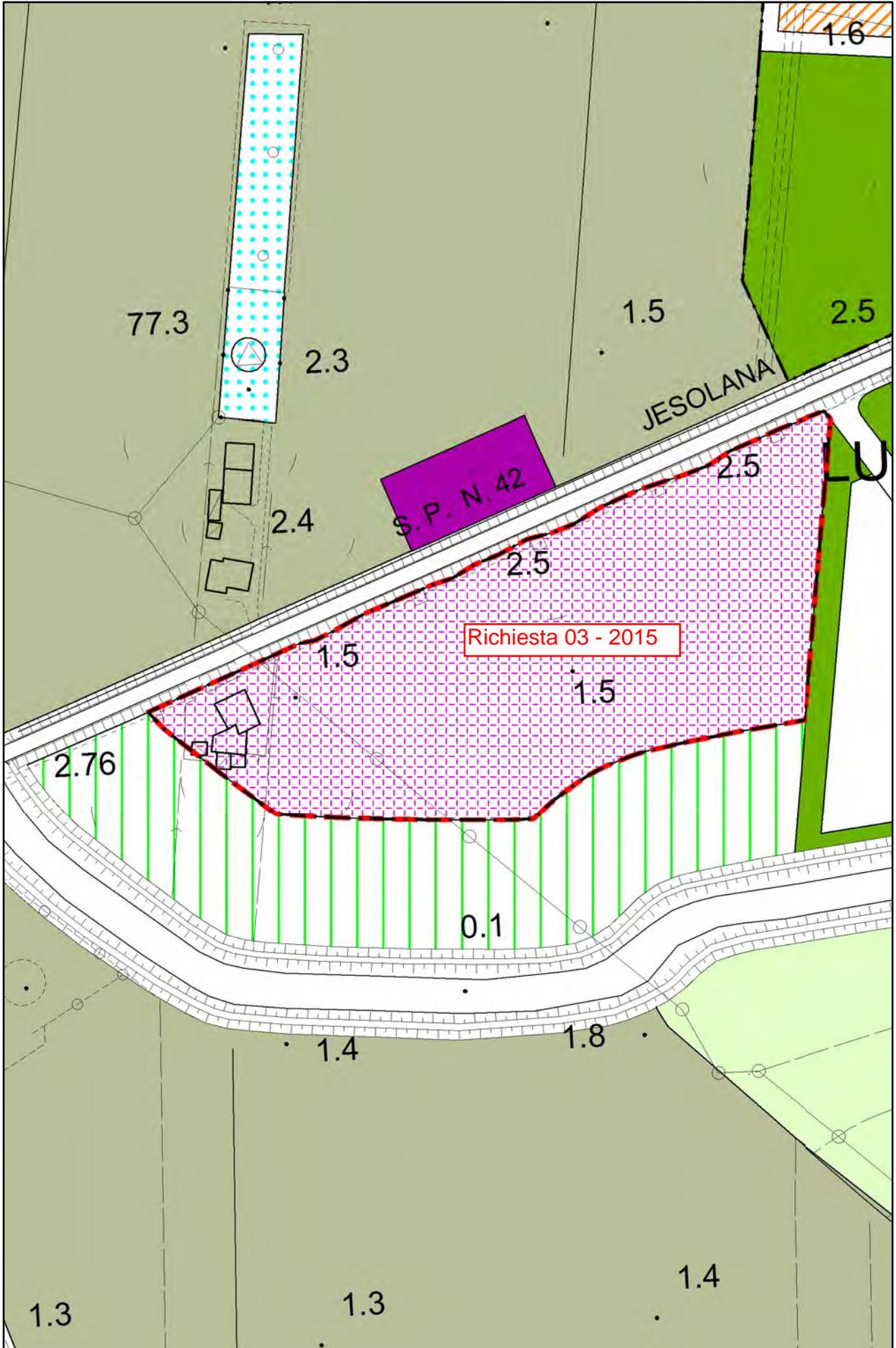


Accoglimento

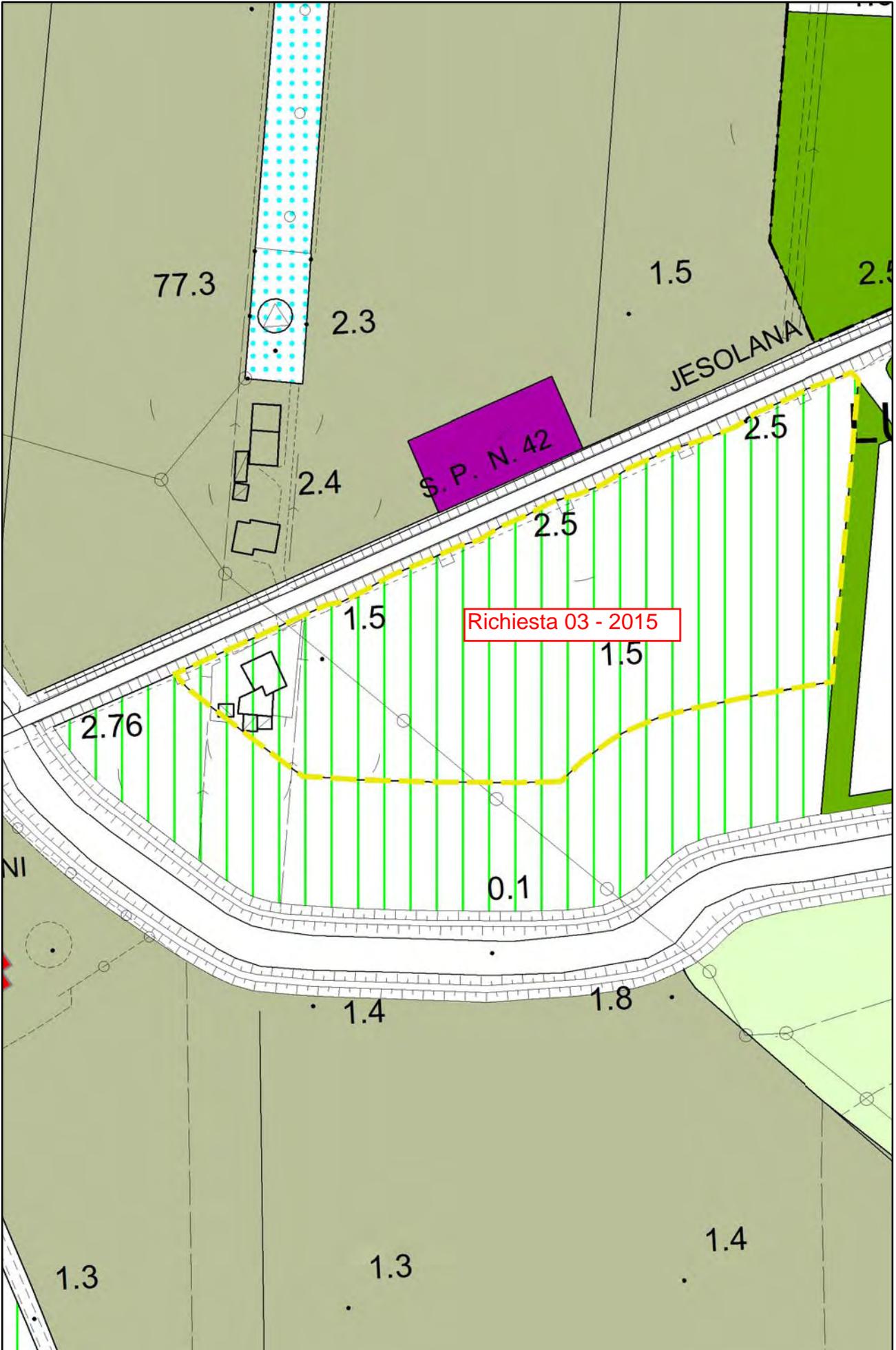


Stato di fatto

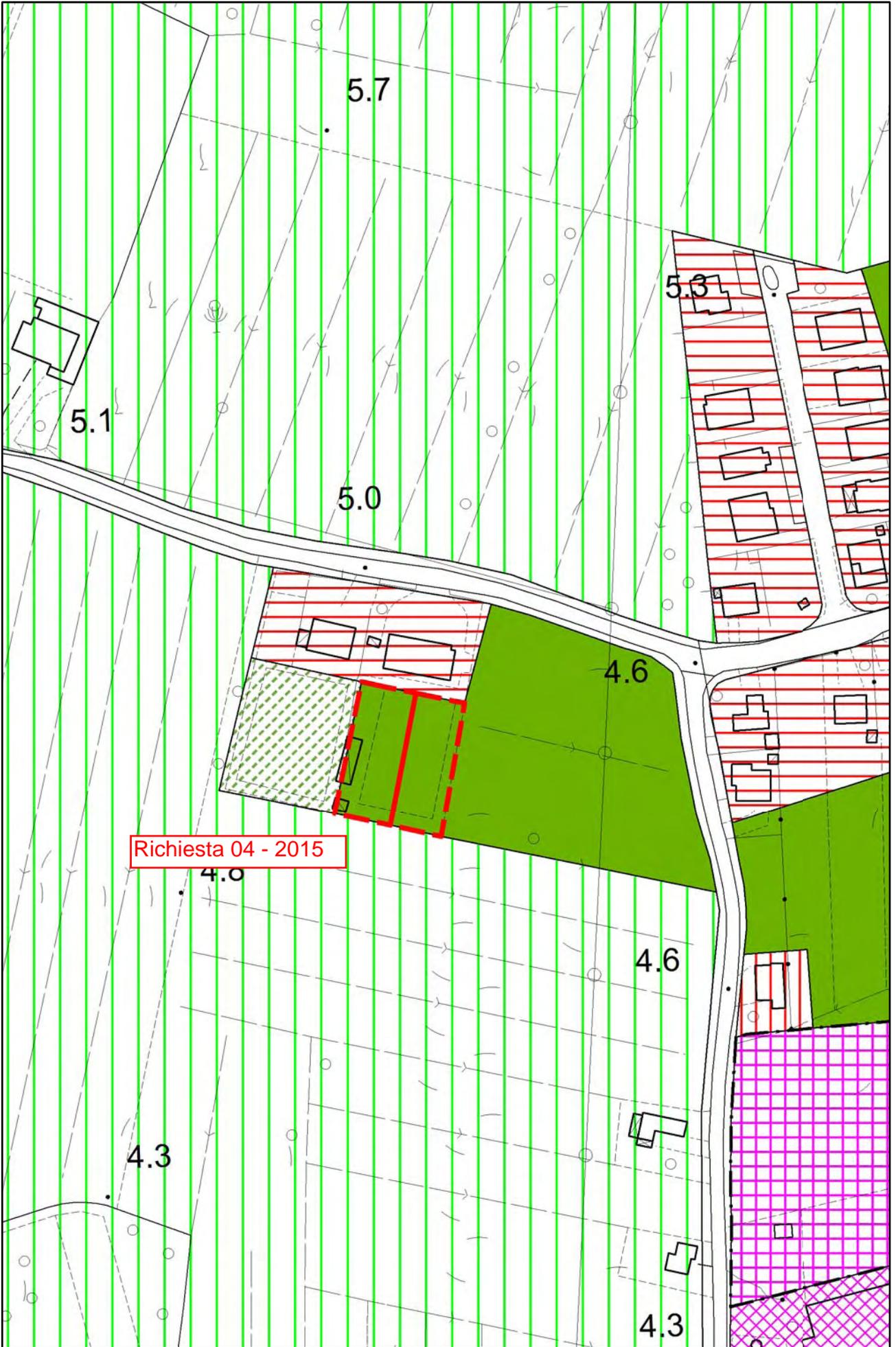




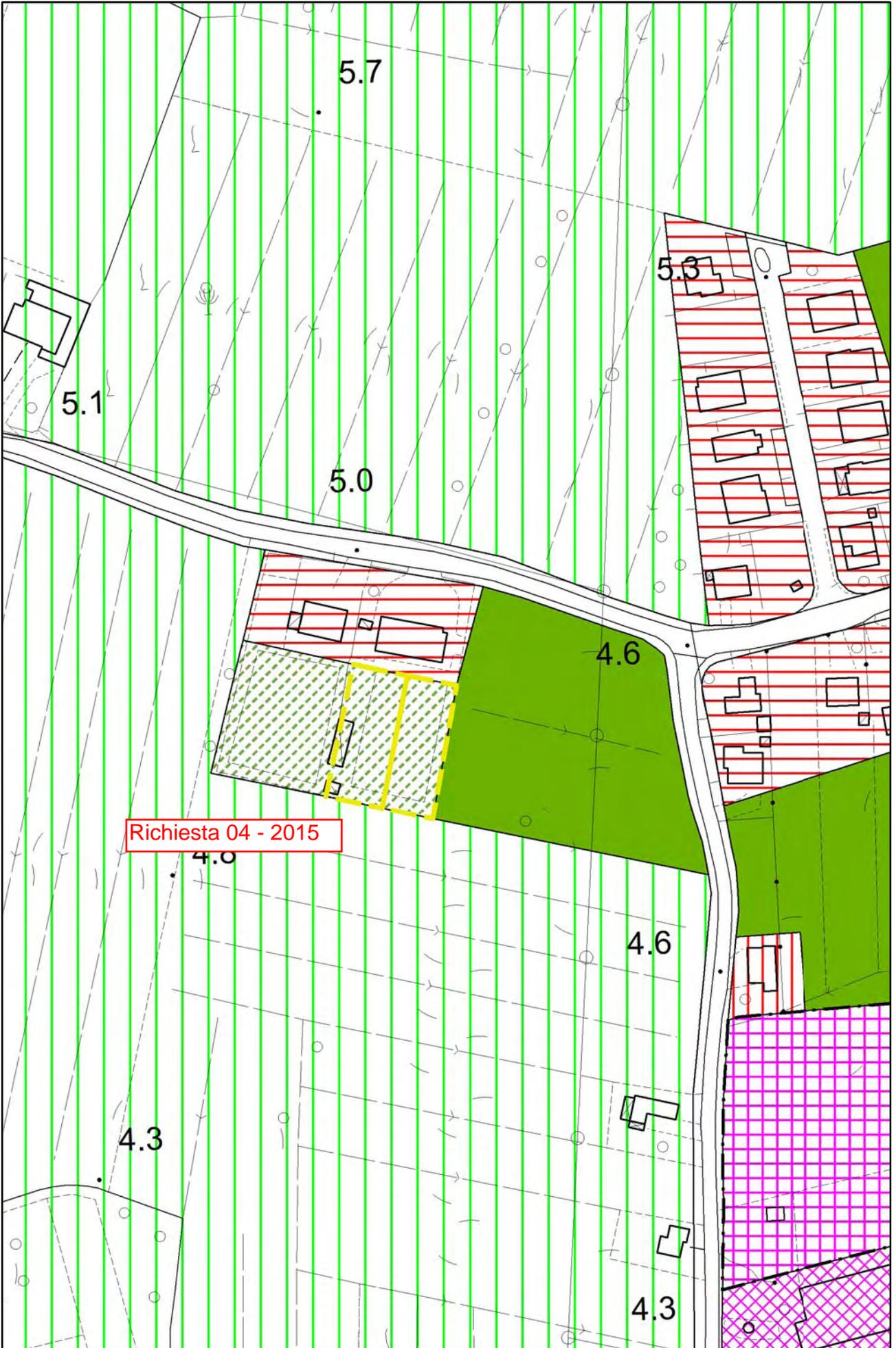
Stato di fatto



Accoglimento



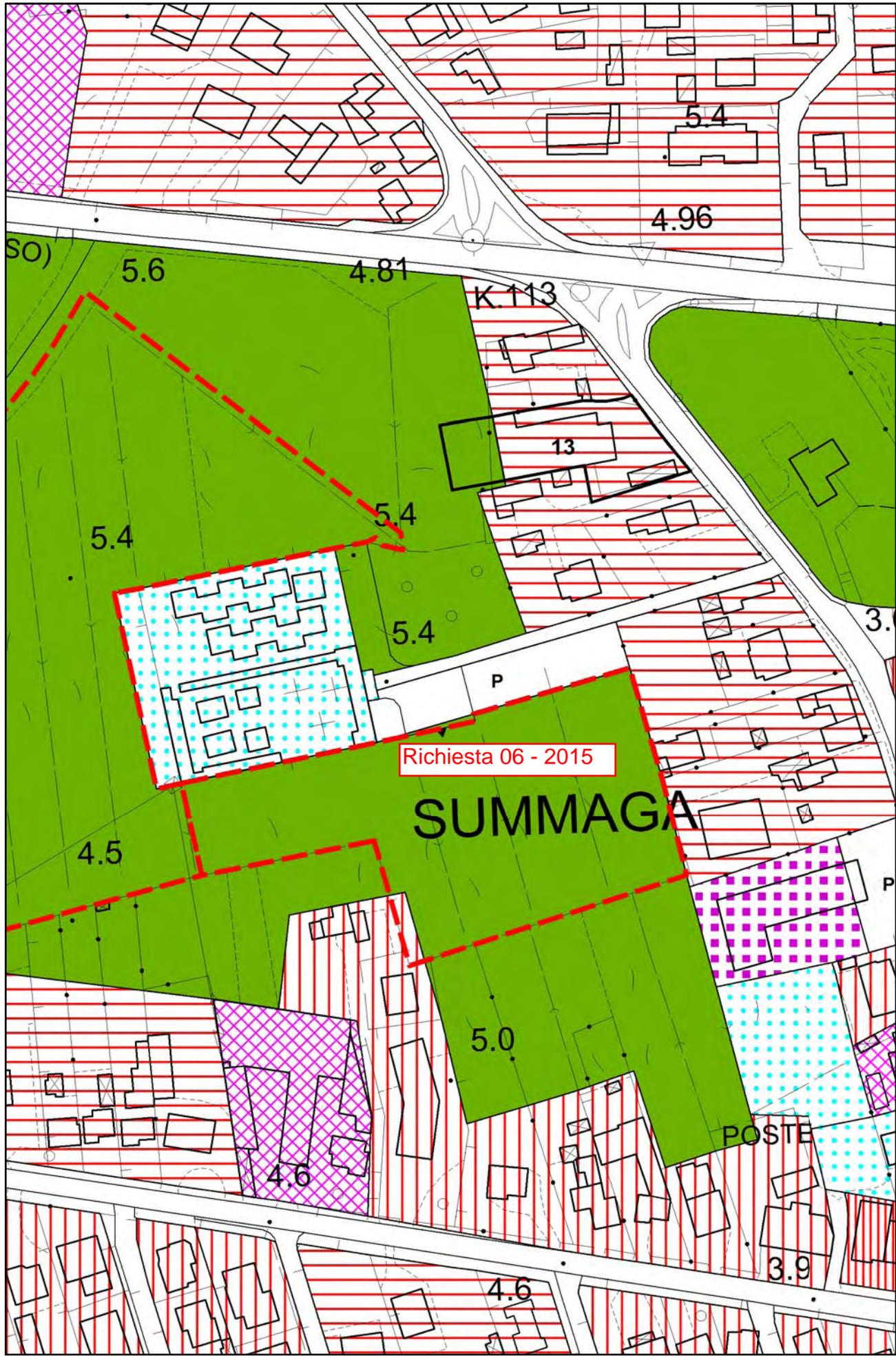
Stato di fatto



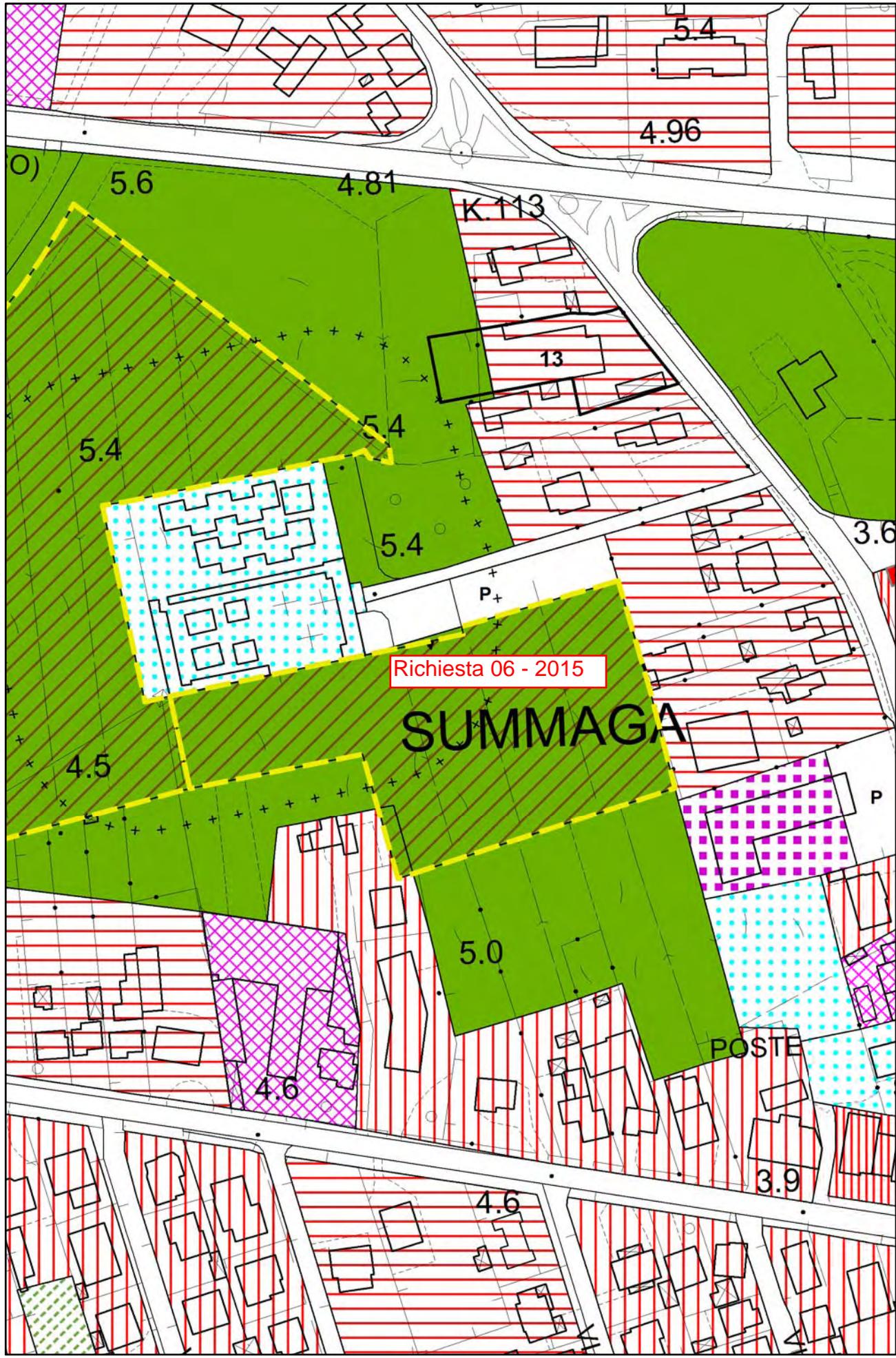


Stato di fatto





Stato di fatto





Stato di fatto



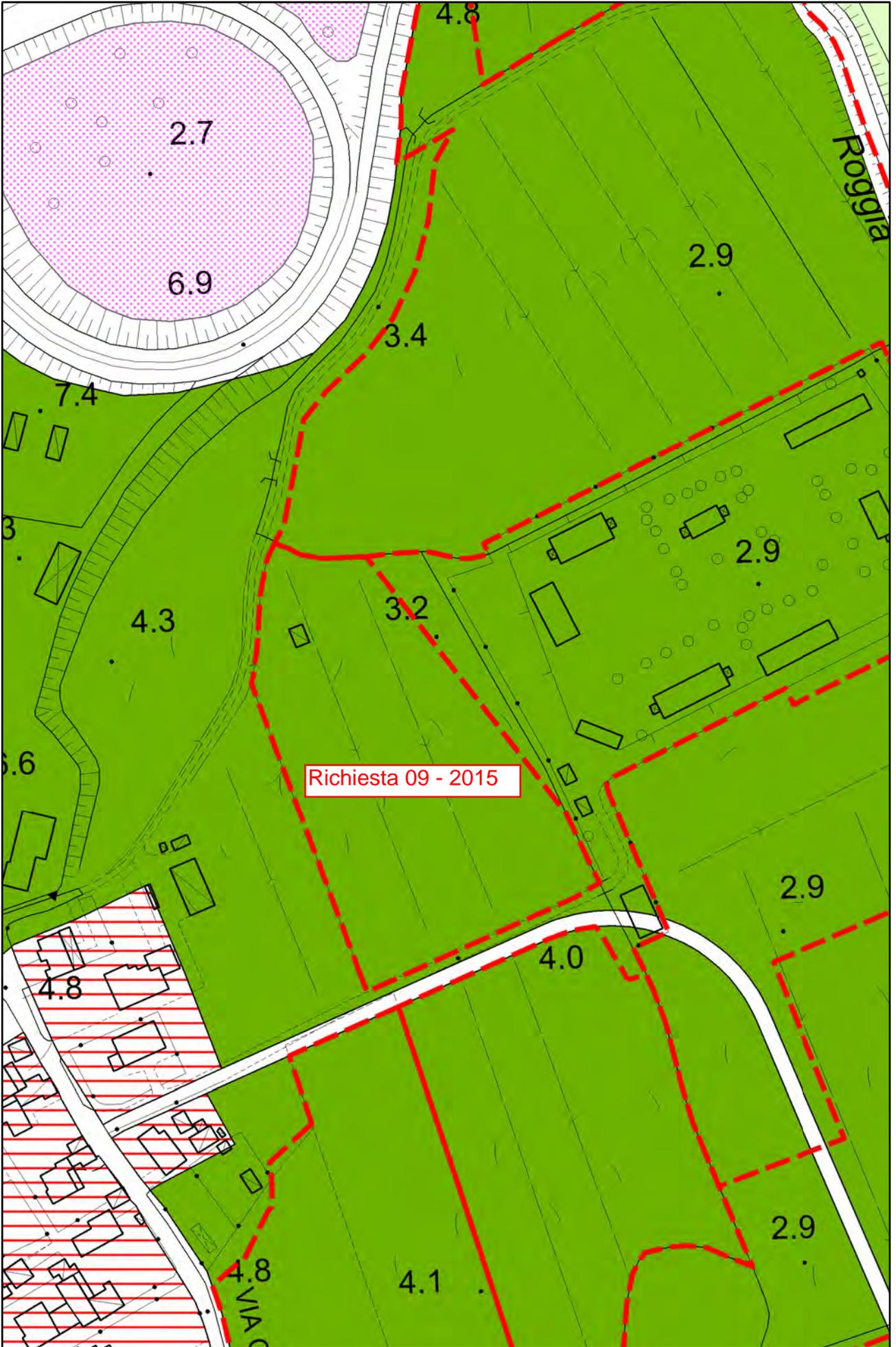
Accoglimento



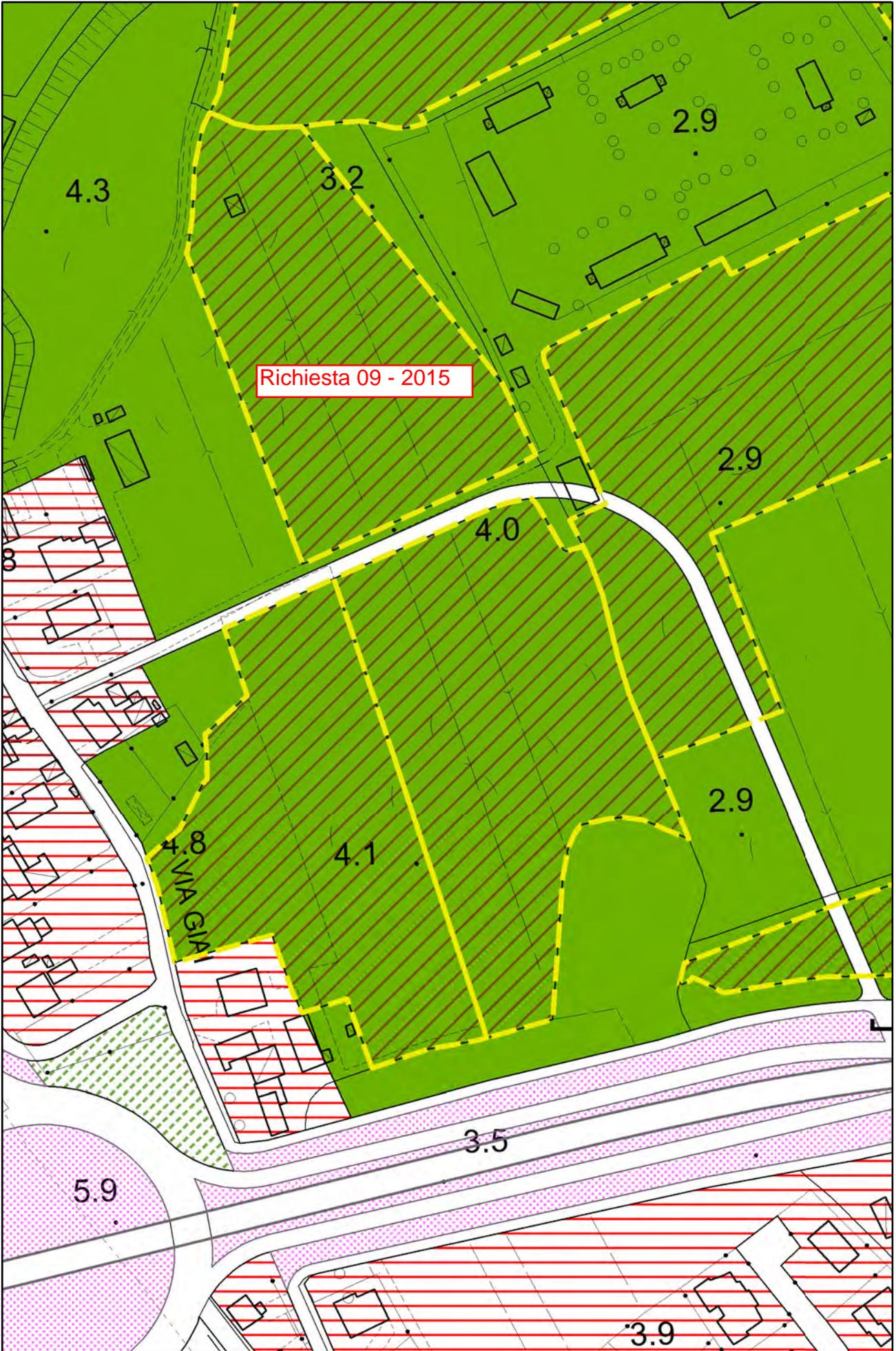
Stato di fatto



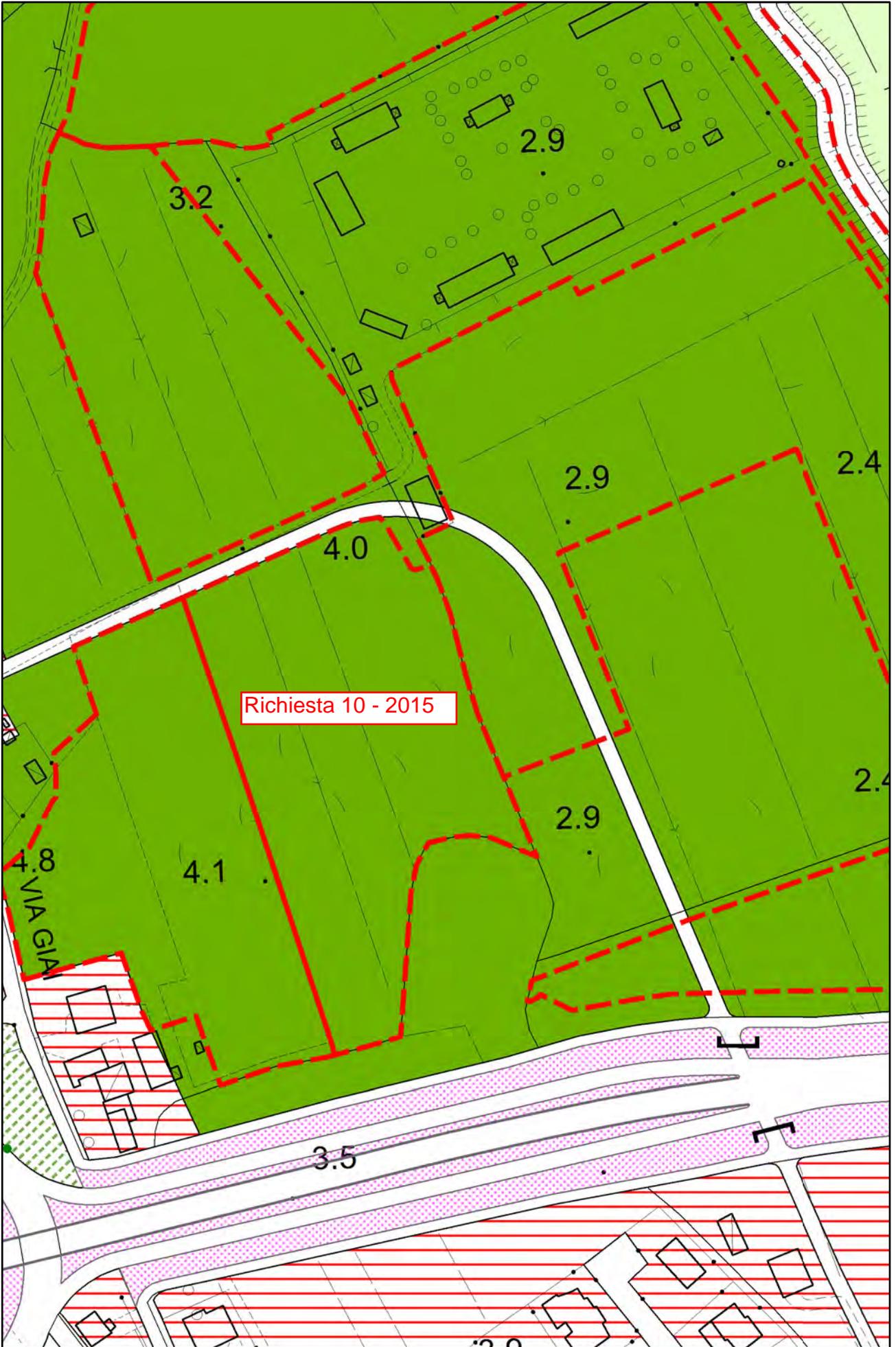
Accoglimento



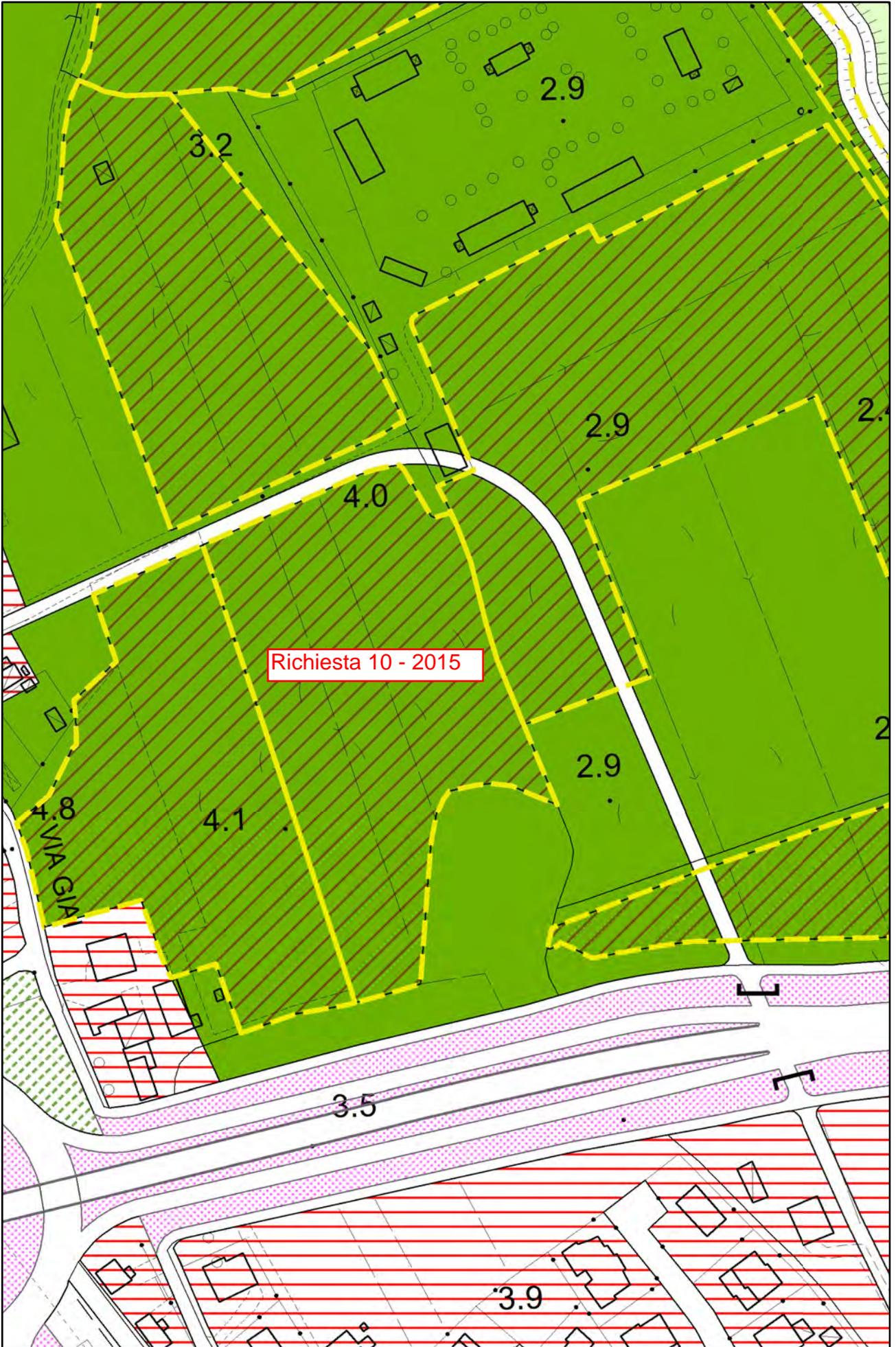
Stato di fatto



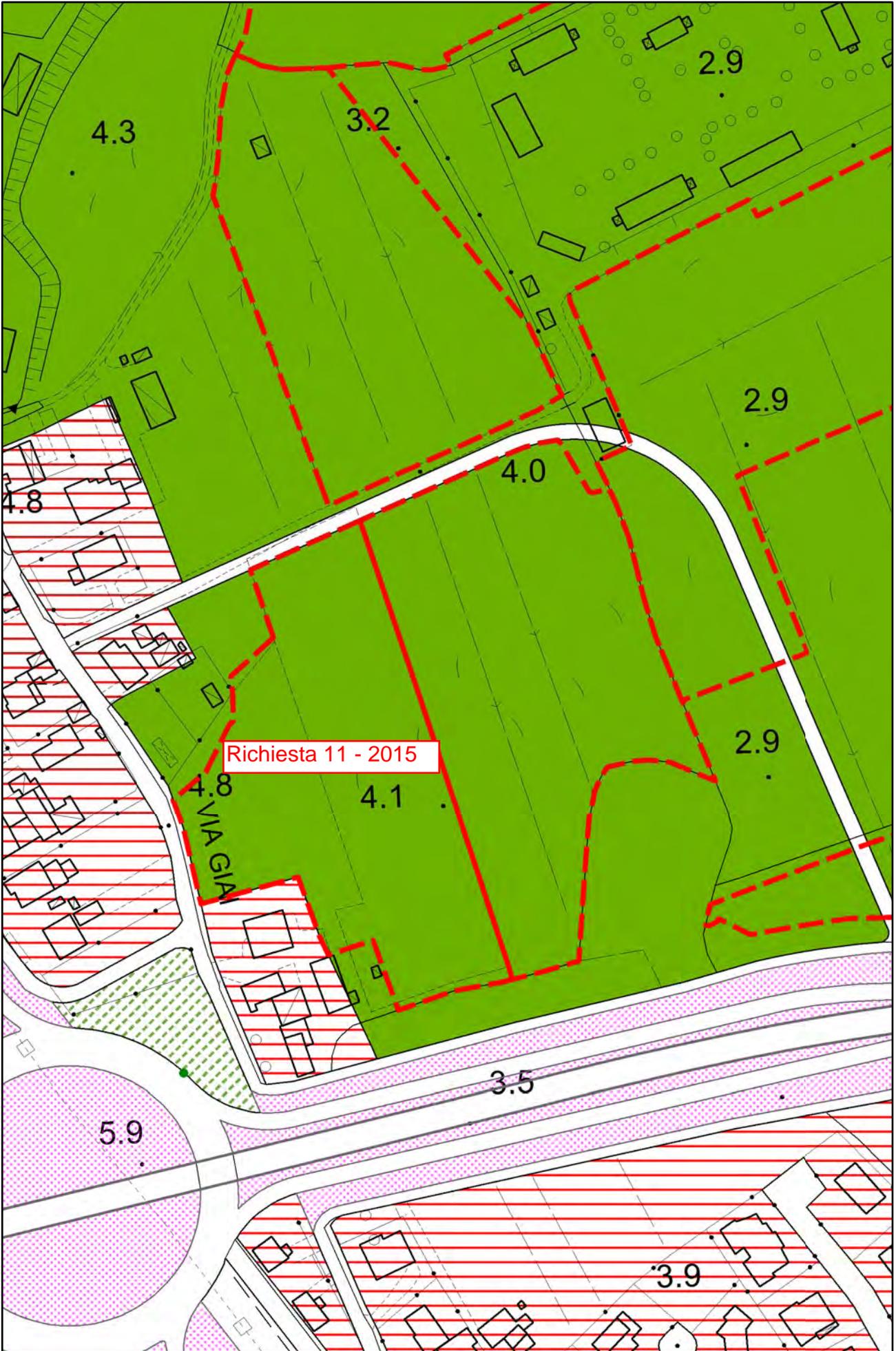
Accoglimento



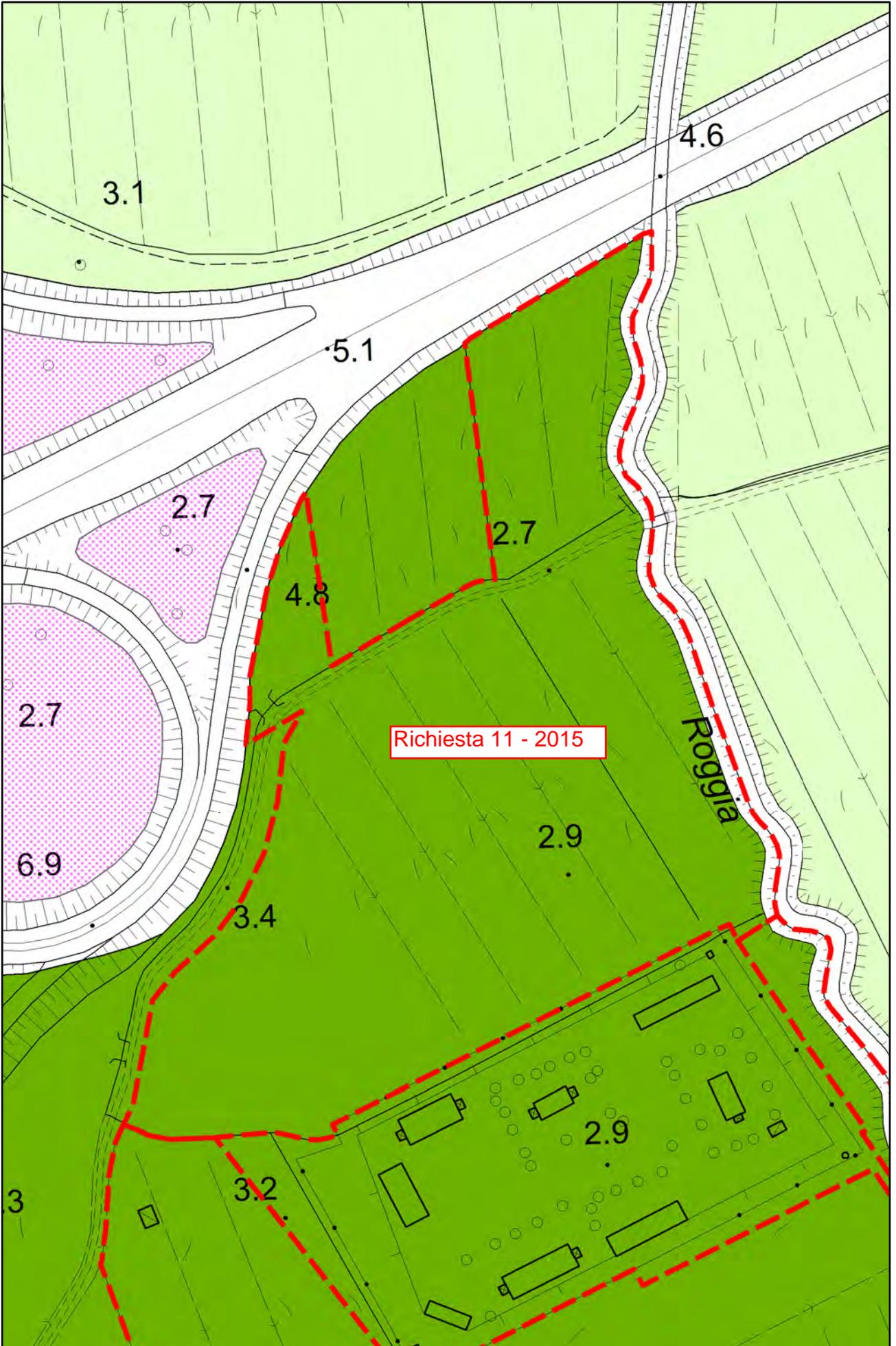
Stato di fatto



Accoglimento



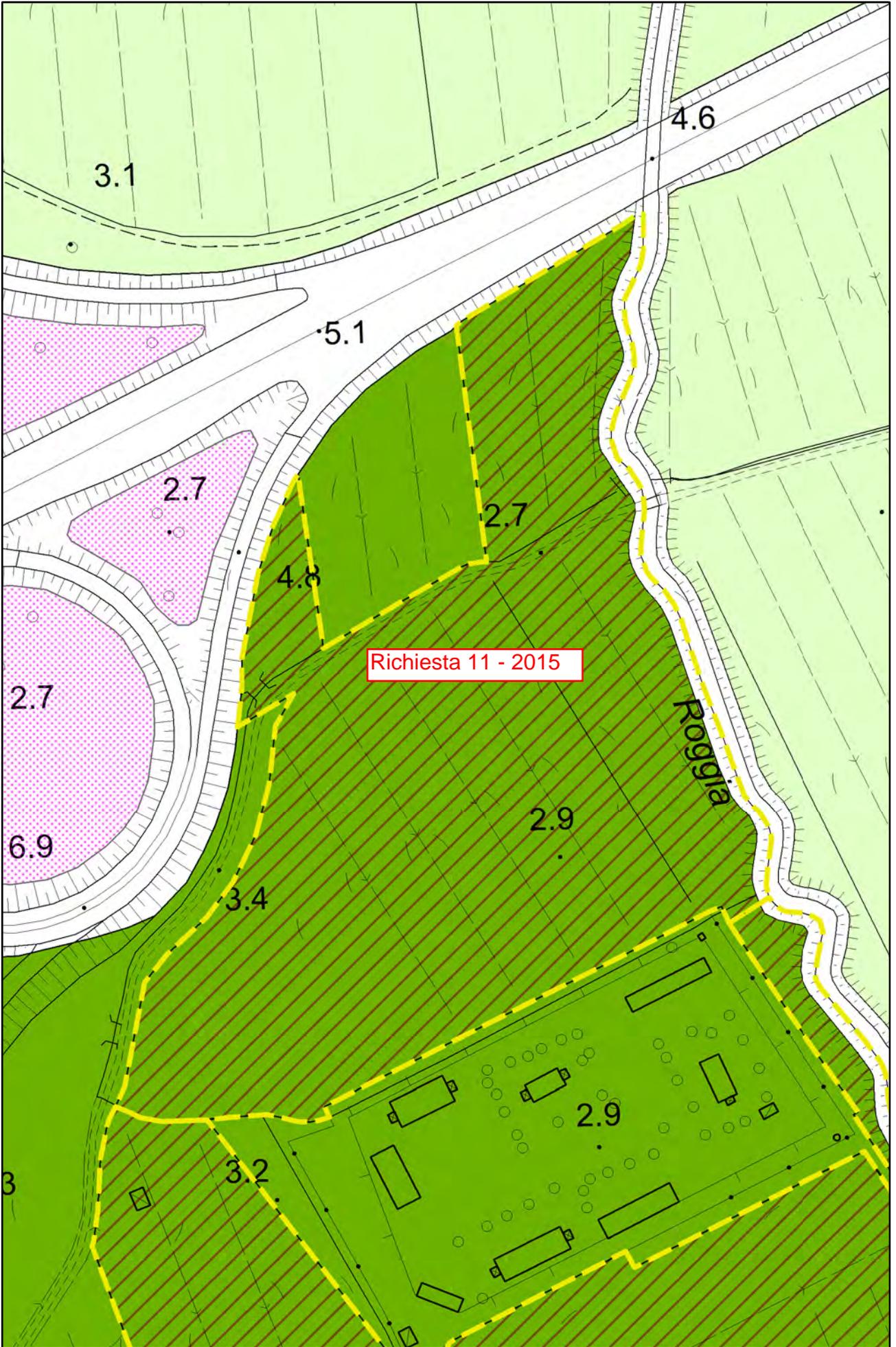
Stato di fatto



Stato di fatto



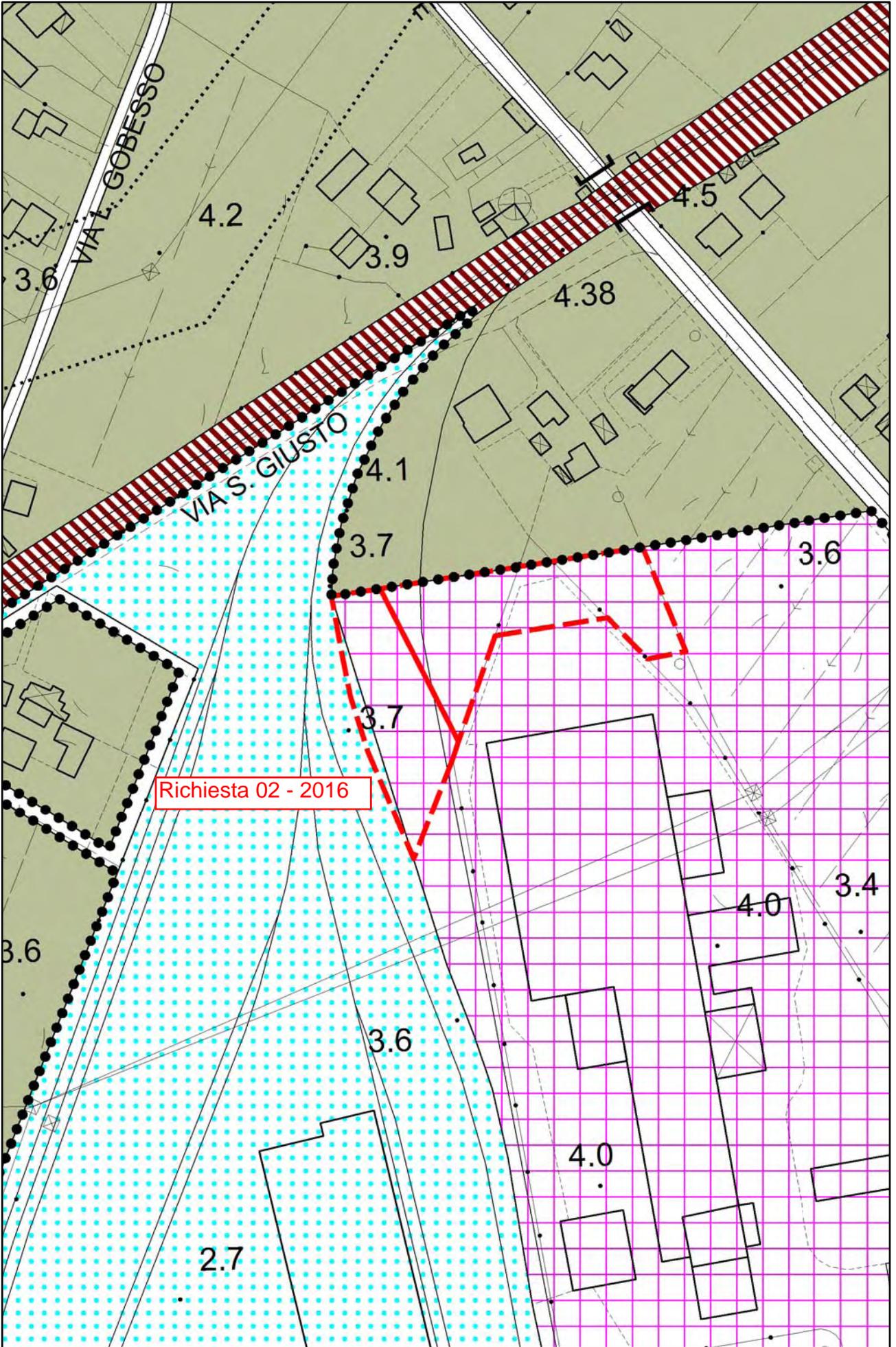
Accoglimento



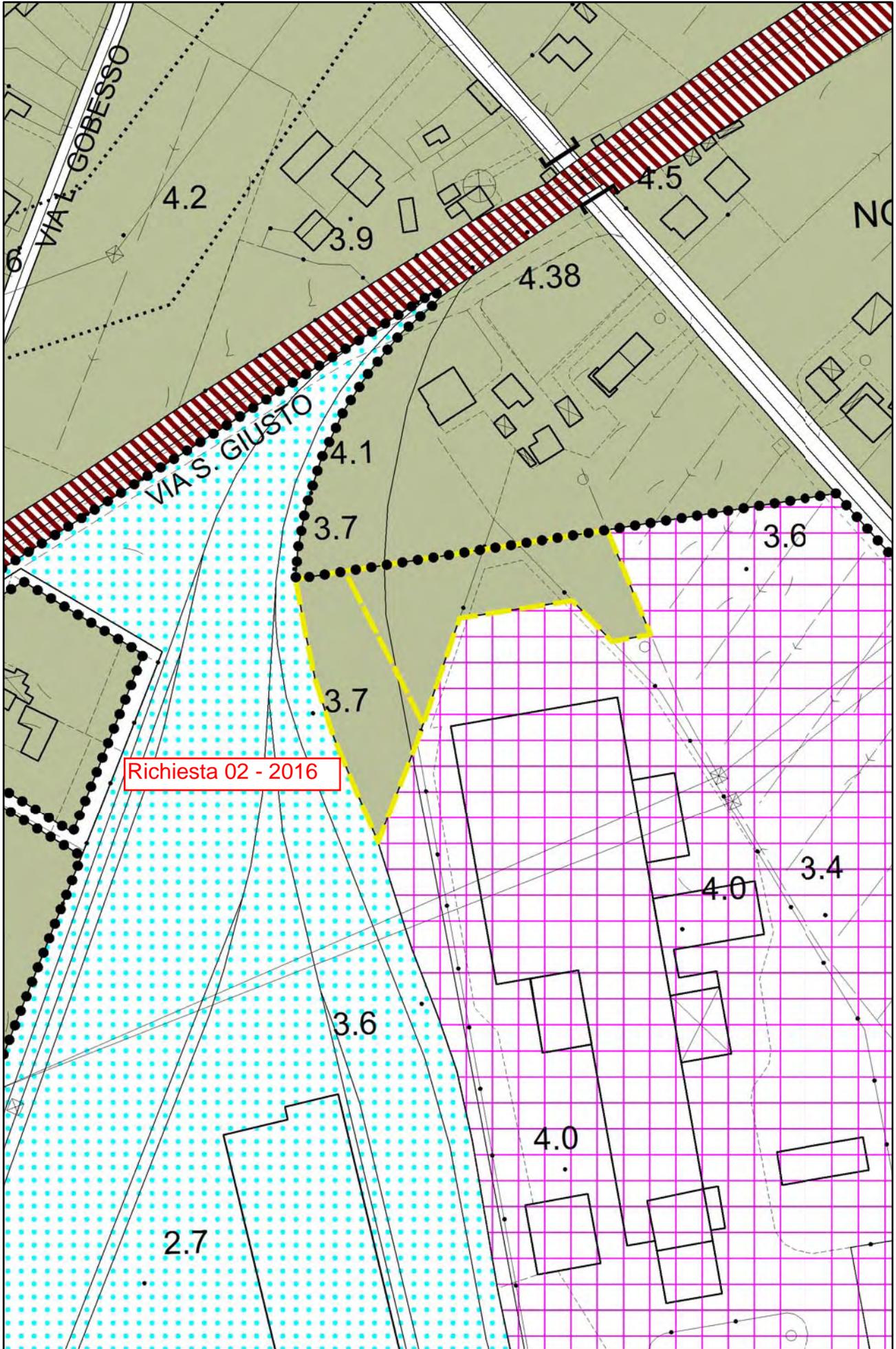


Stato di fatto





Stato di fatto



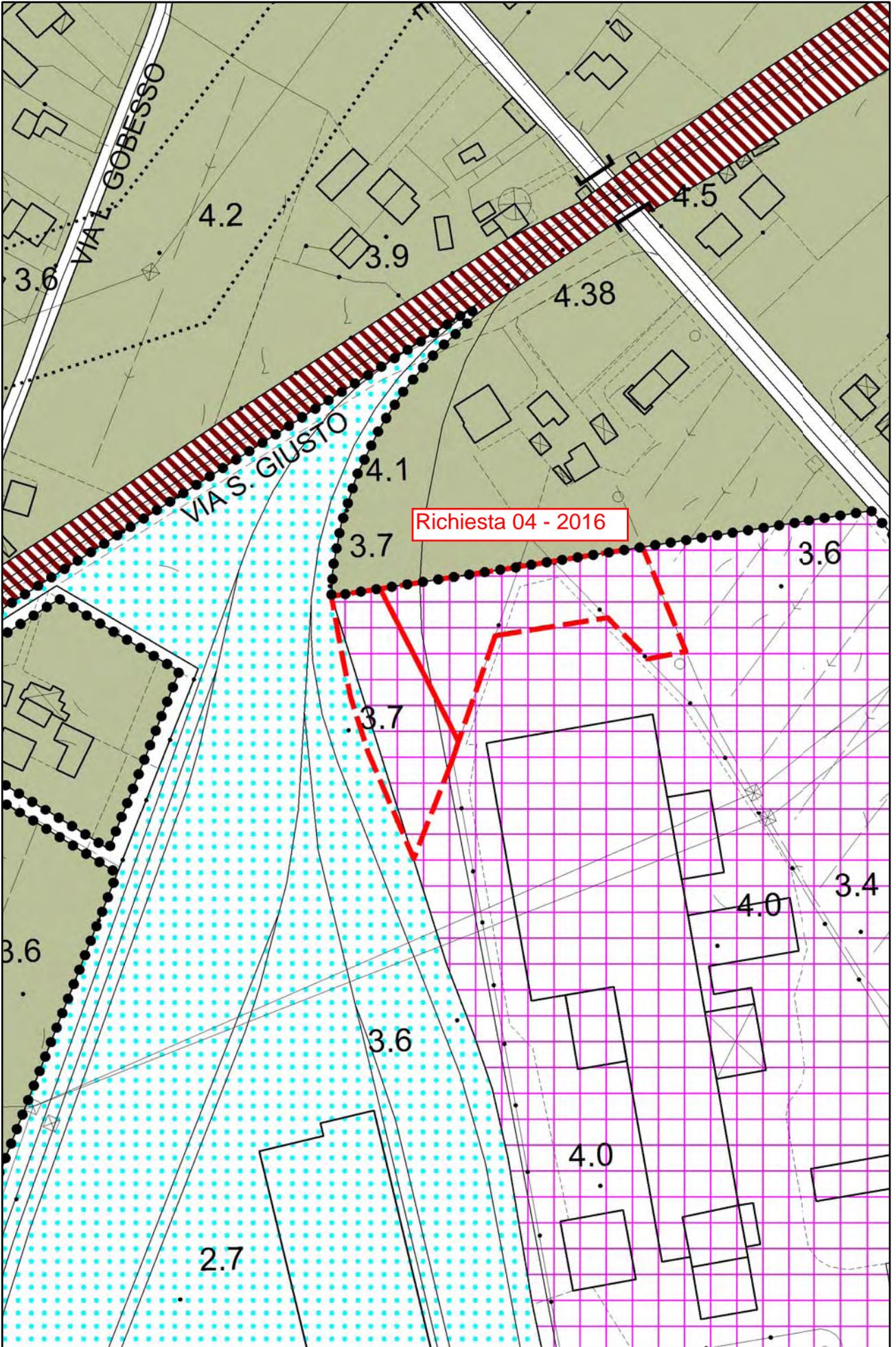
Accoglimento



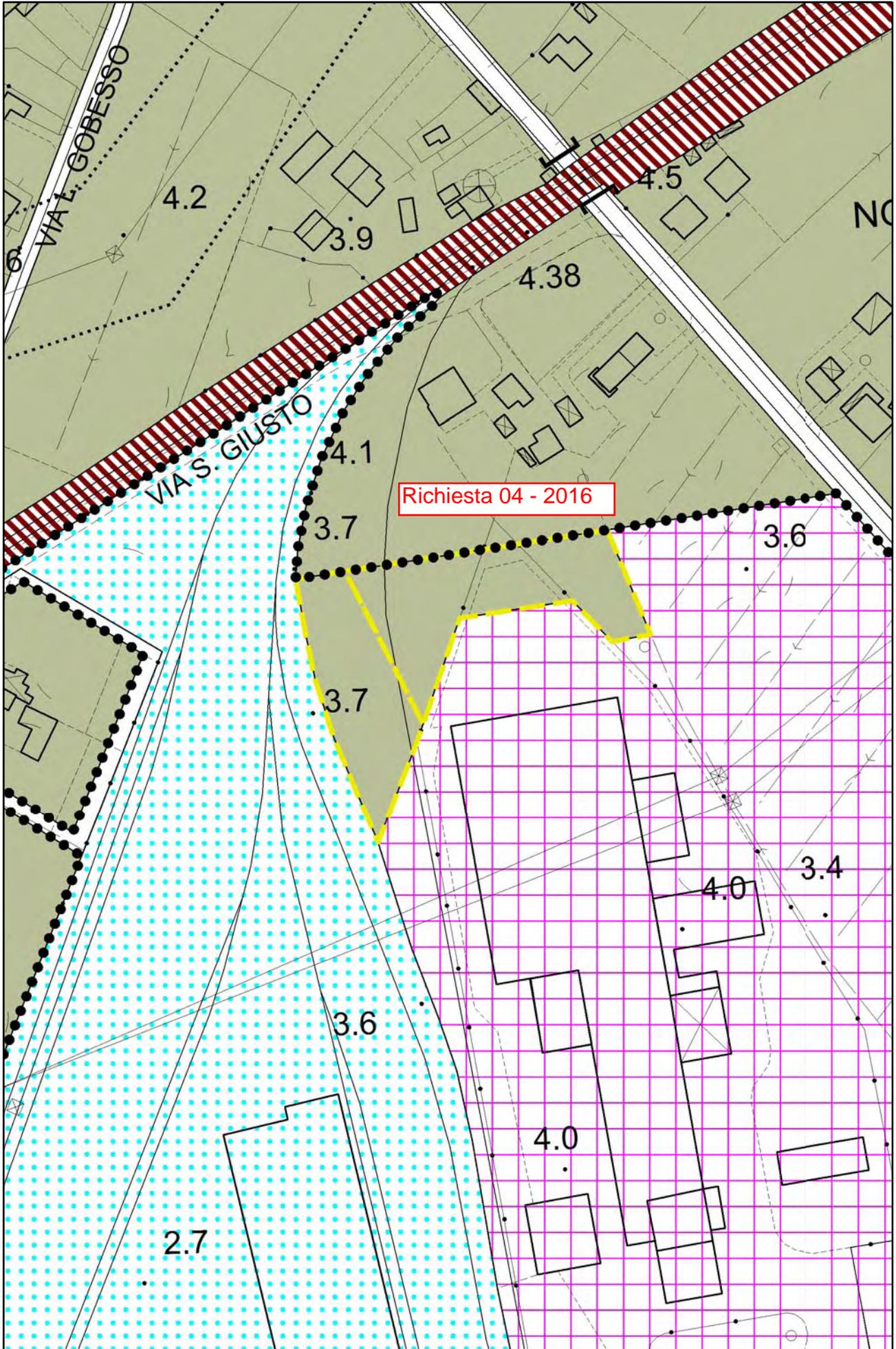
Stato di fatto



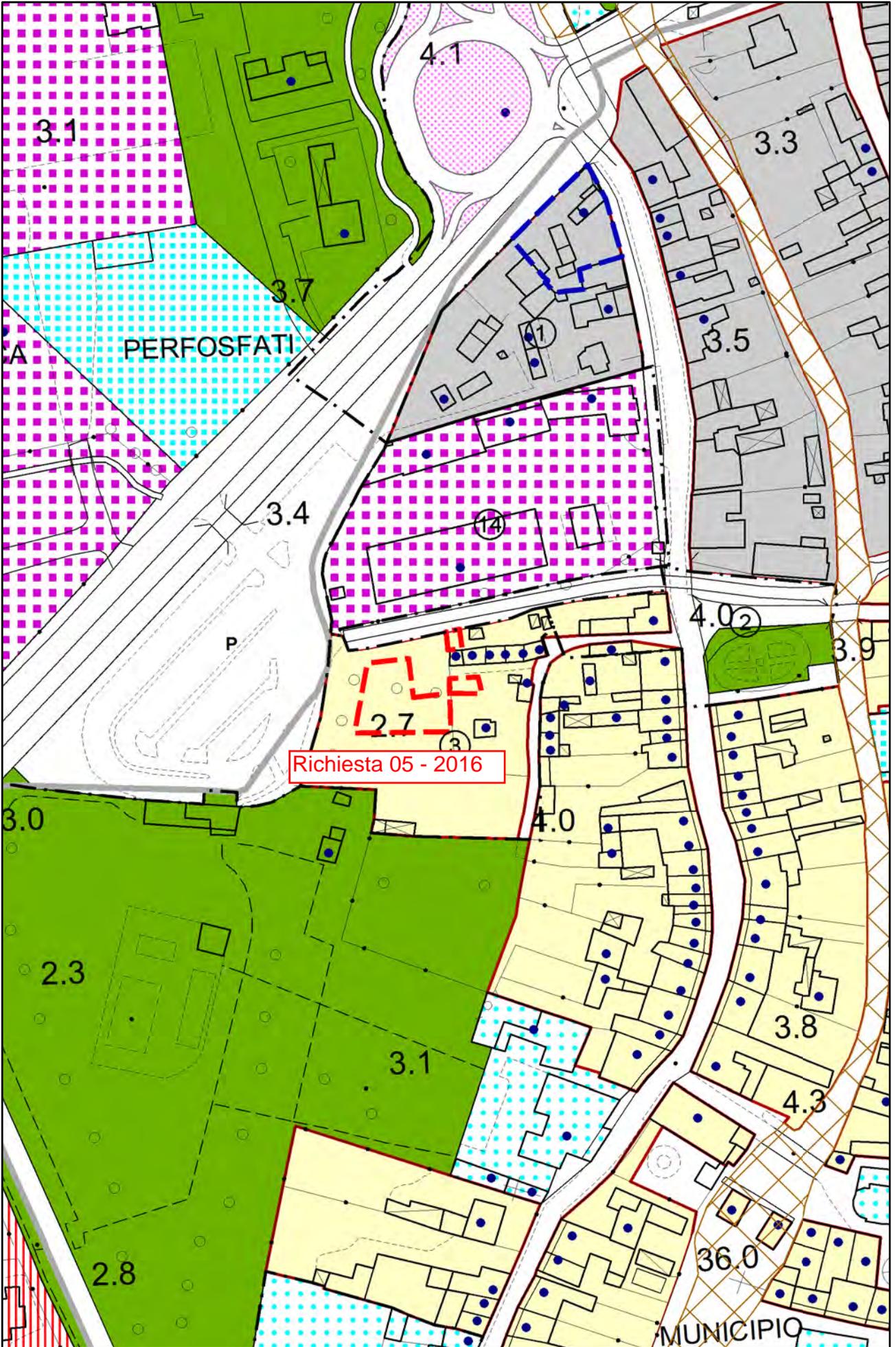
Accoglimento



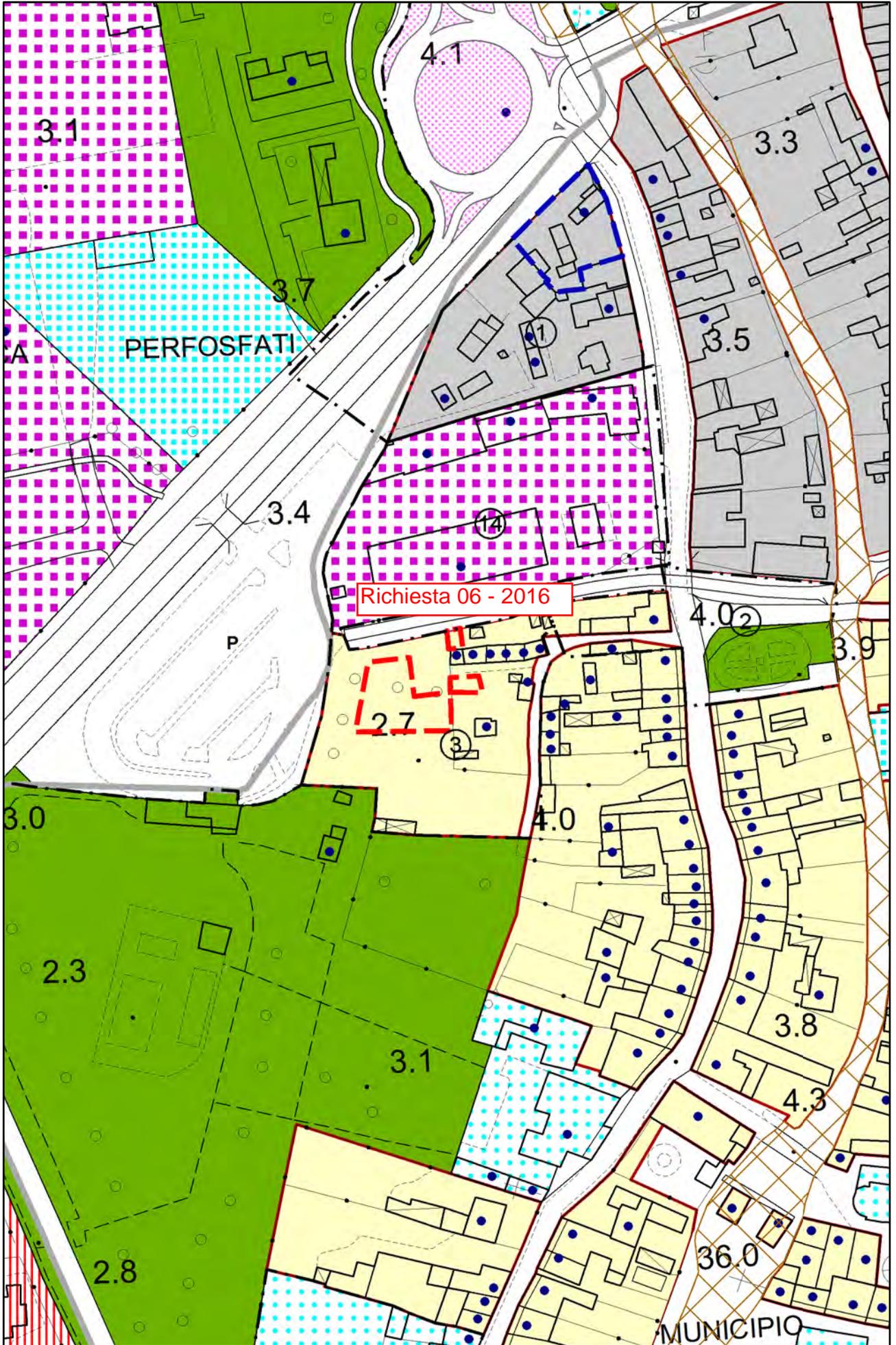
Stato di fatto



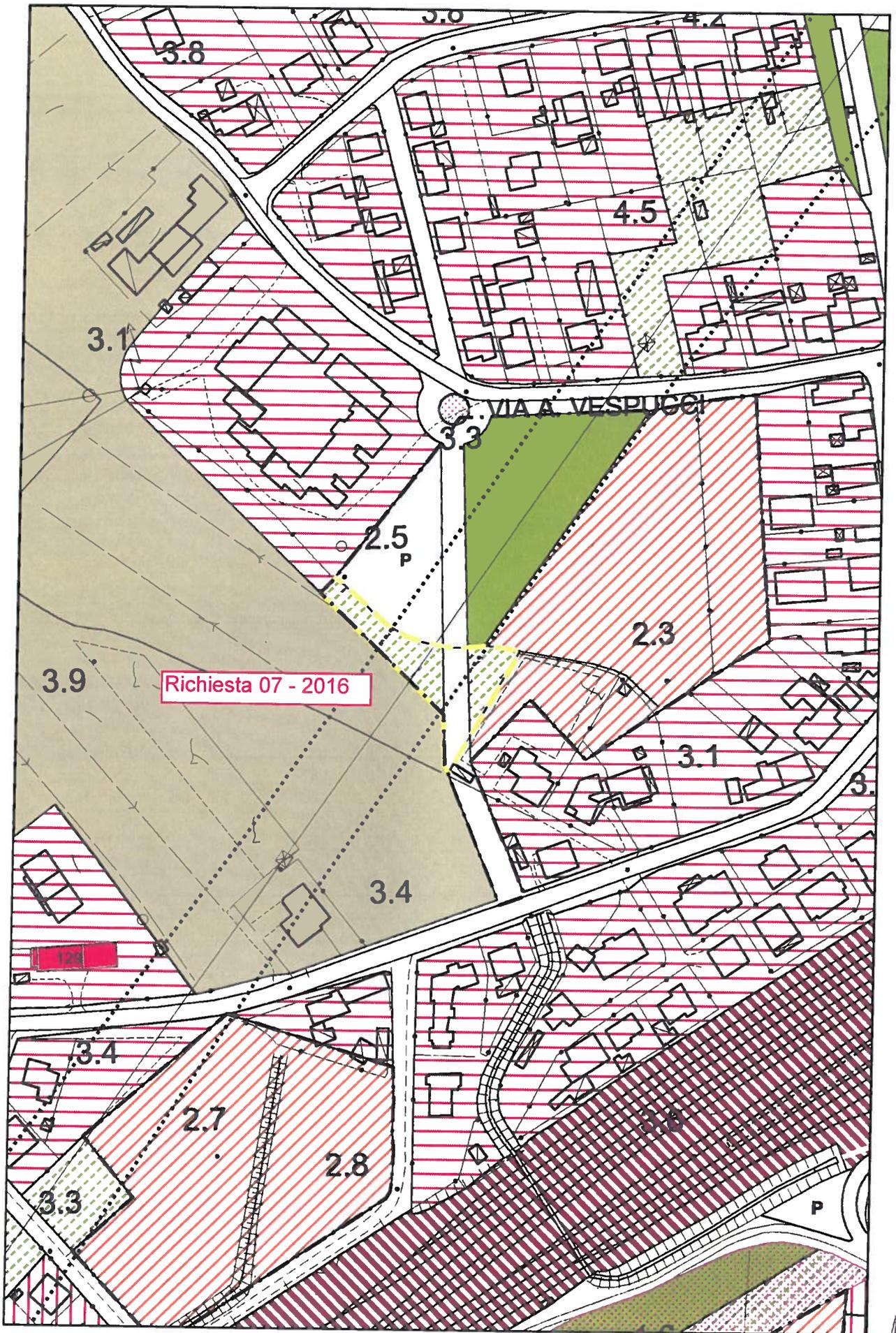
Accoglimento



Stato di fatto

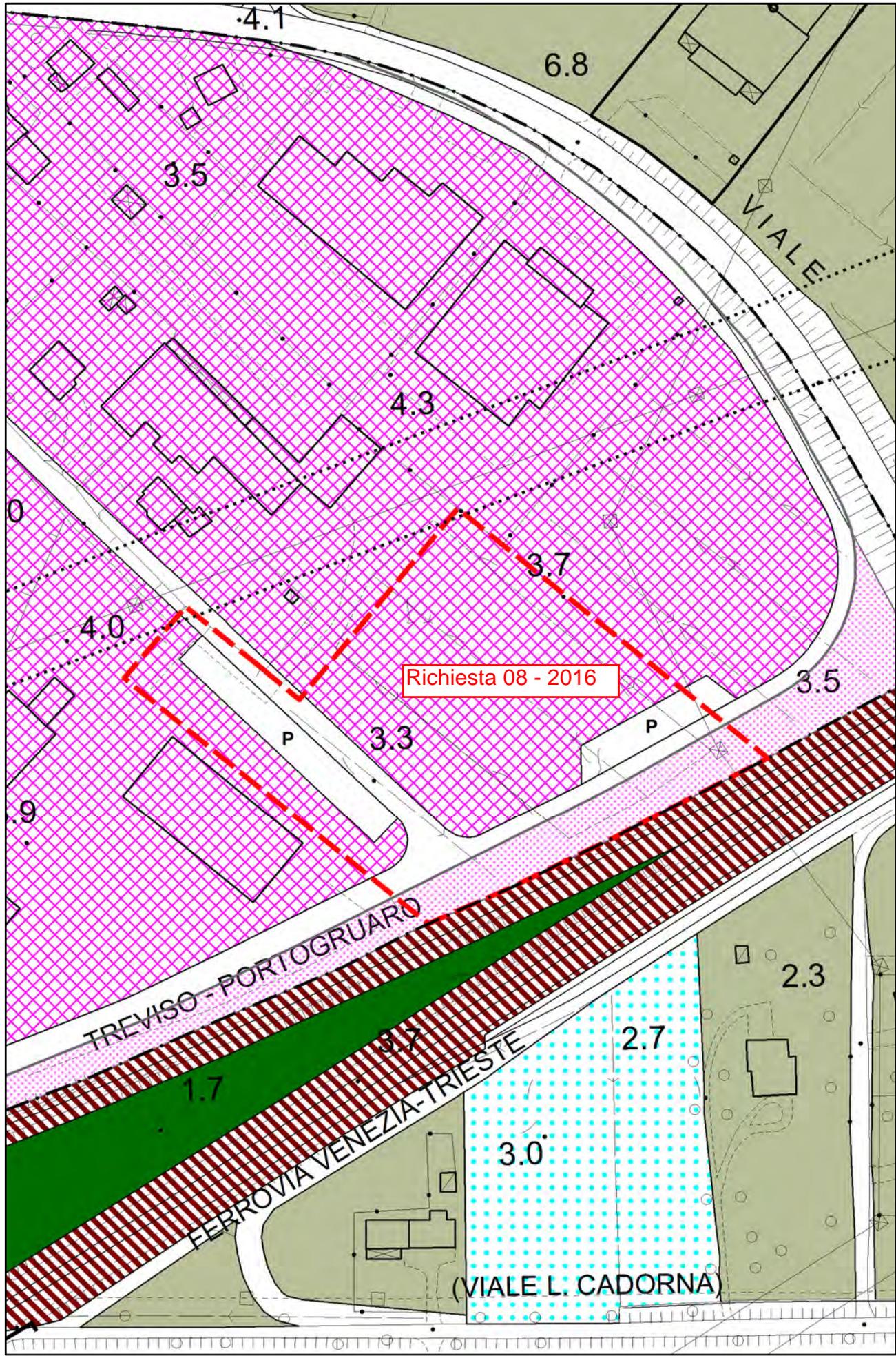


Stato di fatto



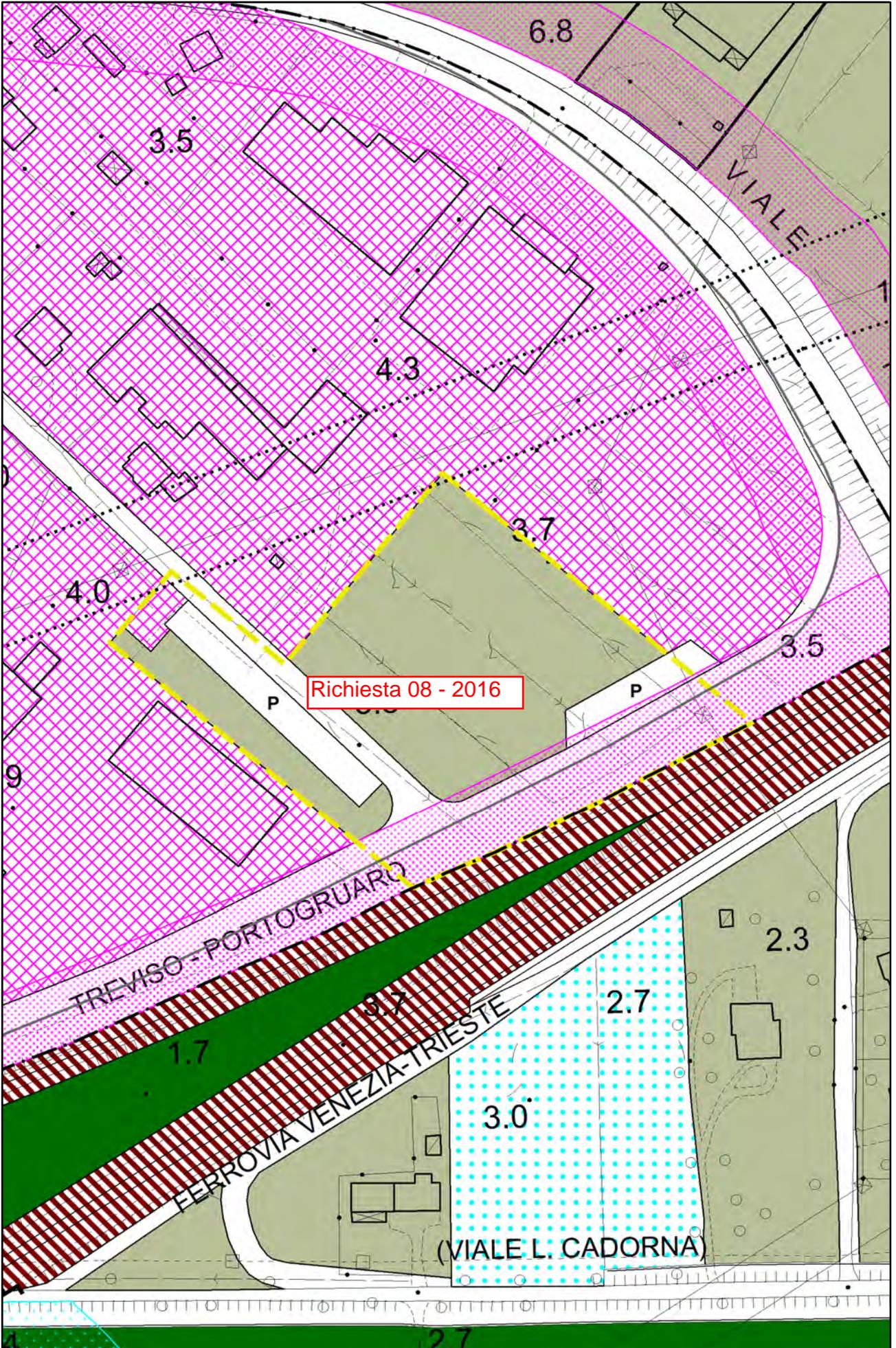
Accoglimento

Come da votazione nel Consiglio Comunale del 31.10.2016

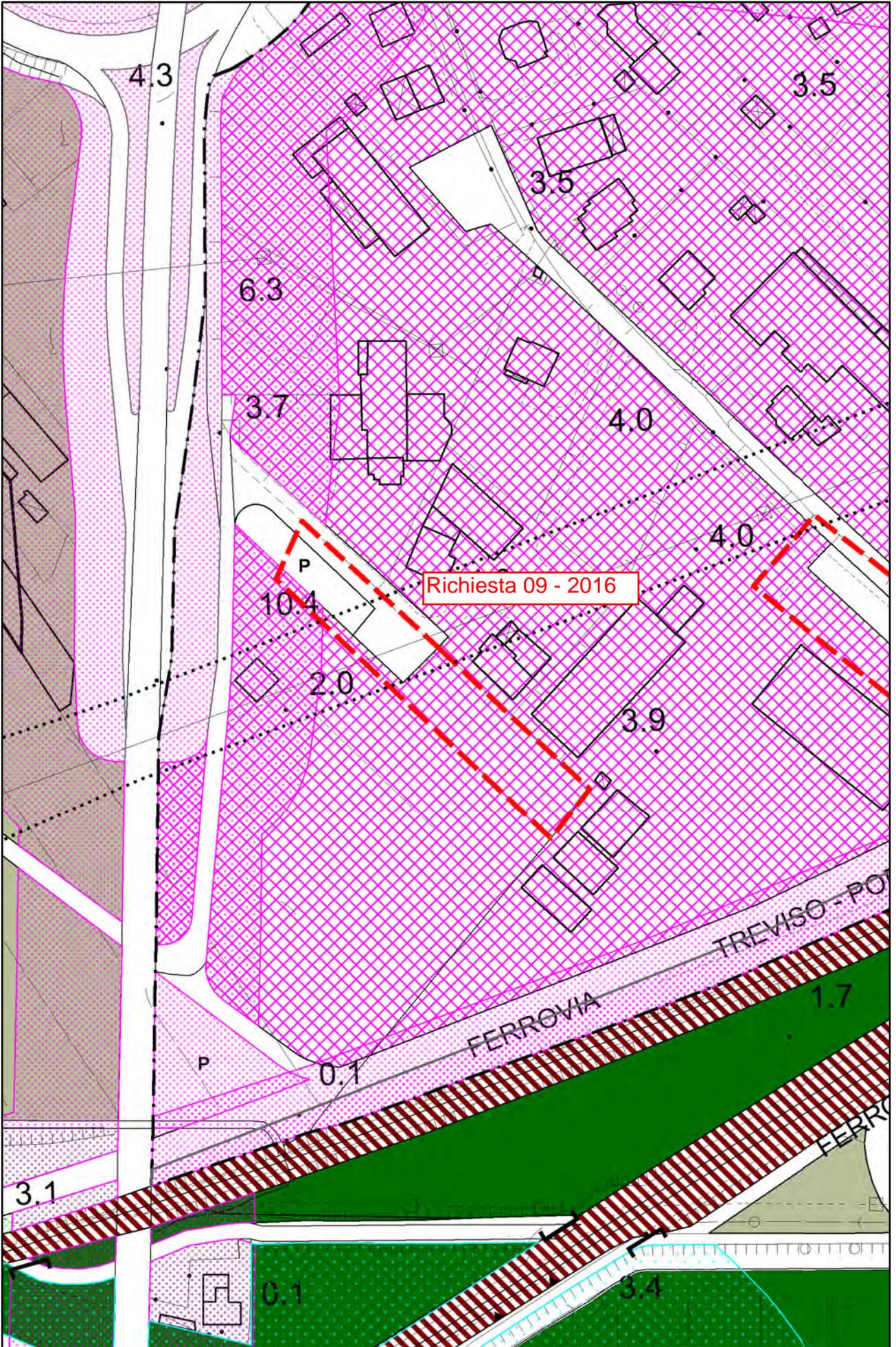


Richiesta 08 - 2016

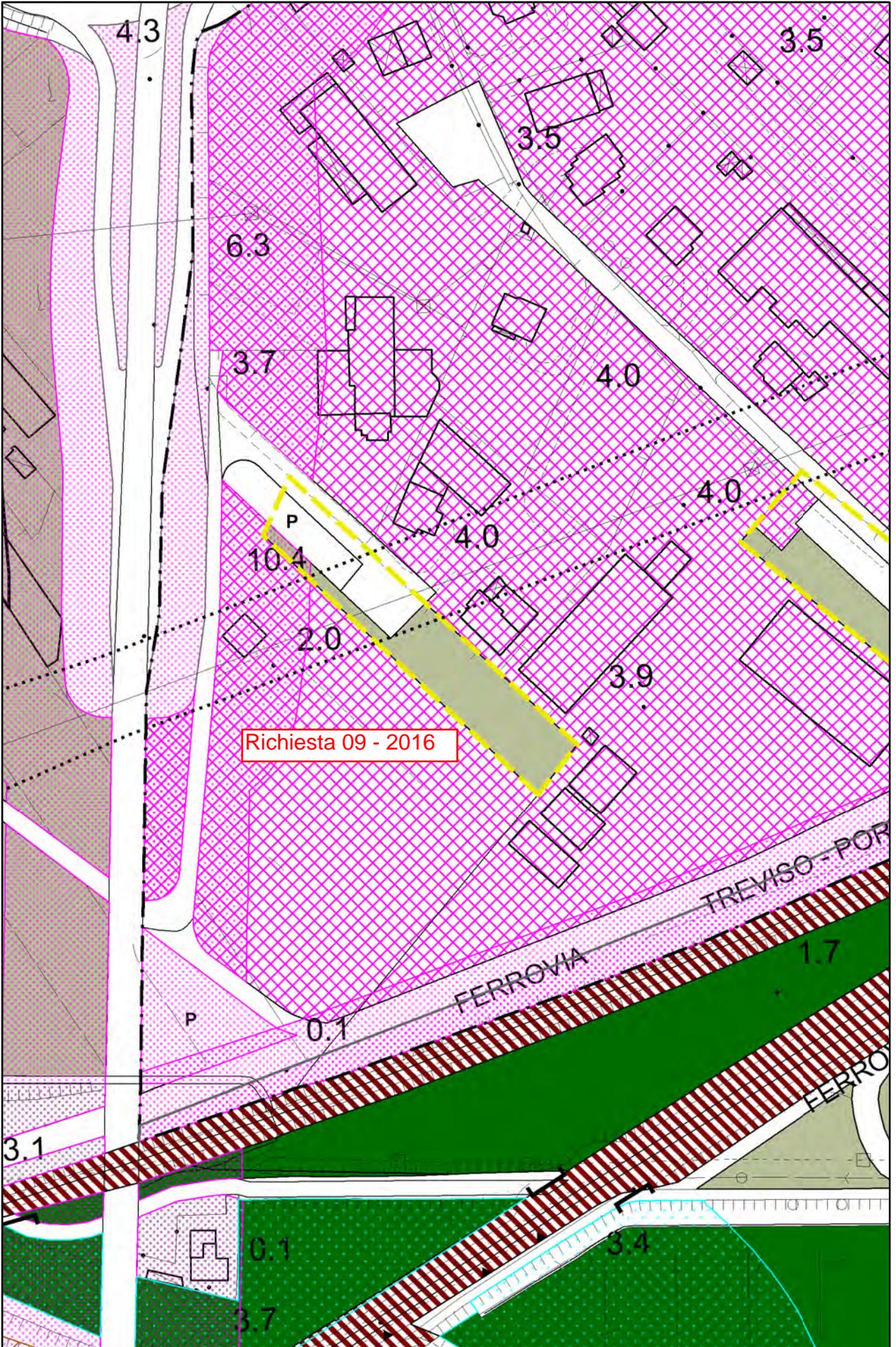
Stato di fatto



Accoglimento



Stato di fatto



Accoglimento



Stato di fatto

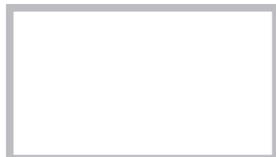


CITTA' DI PORTOGRUARO

Città Metropolitana di Venezia

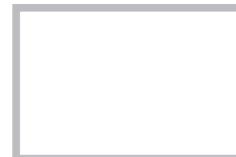


Tavola



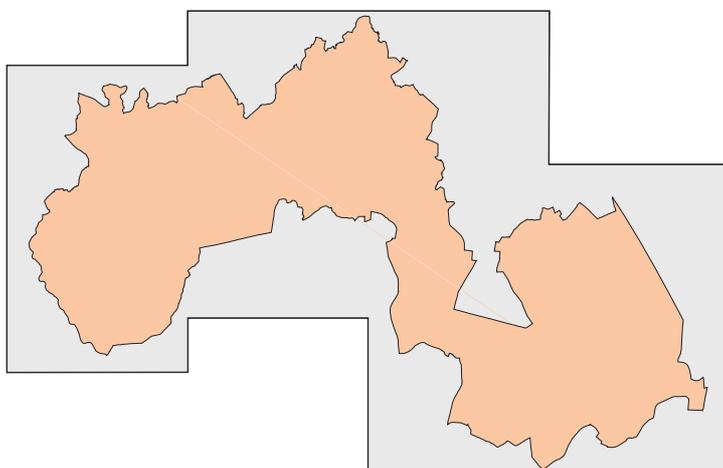
All. C

Scala



Variante Parziale 7 al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18,
commi da 2 a 6 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015

Integrazione delle NTO art.50 Bis - ZTO F2V Verde attrezzato



Comune di Portogruaro

GRUPPO DI LAVORO

arch. Damiano Scapin
p.i. Claudio Odorico
Ing. Bruna Battiston
geom. Luca Zamberlan

Progettista

ART. 50 BIS – ZTO F2V– VERDE ATTREZZATO - LEGGE REGIONALE 16 MARZO 2015, N 4 "MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DI AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI"

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

Tali ambiti individuati con apposita grafia negli elaborati di Piano sono stati introdotti a seguito di specifica richiesta di variante come stabilito dall'art. 7 della Legge Regionale 16 Marzo 2015, n. 4.

Le aree risultano private della potenzialità edificatoria e sono rese inedificabili.

DEFINIZIONE

1. Comprendono le parti del territorio destinate a parchi attrezzati.
2. In relazione alla loro specifica destinazione le zone per attrezzature a parco si articolano in:
 - a) verde attrezzato;
 - b) parco urbano;
 - c) parchi comunali;

MODALITÀ DI INTERVENTO

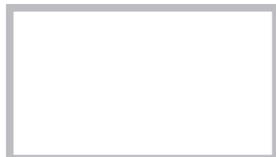
3. In queste zone è vietata qualsiasi edificazione e il PI si attua per IED fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI;

CITTA' DI PORTOGRUARO

Città Metropolitana di Venezia

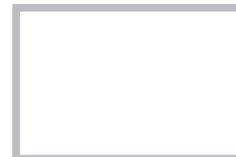


Tavola



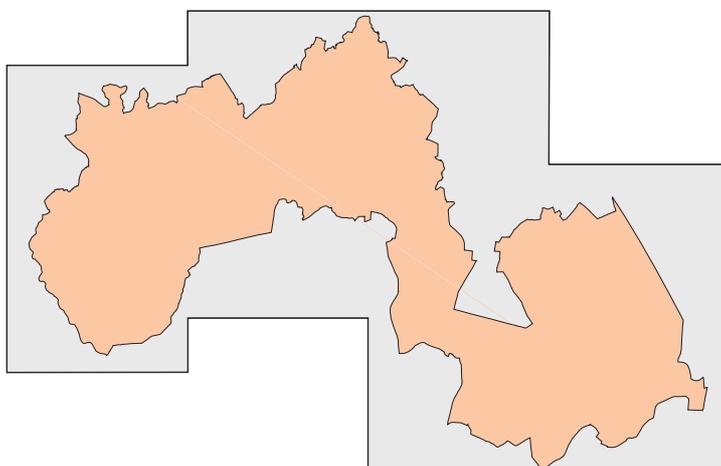
All. D

Scala



Variante Parziale 7 al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18,
commi da 2 a 6 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015

Dimensionamento



Comune di Portogruaro

GRUPPO DI LAVORO

arch. Damiano Scapin
p.i. Claudio Odorico
Ing. Bruna Battiston
geom. Luca Zamberlan

Progettista

VERIFICA FABBISOGNO STANDARD ZONE RESIDENZIALI

Zto PI	Superficie (mq)	V progetto (mc)	Sc progetto (mq)	standard (a) istruzione 4,5 mq/ab	standard (b) int. comune 4,5 mq/ab	standard (c) verde 16,0 mq/ab	standard (d) parcheggi 5,0 mq/ab	STANDARD TOTALI 30,0 mq/ab
Residenziale	5.334.912	83.164	17.304	130.497	130.497	463.991	144.997	869.982 Variante 5
B	-167			-5	-5	-18	-6	-33
C	-6.023			-181	-181	-642	-201	-1.205
Totale	5.328.722			130.311	130.311	463.331	144.791	868.744 Variante 8

DIMENSIONAMENTO STANDARD ZONE RESIDENZIALI

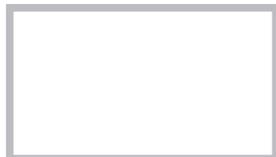
Zto PI	variante 5 Superficie (mq)	variante 8 Superficie (mq)
standard sovracomunale		
F1S	549.906	-
F1V	127.958	-
Totale standard sovracomunale	677.864	677.864
standard comunale		
F2P	483.740	
F2S	775133	-286
F2V	2161100	-1969
Totale standard comunale	3.419.973	3.417.718
Totale Standard	4.097.837	4.095.582

CITTA' DI PORTOGRUARO

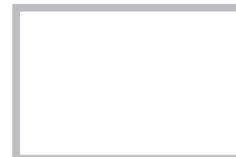
Città Metropolitana di Venezia



Tavola

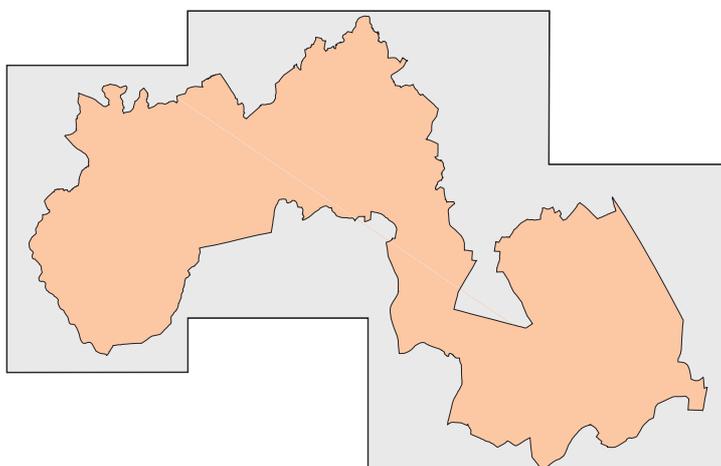


Scala



Variante Parziale al P.I. con la procedura prevista dall'articolo 18,
commi da 2 a 6 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R. 4/2015

Relazione Illustrativa



Comune di Portogruaro

GRUPPO DI LAVORO

arch. Damiano Scapin
p.i. Claudio Odorico
Ing. Bruna Battiston
geom. Luca Zamberlan

Progettista

Relazione

La Regione Veneto con L.R. 16 marzo 2015 n. 4 ha approvato la legge in materia di “*Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali*”, pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015 ed è entrata in vigore in data 04.04.2015.

Tale Legge Regionale all’art. 7 “*Varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili*” prevede la possibilità per gli aventi titolo di presentare richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. Si riporta di seguito la disposizione normativa regionale:

1. *Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese in edificabili.*

2. *Il comune, entra sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" avvera, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.*

3. *La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).*

Il Comune entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della sopra citata legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblica un avviso con il quale si invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi 60 giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili affinché siano rese inedificabili.

In data 10.08.2015 prot. 0031989, a seguito di Informativa alla Giunta Comunale n. 269 del 15.07.2015, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 9.10.2015.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 7 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute ulteriori n. 4 istanze che comunque sono state esaminate e prese in considerazione.

Ricordato che entro il 31 di gennaio di ogni anno deve essere pubblicato l’avviso per la variante verde, si è ritenuto opportuno unificare i procedimenti della “*Variante Verde 2015*” con quella della “*Variante Verde 2016*”.

A tale scopo con delibera della Giunta Comunale nr. 13 del 26.01.2016 l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento della “*Variante Verde 2016*” approvato lo schema di avviso e la modulistica per la presentazione delle richieste.

In data 29.01.2016 prot. 003366, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 31.03.2016.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 8 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute 2 ulteriori istanze.

La Regione Veneto con Circolare n. 1 in data 11.02.2016 ha provveduto a fornire chiarimenti e indicazioni operative in merito a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 16 marzo 2015, n. 4

Gli uffici esaminate le domande relative alla "*Variante Verde 2015*" e alla "*Variante Verde 2016*", hanno predisposto documentazione riportando in sintesi le richieste di riclassificazione, e la relativa valutazione, individuazione cartografica delle richieste e relativo inserimento della proposta di accoglimento, inoltre è stato inoltre predisposto specifico articolo e nuova grafia relativamente alle aree individuate come ZTO F2V "*Verde attrezzato*".

La valutazione ha riguardato la coerenza delle richieste con la finalità generale di contenimento del consumo del suolo, il loro rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare. In particolare, l'eventuale riclassificazione delle aree non deve compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.

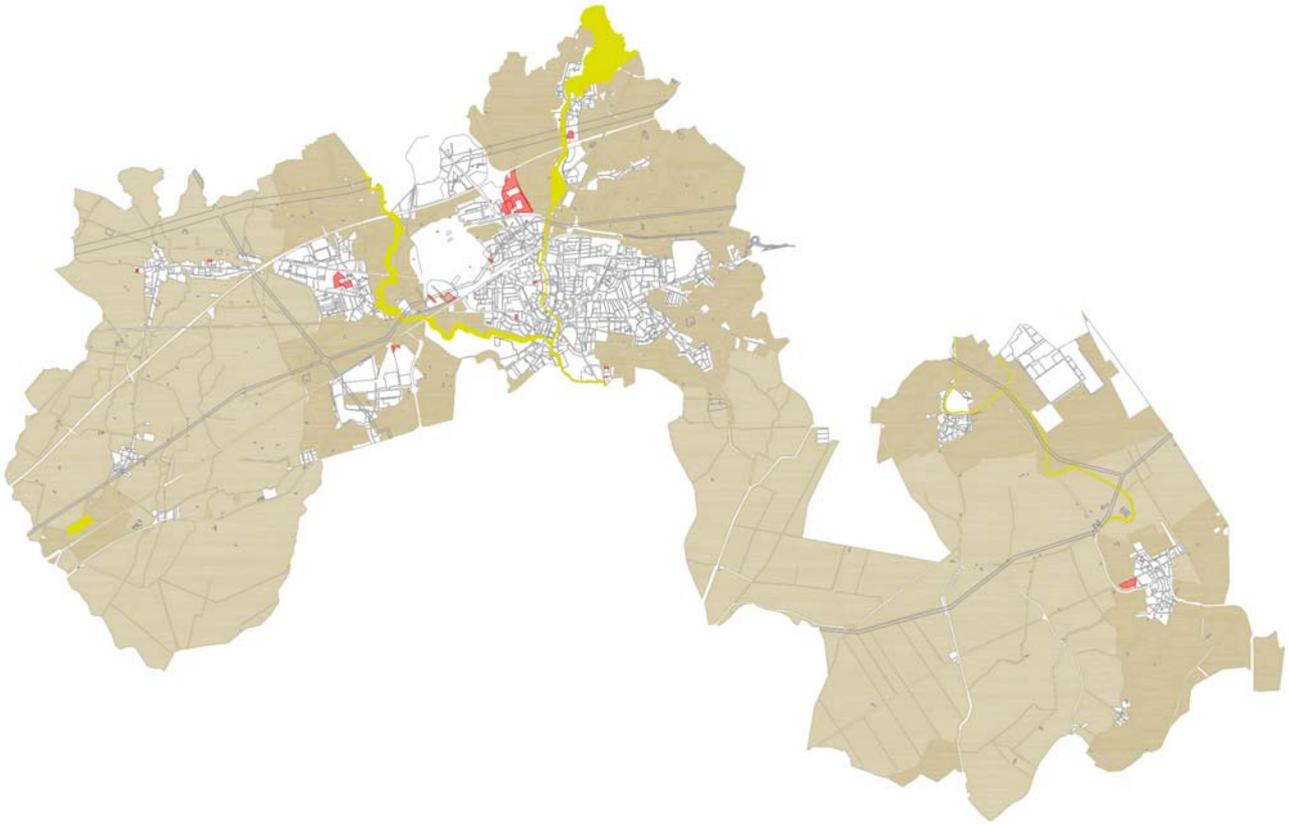
La variante come peraltro già specificato al comma 3 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015 non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU). Il dimensionamento del Piano degli Interventi (PI), inteso come quantità complessiva di aree per servizi e dotazione territoriali parametrata alla capacità insediativa del piano, è stata aggiornato alla luce delle quantità edificatorie non più previste a seguito dell'approvazione della variante verde.

In relazione a suddette richieste, si è reso necessario elaborare la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), regolamentata dall'art. 12 del d. lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm. e prevista dall'art. 4 della l.r. 23/04/2004 n. 11 e s.m.i.;

La documentazione di progetto predisposta dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale composta dagli elaborati di seguito indicati:

- Allegato A "*Sintesi delle richieste di riclassificazione e valutazione*", nel quale sono riportate le valutazioni da parte degli uffici;
- Allegato B "*Individuazione cartografica delle proposte di accoglimento*", nel quale oltre all'individuazione delle aree oggetto della richiesta, è stata prodotta cartografia a seguito dell'accoglimento della richiesta;
- Allegato C "*Integrazione delle NTO art. 50 Bis - ZTO F2V "Verde attrezzato"*", nel quale è inserito un nuovo articolo a definizione del tipo di interventi ammissibili;
- Allegato D "*Dimensionamento*", nel quale sono riportate le quantità complessive delle aree per servizi e dotazione parametrata alla capacità insediativa del Piano degli Interventi;

A seguito dell'accoglimento delle richieste risultano private dell'edificabilità aree per complessivi 22 ettari di cui 17 già aree a destinazione Verde attrezzato a parco, gioco e sport, ma private della potenzialità edificatoria (Volumi per impianti sportivi e accessori). Mentre sono circa 5 ettari le aree che da destinazione Residenziale-Produttiva diventano aree verdi inedificabili.



**Comune di Portogruaro
Città Metropolitana di Venezia**

**Variante Parziale al P.I. – Varianti Verdi
per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della L.R.4/2015**

Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS



ottobre 2016

Comune di Portogruaro

**Variante Parziale al P.I. – Varianti Verdi per la
riclassificazione di aree edificabili previste dall’art. 7 della
L.R.4/2015**

ottobre 2016

Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

SINDACO

Maria Teresa Senatore

RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Claudio Odorico

VALUTATORI

Alice Zanella



Roberto Raimondi



Premessa	7
1. Oggetto della Verifica di Assoggettabilità	9
1.1. <i>Il procedimento in corso</i>	11
2015 Il Primo "Avviso"	11
2016 Il Secondo "Avviso"	11
1.2. <i>il percorso progettuale</i>	11
1.3. <i>Necessità di procedere a Verifica di Assoggettabilità</i>	12
2. Aspetti ambientali pertinenti alla Variante	21
2.1. <i>Aria</i>	22
2.1.1. - Fattori climatici	22
2.1.2. Qualità dell'aria	22
2.1.3. Emissioni (stima)	24
2.1.4. - Criticità emerse dalla valutazione relativa alla componente Aria	25
2.2. - <i>Acqua</i>	26
2.2.1. - Acque superficiali	26
2.2.2. - Acque sotterranee	26
2.2.3. - Acquedotti e fognature	27
2.3. - <i>Suolo e sottosuolo</i>	28
2.3.1. - Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico	28
2.3.2. - Uso del suolo	28
2.3.3. - Cave attive e dimesse	28
2.3.4. - Discariche	29
2.3.5. - Significatività geologico-ambientali/geositi	29
2.3.6. - Fattori di rischio geologico e idrogeologico	29
2.3.7. - Rischio sismico	30
2.3.8. - Siti contaminati	30
2.3.9. - Criticità emerse dalla valutazione relativa alla componente suolo e sottosuolo	30
2.4. - <i>Agenti fisici</i>	31
2.4.1. - Radiazioni non ionizzanti	31
2.4.2. - Radiazioni ionizzanti	31
2.4.3. - Rumore	31
2.4.4. - Inquinamento luminoso	31
2.4.5. - Considerazioni sintetiche della valutazione relativa agli agenti fisici	31
2.5. - <i>Biodiversità</i>	32
2.5.1. - Aree protette	32
2.5.2. - Aree a tutela speciale	32
2.6. - <i>Patrimonio culturale, paesaggistico, archeologico ed architettonico</i>	33
2.6.1. - Ambiti paesaggistici	33
2.6.2. - Patrimonio archeologico	33
2.6.3. - Patrimonio architettonico	34
2.7. - <i>Popolazione</i>	35
2.7.1. - Caratteristiche demografiche e anagrafiche	35
2.7.2. - Istruzione	35
2.7.3. - Situazione occupazionale	35
2.7.4. - Salute e sanità	35
2.8. - <i>Il sistema socio-economico</i>	37
2.8.1. - Il sistema insediativo	37
2.8.2. - Mobilità	37
2.8.3. - Attività produttive e commerciali	38
2.8.4. - Agricoltura	38
2.8.5. - Impianti a rischio di incidente rilevante	38
2.8.6. - Rifiuti	39
2.8.7. - Energia	39
2.8.8. - Turismo	39
2.8.9. - Consumo di suolo	41
2.9. <i>Problematiche ambientali e considerazioni sintetiche della valutazione</i>	41
3. Valutazione degli effetti attesi dalle azioni della Variante	42
3.1 <i>Effetti locali</i>	42
3.2 <i>Effetti cumulativi</i>	65
4. Consultazione con le Autorità Ambientali	66
Via Lissa, 6	66
MESTRE-VENEZIA	66
5. Considerazioni conclusive	67

Premessa

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante al PRG del comune di Portogruaro (Città Metropolitana di Venezia) ai sensi dell' art. 7 della LR 4/2015, dal titolo "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili".

Il RAP è redatto in ottemperanza alle procedure delle vigenti disposizioni regionali (DGRV 791/2009), e accompagna la richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008).

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.Lgs 4/08. si articola nei seguenti capitoli:

- **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** che descrive le caratteristiche della Variante con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06.
- **Aspetti ambientali pertinenti alla Variante:** che contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
- **Valutazione degli effetti attesi:** che contiene ed illustra l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.
- **Consultazione con le Autorità Ambientali:** comprendente l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare
- **Considerazioni conclusive:** che sintetizzano le motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS o la sua esclusione.

1. Oggetto della Verifica di Assoggettabilità

In questo primo capitolo si riportano le informazioni richieste nella prima parte dell'Allegato 1 al Dgs 4/2008, relative alle caratteristiche della Variante Verde per la quale si chiede la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

La Variante al P.I., ha immediato effetto per la fase successiva degli interventi.

A supporto di quanto espresso in premessa, si riporta la normativa di riferimento della presente Variante:

- il testo completo dell'art. 7 della L.R. 4/2015 ("Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili");
- il testo completo dell'art.18 della L.R.11/2004;

LR4/2015: art. 7 - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili

"1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.

3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).

LR11/2004: Art. 18 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi

1. Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.

2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio

del comune.

7. *Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33.*

8. *Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.*

9. *L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.*

La normativa regionale che regola il procedimento di elaborazione e approvazione delle "Varianti Verdi", prevede che la procedura di riclassificazione abbia inizio con la pubblicazione di un Avviso per la raccolta delle richieste di riclassificazione delle aree da edificabili a inedificabili, prevedendo un termine di 60 giorni per la presentazione delle istanze, e ulteriori 60 per la loro valutazione, al termine dei quali la conseguente Variante urbanistica al P.I. ai sensi dell'art.18 della L.R.11/2004, renderà efficaci le modifiche.

1.1. Il procedimento in corso

2015 Il Primo "Avviso"

In data 10.08.2015 prot. 0031989, a seguito di Informativa alla Giunta Comunale n. 269 del 15.07.2015, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 9.10.2015.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 7 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute ulteriori n. 4 istanze che comunque sono state esaminate e prese in considerazione.

2016 Il Secondo "Avviso"

Ricordato che entro il 31 di gennaio di ogni anno deve essere pubblicato l'avviso per la variante verde, si è ritenuto opportuno unificare i procedimenti della "*Variante Verde 2015*" con quella della "*Variante Verde 2016*".

A tale scopo con delibera della Giunta Comunale nr. 13 del 26.01.2016 l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento della "*Variante Verde 2016*" approvato lo schema di avviso e la modulistica per la presentazione delle richieste.

In data 29.01.2016 prot. 003366, è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza e la modulistica per la presentazione delle richieste, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il 31.03.2016.

Entro il termine fissato sono pervenute n. 8 istanze al protocollo generale; oltre il termine fissato sono pervenute due ulteriori istanze.

1.2. il percorso progettuale

Gli uffici, esaminate le domande relative alla "*Variante Verde 2015*" e alla "*Variante Verde 2016*", hanno predisposto documentazione riportando in sintesi le richieste di riclassificazione, e la relativa valutazione, individuazione cartografica delle richieste e relativo inserimento della proposta di accoglimento; inoltre è stato predisposto specifico articolo e nuova grafia relativamente alle aree individuate come ZTO F2V "Verde attrezzato".

La valutazione ha riguardato la coerenza delle richieste con la finalità generale di contenimento del consumo del suolo, il loro rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare. In particolare, l'eventuale riclassificazione delle aree non deve compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 18 comma 2° della L.R. 11/2004 è stata data comunicazione agli interessati dell'avvenuta valutazione tecnica della richiesta.

In relazione a suddette richieste, si è reso necessario elaborare la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), regolamentata dall'art. 12 del d. lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm. e prevista dall'art. 4 della l.r. 23/04/2004 n. 11 e s.m.i.;

La variante come peraltro già specificato al comma 3 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015 non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU). Il dimensionamento del Piano degli Interventi (PI), inteso come quantità complessiva di aree per servizi e dotazione territoriali parametrata alla capacità insediativa del piano, è stata aggiornato alla luce delle quantità edificatorie non più previste a seguito dell'approvazione della variante verde.

La documentazione di progetto predisposta dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale è composta dagli elaborati di seguito indicati:

- Allegato A "Sintesi delle richieste di riclassificazione e valutazione", nel quale sono riportate le valutazioni da parte degli uffici;
- Allegato B "Individuazione cartografica delle proposte di accoglimento", nel quale oltre all'individuazione delle aree oggetto della richiesta, è stata prodotta cartografia a seguito dell'accoglimento della richiesta;

- Allegato C "Integrazione delle NTO art. 50 Bis - ZTO F2V "Verde attrezzato", nel quale è inserito un nuovo articolo a definizione del tipo di interventi ammissibili;
- Allegato D "Dimensionamento", nel quale sono riportate le quantità complessive delle aree per servizi e dotazione parametrata alla capacità insediativa del Piano degli Interventi.

1.3. Necessità di procedere a Verifica di Assoggettabilità

La variante si associa ad un procedimento di valutazione ambientale, così come previsto dalla disciplina regionale.

Infatti, anche se si tratta di una variante che non modifica lo stato dei suoli rispetto alle condizioni in cui si trovano - e quindi ininfluenza dal punto di vista degli impatti - risulta soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS da produrre in conformità alla DGR 791/2009 - Allegato F, in quanto rappresenta una modifica alle azioni previste dal P.I. non già sottoposte a VAS. Tale verifica viene appunto svolta attraverso il presente Rapporto Ambientale Preliminare (RAP).

Il Rapporto Ambientale Preliminare dovrà essere esaminato dalla Commissione Regionale VAS che, dopo aver approvato o modificato l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale lo trasmette alle stesse al fine di ottenerne il parere. Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS emette il provvedimento per l'assoggettabilità o per l'esclusione della Variante alla valutazione VAS.

La Variante ha preso in esame ognuna delle richieste pervenute in risposta all'Avviso pubblico.

Per ogni richiesta sono stati analizzati e descritti:

- l'assetto e la posizione delle proprietà (documentazione catastale);
- le attuali previsioni di P.I. (Destinazione urbanistica dell'area in Elaborati Grafici – Tavole e NTO di riferimento)
- la valutazione delle condizioni rispetto alla riclassificazione;
- le variazioni degli elaborati di P.I. con gli estratti di:
 - Norme Tecniche Operative (con inserimento di un nuovo articolo, il 50 bis – ZTO F2V Verde Attrezzato);
 - Elaborati Grafici – Tavole - stato attuale
 - Elaborati Grafici – Tavole - proposta di modifica.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni della variante, meglio descritte nel successivo cap. 3, relativamente alle richieste pervenute e ritenute accoglibili o parzialmente accoglibili, riassunte nell'Allegato A – *Sintesi delle richieste di riclassificazione e valutazione della Variante Verde* in oggetto.

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
1/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Zona Territoriale Omogenea <u>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</u>, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50 • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 59 <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere</p>	<p>Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 6/2015, a ZTO F2V– <u>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili.</p> <p>Pertanto sostanzialmente</p>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.	viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.
2/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Zona Territoriale Omogenea <u>C2 Residenziale di Nuova Formazione</u>, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale Art. NTO di riferimento P.I. Art. 24; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 59; • <u>Piano Urbanistico Attuativo (PUA) obbligo</u>: Art. NTO di riferimento P.I. Art. 5; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona C2 residenziale di nuova formazione, destinata a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale, inedificata, da attuarsi con obbligo di PUA – Piano Urbanistico Attuativo, con It = mc/mq 1,00</p>	<p>Modifica azzonativa dell'area da ZTO C2 a ZTO <u>E 2 Agricola Integra</u> in adeguamento delle aree contigue.</p> <p>L'area in oggetto è parte di una Zona C2 ed interna al relativo comparto di attuazione con PUA obbligatorio, è situata nel lato nord – ovest di tale Zona, il cui stralcio previsto dalle previsioni di trasformazione attraverso PUA non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudicano l'attuabilità della parte residua.</p>
3/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Zona Territoriale Omogenea <u>D5 Portuale e/o Turistica, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale</u>; • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 25 e 30; • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 53; • Piano Urbanistico Attuativo (PUA) obbligo: Art. NTO di riferimento P.I. Art. 5. <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona D5 destinata agli insediamenti portuali, turistici, commerciali e ricettivi (alberghi, motel, ristoranti, etc.) , da attuarsi con obbligo di PUA – Piano Urbanistico attuativo, con It = mc/mq 3,00</p>	<p>Modificazione azzonativa dell'area da ZTO D5 <u>Portuale e/o Turistica</u> a ZTO <u>E2 Agricola Integra</u> in adeguamento alle aree contigue.</p> <p>Considerato che lo stralcio previsto dalle previsioni di trasformazione attraverso Piano Urbanistico Attuativo è relativo all'intera ZTO D5 e che non risulta interessata altra proprietà privata, la modifica logicamente non compromette i diritti edificatori di terzi.</p>
4/2015	<ul style="list-style-type: none"> • Zona Territoriale Omogenea <u>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</u> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50. <p>Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <u>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il</p>	<p>Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 5/2015, da ZTO F2V a <u>ZTO G Verde privato</u> in adeguamento e continuazione all'area contigua, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	Comune.	
5/2015	<ul style="list-style-type: none"> <u>Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport.</u> Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 4/2015, da ZTO F2V a <u>ZTO G Verde privato</u> in adeguamento e continuazione all'area contigua, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.
6/2015	<ul style="list-style-type: none"> Per la maggior parte dell'area in <u>Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport,</u> parzialmente gravata da <u>Fascia di rispetto cimiteriale;</u> Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 59; Per una modestissima parte in zona <u>B2 residenziale di completamento</u> Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 17 e 21; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> quasi completamente a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune; per una modestissima parte in ZTO B2 <i>residenziale di completamento</i>, Zone che comprendono parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti, con modalità di 	Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 1/2015, da parte ZTO F2V e parte B2 a ZTO F2V– <u>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	intervento diretto - IED e if mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50.	
7/2015	<ul style="list-style-type: none"> Zona Territoriale Omogenea <u>C1 Residenziale di Nuova Formazione</u>; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 22; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona <u>C1 residenziale di nuova formazione</u>, tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto – IED e con If = mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50</p>	Riclassificazione dell'area, da ZTO C1 a ZTO G "Verde privato", classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.
8/2015	<ul style="list-style-type: none"> Porzione in Zona Territoriale Omogenea <u>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</u>; Porzione <u>Viabilità</u>. Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 52; <p>Le aree risultano parzialmente gravate da <i>Fascia di rispetto fluviale</i> e da <i>Vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua</i> (art. 142 Dlgs. 22 gennaio 2004, nr. 42 e s.m.i.);</p> <ul style="list-style-type: none"> Art. NTO di riferimento P.I. Art. 57; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 54. <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a <u>Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 9-10-11/2015, a ZTO <u>F2V– Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.
9/2015	<ul style="list-style-type: none"> Porzione in Zona Territoriale Omogenea <u>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale</u>. Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; 	Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-10-11/2015, a ZTO <u>F2V– Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi</u>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	<ul style="list-style-type: none"> Art. NTO di riferimento P.I. Art. 53; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a <u>Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	<p><u>regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali</u>" di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili.</p> <p>Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>
10/2015	<ul style="list-style-type: none"> Porzione in Zona Territoriale Omogenea <i>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i>, parzialmente gravata da <i>Fascia di rispetto stradale</i>. Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 53; <p>Porzione <i>Viabilità</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> Art. NTO di riferimento P.I. Art. 52; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a <u>Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	<p>Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-9-11/2015, a ZTO <u>F2V– Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili.</p> <p>Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>
11/2015	<ul style="list-style-type: none"> Porzione in Zona Territoriale Omogenea <i>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i>, parzialmente gravata da <i>Fascia di rispetto stradale</i>. Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; Art. NTO di riferimento P.I. Art. 53. <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a <u>Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree</u></p>	<p>Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-9-10/2015, a ZTO <u>F2V– Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con</p>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	<p><u>attrezzate per il gioco e lo sport</u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	<p>la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili.</p> <p>Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>
1/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in ZTO <i>C1 Residenziale di Nuova Formazione</i> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 14, 21. • Porzione in ZTO G Verde privato • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 41. <p>Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona <i>C1 residenziale di nuova formazione</i>, tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto – IED e con $I_f = mc/mq$ 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50</p>	<p>Riclassificazione dell'area, da ZTO <i>C1</i> a ZTO G "Verde privato", in adeguamento e continuazione all'area contigua, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>
2/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in <u>Zona Territoriale Omogenea D1 Industriale strategica</u>, • Porzione in <u>Zona Territoriale Omogenea F2S per Attrezzature e servizi di scala comunale – istruzione e interesse comune</u>, • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 25 e 36; • Artt. NTO di riferimento P.I. Art. 46 e 48; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata per la maggior parte a ZTO <i>D1 Industriale strategica</i>, Zone destinate alla funzione di parco di attività produttive, tecnologiche, commerciali e di servizio alla produzione e in modesta parte a ZTO <i>F2S</i>, Zone che comprendono le parti del territorio destinate a: istruzione prescolastica e scolastica dell'obbligo, attrezzature amministrative, culturali, sociali, religiose, ricreative, tecnologiche di interesse comunale.</p>	<p>Modificazione azzonativa, congiuntamente all'area della richiesta n. 4, da ZTO D1 e ZTO F2S a ZTO E3 Agricola in adeguamento e continuazione alle aree contigue.</p>
3/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in Zona Territoriale Omogenea <u>F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport, parzialmente gravata da Fascia di rispetto dagli elettrodotti e da fascia di rispetto</u> 	<p>Riclassificazione dell'area come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la parte di ZTO F2V, utilizzata a usi agricoli, a

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	<p><i>stradale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 50; • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 53 • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 58; <p>Porzione in Zona Territoriale Omogenea <u>B2 Residenziale di completamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 17 e 21; <p>Trattasi di area attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzata in parte a scopi agricoli e in parte a giardino dell'abitazione - classificata: <ul style="list-style-type: none"> - in parte a Zona a <u>Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i></u> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune; - in parte classificata in <u>ZTO B2 residenziale di completamento</u>, Zone che comprendono parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti, con modalità di intervento diretto - IED e if mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50. 	<p><u>ZTO F2V– Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</u> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto per tale porzione di area sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la parte di ZTO B2, utilizzata già a giardino, a ZTO G Verde privato, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.
<p>4/2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in <u>Zona Territoriale Omogenea D1 Industriale strategica</u> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 25 e 36; <p>Trattasi di area attualmente libera e classificata a <u>ZTO D1 Industriale strategica</u>, Zone destinate alla funzione di parco di attività produttive, tecnologiche, commerciali e di servizio alla produzione.</p>	<p>Modificazione azzonativa, congiuntamente all'area della richiesta n. 2, da ZTO D1 a ZTO E3 Agricola in adeguamento e continuazione alle aree contigue.</p>
<p>8/2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in Zona Territoriale Omogenea D3 per attività <i>Produttive e servizi di Completamento</i> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 25 e 28 • Porzione in Zona Territoriale Omogenea 	<p>Si prevede la modificazione azzonativa dell'area da ZTO D3 a ZTO E3 Agricola in adeguamento alle aree vicine.</p> <p>Rimangono confermate le previsioni viabilistiche.</p>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	<p>F2P <i>Parcheggi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 51 • Porzione <i>Viabilità</i> • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 52; • Area soggetta un <i>programma di riordino della viabilità</i> • Art. NTO di riferimento P.I. Art.28 punto 8 <p>Trattasi di area utilizzata a scopi agricoli e classificata per la maggior parte a <u>ZTO D3 per attività Produttive e servizi di Completamento</u>. Zone che comprendono le parti del territorio localizzate nel territorio comunale in aree già urbanizzate, anche in connessione con gli insediamenti urbani e sono destinate all'edificazione di immobili destinati ad attività produttive e commerciali sulle aree residue e alla sostituzione di quelli esistenti, con Rc non superiore al 50%.</p>	<p>Dalla modificazione rimane esclusa porzione del mappale 352 sul quale sono state individuate opere a servizio di mappale 384, mantenendo pertanto la classificazione vigente.</p>
9/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Porzione in Zona Territoriale Omogenea D3 per attività <i>Produttive e servizi di Completamento</i> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 25 e 28 • Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2P <i>Parcheggi</i> • Artt. NTO di riferimento P.I. Artt. 46 e 51 • Porzione <i>Viabilità</i> • Art. NTO di riferimento P.I. Art. 52; • Area soggetta un <i>programma di riordino della viabilità</i> • Art. NTO di riferimento P.I. Art.28 punto 8 <p>Trattasi di area utilizzata a scopi agricoli e classificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porzione a ZTO D3 per attività Produttive e servizi di Completamento, Zone che comprendono le parti del territorio localizzate nel territorio comunale in aree già urbanizzate, anche in connessione con gli insediamenti urbani e sono destinate all'edificazione di immobili destinati ad attività produttive e commerciali sulle aree residue e alla sostituzione di quelli esistenti, con Rc non superiore al 50%; - porzione a Parcheggio e viabilità che il PI prevede sia parte della definizione di un 	<p>Modificazione azionativa dell'area da ZTO D3 a ZTO E3 <i>Agricola</i> in adeguamento alle aree vicine.</p> <p>Rimangono invece confermate le previsioni viabilistiche e di parcheggio, mantenendo la classificazione vigente di Viabilità e F2P.</p>

Richiesta n.	Destinazione urbanistica e NTO di riferimento del P.I. vigente dell'area interessata dalla richiesta ritenuta accoglibile o parz. accoglibile	Azione prevista dalla Variante Verde per l'area interessata dalla richiesta ritenuta acc. o parz. acc.
	programma di riordino della viabilità, da attuarsi con il concorso dei privati interessati, da definirsi ed in subordine ad ampliamenti e le nuove costruzioni.	
10/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Zona Territoriale Omogenea C1 <i>Residenziale di Nuova Formazione</i>: • Artt. NTO di riferimento P.I. Art. 17, 21; <p>Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona <u>C1 residenziale di nuova formazione</u>, tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto – IED e con $I_f = mc/mq$ 1,00, R_c non superiore al 25% e H m 9,50</p>	Riclassificazione dell'area, da ZTO C1 a ZTO G "Verde privato", in adeguamento e continuazione alle aree contigue, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.

2. Aspetti ambientali pertinenti alla Variante

Al fine delle considerazioni svolte nelle pagine successive, si riporta una valutazione dello stato dell'ambiente e del territorio di Portogruaro, così come desumibile dallo specifico "Rapporto Ambientale" del "PAT del Comune di Portogruaro", aggiornato con gli ultimi dati disponibili.

Il Comune di Portogruaro, in provincia di Venezia, si colloca al confine est della provincia di Venezia e della Regione Veneto, attualmente è caratterizzato da una popolazione di 25.142 abitanti (31.12.2015, con una Superficie di 102 Km², una densità di 246,5 abitanti/Km² e con una altitudine media di 5 m s.l.m.

Centro di antica vocazione commerciale, Portogruaro ha il suo nucleo storico disposto lungo due assi principali paralleli al corso del fiume Lèmene, tagliati perpendicolarmente da assi stradali di attraversamento.

Le prime testimonianze storiche relative all'esistenza di Portogruaro risalgono al 1140, in un documento relativo alla donazione fatta dal vescovo-conte di Concordia a un gruppo di mercanti dell'area sinistra del fiume con diritto di edificazione. Nel 1256, a protezione di un impianto già consolidato, fu eretta la cinta muraria. Nel '300 furono inseriti nel tessuto urbano gli edifici pubblici più rappresentativi: Il Castello, la Pieve e il palazzo del Comune. Nel 1420 il passaggio delle città sotto giurisdizione della Serenissima, si associa ad un significativo e rilevante aumento dei traffici mercantili.

A partire dal sec. XVII la città conobbe quindi un lungo periodo di crisi, che la ridusse a semplice centro di scambio di interesse locale. Solo in tempi recenti, grazie al recupero produttivo dell'intera area del Veneto orientale, Portogruaro ha ritrovato la consona collocazione come centro di mercato.

Attualmente il comune è attraversato da importanti reti di traffico ferroviarie ed autostradali e si colloca lungo l'importante "Corridoio 5" europeo.

Dal punto di vista morfologico il territorio è pianeggiante, frutto di rilevanti opere di bonifica idraulica che hanno trasformato zone paludose e lagunari in aree agricole. In queste ultime si è sviluppata una importante economia agricola, nella quale il vigneto assume rilevanza italiana se non europea.

Per descrivere sinteticamente il profilo dello stato dell'ambiente di Portogruaro, si è ritenuto utile indagare le seguenti componenti ambientali, declinate attraverso molteplici indicatori:

- ARIA;
- ACQUA (aspetti idraulici, qualità acque superficiali, acqua potabile, reflui);
- SUOLO E SOTTOSUOLO;
- AGENTI FISICI;
- BIODIVERSITÀ;
- PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO ED ARCHITETTONICO;
- POPOLAZIONE;
- SISTEMA SOCIO-ECONOMICO.

Tale selezione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- caratteristiche territoriali di Portogruaro (pianura, reticolo idrografico superficiale importante, ecc.);
- disponibilità di dati analitici (monitoraggi effettuati dagli Enti di controllo, dalle amministrazioni comunale, provinciale e regionale, nonché informazioni fornite dagli Enti Gestori, ecc.);
- caratteristiche socio-economiche e del modello di sviluppo (prevalentemente residenziale, agricolo e di servizi, snodo di assi infrastrutturali importanti anche a scala vasta, ecc.).

In particolare, è stato fatto riferimento nel dettaglio all'elenco dei tematismi e sottotematismi indicati dalla LR 11/04 per la definizione del Quadro Conoscitivo.

2.1. Aria

2.1.1. - Fattori climatici

Il comune di Portogruaro si trova nell'area climatica dell'Italia nord-orientale, in provincia di Venezia, gode di un clima temperato delle medie latitudini, piovoso o generalmente umido in tutte le stagioni e con estati molto calde.

e precipitazioni si concentrano nei periodi compresi tra marzo e maggio, con un leggero calo nei mesi estivi, e un riacutizzarsi nel periodo compreso tra ottobre e novembre inoltrato.

Le stazioni meteorologiche che ricadono nel comune di Portogruaro sono due, denominate *Lugugnana di Portogruaro* e *Portogruaro Lison* ed appartengono alla Rete di monitoraggio dell'ARPAV – centro meteorologico di Teolo.

2.1.2. Qualità dell'aria

Per ricostruire un *trend* della componente ambientale "qualità dell'aria" vengono riassunti e descritti di seguito i seguenti dati, già impiegati per l'*Analisi dello stato dell'ambiente ai fini della VAS e della VincA* del PAT.

2001

I valori riscontrati con la strumentazione in automatico e in continuo si sono mantenuti al di sotto dei limiti di legge, ad eccezione di PM10 (superamenti in 9 giorni su 31 di rilevazione), benzo(a)pirene (11 giorni su 31) e benzene (3 giorni su 31).

2003

Durante la campagna di monitoraggio sono stati rilevati 5 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM10 pari a 65 µg/mc, tenendo conto del suo margine di tolleranza previsto per l'anno 2002, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile.

Relativamente a tutti gli altri inquinanti monitorati non sono stati rilevati superamenti dei valori limite, relativi al breve periodo, fissati dalla normativa vigente.

Il confronto tra gli andamenti del giorni tipo degli ossidi di azoto, monossido di carbonio e idrocarburi non metanici, reputati direttamente correlati al traffico autoveicolare, evidenzia che le concentrazioni medie dei tre inquinanti descrivono un andamento analogo, registrando un primo picco di concentrazione dalle ore 8:00 alle ore 12:00 ed un secondo picco serale, più intenso, dalle ore 16:00 alle ore 21:00.

2005

Durante la campagna di monitoraggio, su 30 giorni di misura per le polveri PM10 sono stati rilevati 5 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana delle polveri inalabili PM10, pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile.

Nello stesso periodo le concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria di Mestre – Venezia sono state superiori a tale valore limite 2 giorni su 30 di misura presso la stazione di Parco Bissuola e 4 giorni su 30 di misura in via Circonvallazione, quindi per un numero di giorni, in percentuale, di poco inferiore rispetto al sito di Portogruaro.

Inoltre la media di periodo della concentrazione giornaliera di PM10 associata al sito indagato (35 µg/mc) è risultata pari o superiore ai valori corrispondenti, misurati nello stesso periodo, presso le stazioni fisse della rete di monitoraggio (30 µg/mc al Parco Bissuola e 35 µg/mc in via Circonvallazione).

Relativamente all'O3, non sono stati rilevati superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana.

2006

Durante la campagna di monitoraggio, su 30 giorni di misura per le polveri PM10 sono stati rilevati 14 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana delle polveri inalabili PM10, pari a 50 µg/m3, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile.

Nello stesso periodo le concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria di Mestre – Venezia sono state superiori a tale valore limite 8 giorni su 28 di misura presso la stazione di Parco Bissuola e 9

giorni su 29 di misura in via Circonvallazione, quindi per un numero di giorni, in percentuale, inferiore rispetto al sito di Portogruaro.

Inoltre la media di periodo della concentrazione giornaliera di PM10 associata al sito indagato (57 µg/m³) è risultata superiore ai valori corrispondenti, misurati nello stesso periodo, presso le stazioni fisse della rete di monitoraggio (45 µg/m³ al Parco Bissuola e 51 µg/m³ in via Circonvallazione).

Infine, relativamente all'O₃, non sono stati rilevati superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana.

2008

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana previsto per l'ozono è stato superato in 14 giornate della campagna estiva, mentre nella campagna invernale non è mai stato superato. Lo stesso limite è stato superato, nell'anno 2007, per più giorni anche presso tutte le stazioni fisse della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Venezia. L'AOT40 calcolato sulla base dei dati orari ottenuti dalla campagna di monitoraggio estiva (dal 06/06/08 al 14/07/08) è pari a 10.383 µg/m³, superiore quindi all'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione dall'ozono pari a 6.000 µg/m³ (solo con 39 giorni di monitoraggio sui 92 previsti del periodo di riferimento).

Durante i due periodi di monitoraggio (inverno ed estate 2008), la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile. In particolare sono stati evidenziati 7 superamenti su 33 giorni di misura nel periodo invernale e 1 superamento su 34 giorni di misura nel periodo estivo, per un totale quindi di 8 giorni su 72 complessivi di misura (11%). Negli stessi due periodi di monitoraggio le concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria di Mestre – Venezia sono state superiori a tale valore limite per 16 giorni su 78 di misura al Parco Bissuola (20%) e per 29 giorni su 78 di misura in via Circonvallazione (37%). Il numero di giorni di superamento rilevato presso il sito di Portogruaro è stato quindi, in percentuale, inferiore rispetto a quello rilevato presso le stazioni fisse. Per dare un ulteriore riferimento indicativo, si fa presente che presso via Circonvallazione a Mestre, nell'intero anno 2007, il valore limite giornaliero è stato superato in 150 giorni.

Il sito in oggetto è stato appaiato, come da procedura ARPAV, alla stazione fissa di riferimento di background urbano di Parco Bissuola a Mestre. Il valore stimato medio annuale e il 90° percentile sono, rispettivamente, 32 µg/m³ (inferiore al valore limite annuale di 40 µg/m³) e 66 µg/m³ (superiore al valore limite giornaliero di 50 µg/m³).

Relativamente agli altri inquinanti monitorati non sono stati rilevati superamenti dei valori limite, relativi al breve e al lungo periodo, fissati dalla normativa vigente.

2008-2009

Nel sito collocato in V.le Trieste incrocio con Via Manzoni la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 25 giorni di superamento su 160 complessivi di misura (16%).

La media complessiva misurata presso il Sito 1 di Portogruaro è risultata inferiore a quella rilevata presso entrambi i siti fissi di riferimento di Mestre - Venezia.

Nel sito posto in Via del Lavoro – loc. Summaga – tipologia, la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 15 giorni di superamento su 103 complessivi di misura (15%). La media complessiva misurata presso il Sito 2 di Portogruaro è risultata inferiore a quella rilevata presso i siti fissi di riferimento di Mestre - Venezia.

Nel sito collocato in Villa Martinelli – loc. B.go S.Agnese, la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 33 giorni di superamento su 139 complessivi di misura (24%).

La media complessiva misurata presso il Sito 3 di Portogruaro rispetto ai siti di riferimento di Venezia – Mestre, è equivalente al sito di background ed inferiore a quella rilevata presso il sito di traffico.

Per l'anno 2009 si può affermare che nel territorio comunale di Portogruaro (area monitorata) sono stati rilevati complessivamente 61 giorni di superamento su 331 giorni di misura (18%) del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana delle polveri inalabili PM10, pari a 50 µg/m³, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile.

2010-2011

Nel sito collocato in V.le Trieste, incrocio con Via Manzoni, la concentrazione di polveri PM10 non ha mai superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana. La media complessiva misurata presso il Sito 1 di Portogruaro è risultata inferiore a quella rilevata presso entrambi i siti fissi di riferimento di Mestre - Venezia.

Nel sito posto in Via del Lavoro – loc. Summaga – la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 20 giorni di superamento su 147 complessivi di misura (14%). La media complessiva misurata presso il Sito 2 di Portogruaro è risultata inferiore a quella rilevata presso entrambi i siti fissi di riferimento di Mestre - Venezia.

Nel sito collocato in Villa Martinelli – loc. B.go S.Agnese, la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 47 giorni di superamento su 137 complessivi di misura (34%).

La media complessiva misurata presso il Sito 3 di Portogruaro è intermedia a quella rilevata presso entrambi i siti fissi di riferimento di Mestre - Venezia.

Per l'anno 2010 si può affermare che nell'area monitorata del territorio comunale di Portogruaro sono stati rilevati complessivamente 54 giorni di superamento, su 340 giorni di misura (16%), del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana delle polveri inalabili PM10, pari a 50 µg/m³, da non superare più i 35 volte nell'arco dell'anno civile.

In sintesi, pur avendo registrato nel 2010, a Portogruaro, condizioni di inquinamento da PM10 complessivamente inferiori a quelle del 2009 ed a quelle delle stazioni di riferimento di Mestre, il valore medio annuo di PM10 rispetta il limite di 40 µg/m³ fissato dalla normativa per l'esposizione cronica, mentre il limite di 50 mg/m³ nelle 24 ore, per l'esposizione acuta, viene superato per più i 35 volte nell'anno civile.

2011

Dalle campagne di misura mediante l'impiego di campionatori passivi dei seguenti inquinanti: biossido di azoto NO₂, biossido di zolfo SO₂ e composti organici volatili VOCs, benzene, toluene, etilbenzene e xileni (BTEX) non sono emersi superamenti dei valori limite vigenti.

2.1.3. Emissioni (stima)

Le informazioni di seguito riportate sono state riprese dalla Relazione Ambientale a suo tempo elaborata per la VAS del PAT di Portogruaro.

La stima delle emissioni dovute al trasporto stradale viene eseguita dall'ORAR¹ utilizzando la metodologia comunitaria COPERT III (*Computer Programme to calculate Emissions from Road Transport*), indicata dall'Agenzia Europea per l'Ambiente come riferimento in *Atmospheric Emission Inventory Guidebook* (EMEP/CORINAIR 2001).

Tale metodologia permette di stimare le emissioni di tutti i principali inquinanti associati al traffico veicolare (monossido di carbonio CO, ossidi di azoto NO_x, Composti Organici Volatili COV da cui, attraverso i profili di speciazione, vengono ricavati i singoli composti, come ad esempio il benzene, ed inoltre: polveri, metano, anidride solforosa e anidride carbonica, piombo ed altri metalli pesanti) con una risoluzione spazio-temporale che può spaziare da inventari nazionali su arco temporale annuale ad inventari urbani con dimensione spaziale di qualche chilometro e risoluzione temporale fino ad un'ora.

Conclusioni sintetiche sulla componente Aria (emissioni)

Dall'analisi emerge come Portogruaro risulti essere il secondo comune a maggior emissione di **CO** e di **Ossidi di Azoto** da traffico della provincia di Venezia, dopo il comune capoluogo. La situazione è la medesima anche per quanto riguarda le emissioni di **Polveri Sottili (PM10) e Benzene**, anche se, per quanto concerne il Benzene, va evidenziato come i valori siano simili a quelli del comune di San Donà di Piave.

Valutazione qualità dell'Aria - La zonizzazione regionale.

Il comune di Portogruaro, sulla base della zonizzazione amministrativa 2006, viene classificato come "A2 Provincia". In tale ambito è stata stimata una densità emissiva <7

¹ ARPAV – Servizio Meteorologico di Teolo – U.O. Osservatorio Regionale Aria

t/anno kmq e quindi il comune non rappresenta una fonte rilevante di inquinamento per se stesso e i comuni limitrofi. A questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

Con la nuova zonizzazione, approvata con Dgr 2130/2012, il Comune di Portogruaro risulta classificato ora come "Pianura e Capoluogo bassa pianura", cui corrisponde una densità emissiva superiore alle 7 t/a kmq. Tale mutamento nella classificazione è imputabile alla presenza di alcuni inquinanti primari e secondari, sia nel territorio del Comune considerato che in quelli limitrofi, che per coerenza territoriale vengono quindi classificati nella medesima maniera.

Il progetto (IN.EM.AR.), attivato dalla Regione Veneto ha effettuato un inventario delle emissioni in cui risulta che il Comune di Portogruaro supera i valori medi dei Comuni della Provincia di Venezia per il benzene, per il metano(CH4), per il monossido di carbonio (CO), per gli idrocarburi Policiclici aromatici (IPA), per il biossido di azoto (NO2), per l'ammoniaca (NH3), e per alcuni metalli pesanti come il Piombo. Il livello elevato di questi inquinanti **dipende principalmente dall'inquinamento da trasporti stradali e dall'agricoltura.**

2.1.4. -Criticità emerse dalla valutazione relativa alla componente Aria

L'analisi effettuata ha consentito di evidenziare le seguenti criticità:

- **Aria** (qualità dell'aria) PM10

2.2. - Acqua

2.2.1. - Acque superficiali

La buona conoscenza dello stato di qualità degli ambienti acquatici assume grande rilevanza dal momento che essi sono in buona parte i recettori finali degli scarichi e dei reflui di tutte le attività che si svolgono nel territorio; essi in parte rispecchiano la situazione ambientale generale delle aree che drenano, risultando quindi degli indicatori di eventuali influenze antropiche negative.

Conclusioni sintetiche sulla componente Acqua - Qualità delle acque superficiali)

Il trend definito dai dati disponibili per gli anni 2000 al 2007 e per gli anni 2008 e 2010 indica che lo stato delle acque del bacino del fiume Lemene non è buono. In particolar modo i fiumi Lemene e Reghena so collocano sempre su livelli tra *sufficiente* e *scadente*. Infatti il fiume Lemene è passato da un giudizio buono del 2000 e 2001 ad uno sufficiente, fino al 2006 quando il giudizio si attesta su “scadente” per nuovamente passare a “sufficiente” nel 2007. Per il fiume Reghena si ha un giudizio “buono” negli anni 2001 e 2002. da quell’anno però non sono state effettuate più indagini e non si hanno dati relativi al periodo successivo e attuale.

Tra il 2000 e il 2007 è stata indagata la qualità dell’acqua sia per il Canale Taglio Nuovo, che risulta in uno stato “buono” e - solo per gli anni 2003 e 2006 - in uno stato “sufficiente”, sia per il fiume Lancon, che risulta sempre in uno stato “buono”.

Per il 2008 il fiume Lemene e il Canale Taglio Nuovo sono in uno stato “scadente” mentre gli altri monitoraggi nelle stazioni del bacino risultano in uno stato “buono”.

Per il 2010 risulta in uno stato “scadente” una delle stazioni del Reghena, “buono” il Lemene e la seconda stazione del Reghena, “buono” anche il Taglio Nuovo, sufficiente Lancon, il Maranghetto e la seconda stazione nel Lemene.

La rappresentazione spaziale dei punti di prelievo mostra come l’attività urbana non generi una interferenza sulla qualità delle acque superficiali (grazie all’esistenza della rete fognaria e del sistema di depurazione), al contrario di quanto avviene per l’attività agricola.

2.2.2. - Acque sotterranee

Come descritto nel rapporto dell’ARPAV sulle acque sotterranee, analogamente agli anni precedenti, anche per il 2008 è stato preso come riferimento il D.Lgs n. 152/1999, in quanto in attesa del recepimento della direttiva 2006/118/CE, che istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l’inquinamento delle acque sotterranee, avvenuta con il D.Lgs. 30/2009, si è mantenuto il monitoraggio conforme a quanto previsto dal D.Lgs 152/1999 al fine di garantire la continuità con quanto fatto in precedenza.

Conclusioni sintetiche sulla componente Acqua - Qualità delle acque sotterranee)

Come evidenziato dal trend 2000 al 2007 i pozzi esaminati, nei dintorni di Portogruaro e in Portogruaro stessa, ricadono nella: classe 2 (un impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche) e nella classe 0 (Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con particolari fasce idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra al valore della classe 3). Per l’anno 2008 è confermata la classe 0 in gran parte delle stazioni, la classe 2 nella stazione di San Michele al Tagliamento e quella di Concordia Sagittaria.

Le stazioni nei dintorni di Portogruaro ove sono stati indagati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e altre sostanze risultano tutti sotto il limite di legge per cui sono valutati in stato “Buono”.

La valutazione dello stato chimico puntuale per l’anno 2009 ha interessato 278 punti di monitoraggio, 227 dei quali (pari al 82%) sono stati classificati in stato “buono”, 51 (pari al 18%) in stato “scadente”. Per il 2009 le contaminazioni riscontrate più frequentemente sono quelle dovute a composti organoalogenati (27), nitrati (19), pesticidi (7) e metalli imputabili all’attività umana (6).

Nei pozzi indagati nei dintorni di Portogruaro, ove sono stati rilevati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e sostanze altre, risultano tutti sotto il limite di legge per cui valutati in stato “Buono”.

Per l'anno 2010 la valutazione dello stato chimico puntuale ha interessato 281 punti di monitoraggio, 240 dei quali (pari al 85%) sono stati classificati in stato "buono", 41 (pari al 15%) in stato "scadente".

Per il 2010 le contaminazioni riscontrate più frequentemente sono quelle dovute a composti organo-alogenati (28), nitrati (12), metalli imputabili all'attività umana (5) e pesticidi (3).

Nei pozzi indagati nei dintorni di Portogruaro, ove sono stati rilevati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e sostanze altre, risultano tutti sotto il limite di legge per cui valutati in stato "Buono".

2.2.3. - Acquedotti e fognature

Acquedotto

"Acque del Basso Livenza S.p.A". è la società per azioni a totale controllo pubblico che gestisce il ciclo integrato delle acque nel territorio di Portogruaro, assieme ad altri 18 comuni soci².

Attualmente quindi la società serve circa 140.000 abitanti residenti nei 19 comuni consorziati e nella zona di Castello di Brussa e Brussa, in Comune di Caorle.

Per ciclo integrato delle acque si intende la captazione, il sollevamento, la distribuzione di acqua potabile, la raccolta ed il trattamento delle acque reflue.

Conclusioni sintetiche sulla componente Acqua - Acqua potabile

I dati analitici a disposizione dimostrano che la qualità dell'acqua potabile è buona, come evidenziato anche dal confronto con le caratteristiche di alcune acque minerali.

Di contro, i consumi totali di acqua, nel triennio 2001-2003, dimostrano un leggero incremento.

Fognatura

Il Comune di Portogruaro è classificato dal Piano Regionale di Risanamento delle acque nell'ambito VE 1, Veneto Orientale, zona P/2 e la tipologia dello scarico è A1.

La zona è considerata scarsamente industrializzata, principalmente agricola, mentre la popolazione residente è di tipo stabile.

Il numero complessivo di abitanti nella zona è circa 24.600 al 2004 (Fonte ISTAT, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, Anni vari).

Conclusioni sintetiche sulla componente Acqua - Reflui

Dalle analisi non emergono particolari criticità, tuttavia le strutture urbane collettate al depuratore sono rappresentate dal centro urbano di Portogruaro e dalle aree urbane di alcune frazioni.

In questa situazione non conviene collettare i piccoli insediamenti urbani e le case sparse con il depuratore centrale; piuttosto risulta molto più efficace l'implementazione di sistemi di "fitodepurazione", anche a valle di altri impianti, di piccola e piccolissima dimensione, realizzati con tecnologia di depurazione tradizionale.

² Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza in Provincia di Venezia; Meduna di Livenza in Provincia di Treviso; Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Casarsa, San Martino al Tagliamento, Arzene, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Zoppola in provincia di Pordenone

2.3. - Suolo e sottosuolo

2.3.1. - Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

Il territorio di Portogruaro è parte del settore più occidentale della bassa pianura friulana che, da un punto di vista fisiografico, si estende tra i corsi dei fiumi Torre e Livenza.

L'area considerata è stata essenzialmente costituita dal sistema alluvionale del Tagliamento, in cui il suo sistema deposizionale in pianta ha una forma a ventaglio e, definito come *megafan* (*megaconoide* in italiano) alluvionale per le sue notevoli dimensioni areali.

Conclusioni sintetiche sulla componente Suolo Sottosuolo - Inquadramento litologico, geomorfologico, geopedologico

Il territorio di Portogruaro fa parte della pianura veneta-friulana e costituisce l'estrema parte orientale della pianura padana, che si è andata formando con gli apporti solidi dei principali fiumi alpini, tra cui il Tagliamento, e dei sistemi di minore estensione, tra cui il Livenza, alimentati da corsi d'acqua di origine prealpina e di risorgiva (Arpav, 2004).

Il territorio comunale occupa prevalentemente la porzione di "bassa pianura", caratterizzata da frazioni sabbiose e limoso-argillose, depositate dai corsi d'acqua a causa della normale diminuzione della capacità di trasporto. Il tipico modello di deposizione, inoltre, ha contribuito alla formazione di dossi leggermente rilevati sul resto della pianura, originatisi in seguito al deposito delle frazioni grossolane lungo il corso del fiume, e alla formazione di superfici indifferenziate e di zone depresse, coincidenti con le aree di esondazione tra un dosso e l'altro e costituite essenzialmente dalle frazioni più fini (limi e argille). Tali dislivelli, impercettibili ad occhio nudo, emergono chiaramente da uno studio del microrilievo.

2.3.2. - Uso del suolo

Analizzando ed elaborando alcune basi di dati sulla copertura del suolo secondo una metodologia condivisa dai Paesi membri dell'Unione europea, la Regione Veneto, ha estrapolato alcune informazioni sulle trasformazioni del territorio, articolate su scala regionale e provinciale.

Di seguito sono stati analizzati i contenuti, fornendo una lettura dei dati disponibili. Tali elaborazioni hanno consentito un'interpretazione delle trasformazioni e delle dinamiche che sono intervenute sul territorio regionale, dovute sia alla sua evoluzione naturale, sia ai processi ed agli sviluppi della continua e costante attività antropica.

Conclusioni sintetiche sulla componente Suolo e Sottosuolo - Uso del suolo

L'analisi dell'uso del suolo ha messo in evidenza alcune particolarità caratterizzanti:

- un sensibile grado di frammentazione dell'edificato al di fuori del centro urbano e in territorio agricolo nell'area tra le frazioni di Summaga, Pradipozzo e Lison;
- la presenza di ampi spazi aperti nell'area a sud del centro urbano, in direzione Giussago Lugugnana e nell'area a sud della frazione di Lison;
- la significativa diversità della grana delle tessere dell'ecomosaico agrario: a nord e a nord-est infatti prevalgono tessere di ridotte dimensioni che aumentano via via nella parte meridionale, in particolare nell'area a sud-est (Giussago e Lugugnana);
- la preponderanza delle colture a seminativo, fatta eccezione all'area del Lison, dove emergono con chiarezza usi del suolo a servizio della viticoltura di qualità;
- la scarsa dotazione di macchie arboreo-arbustive e di strutture lineari (siepi e filari) nel territorio rurale. Ove presenti, tali elementi, sono localizzati lungo la viabilità podereale, i corpi idrici e le delimitazioni di proprietà.

2.3.3. - Cave attive e dimesse

Nel territorio comunale non sono attive attività estrattive significative. Vi sono però delle cave dismesse, censite dalla provincia di Venezia nel 2005 (dato aggiornato nel 2009 dal Comune che ha distinto le cave in "recuperate" e "non recuperate"); queste ultime sono quattro:

- la ex-cava di argilla a nord dell'autostrada in località Pradipozzo, utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0277);
- la ex-cava di argilla a sud dell'autostrada in località "Fornace", utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0279/A);
- la ex-cava di ghiaia nei pressi del casello autostradale nell'area commerciale di San Nicolò, utilizzata per la realizzazione del tracciato autostradale (codice 0282);

Comune di Portogruaro

- la ex-cava di argilla a sud di Lison (codice 0289).

Conclusioni sintetiche sulla componente Suolo Sottosuolo - Cave

Le attività estrattive del Comune erano tutte localizzate a nord ovest. Gran parte delle cave sono state recuperate mentre 4 di esse devono ancora essere recuperate.

2.3.4. - Discariche

Nel territorio comunale di Portogruaro, in località Centa-Taglio, è presente la discarica, non più attiva, del bacino VE1.

2.3.5. - Significatività geologico-ambientali/geositi

Per geosito si intende un territorio, di varia dimensione che per la sua forma, la sua costituzione e/o il suo processo evolutivo, esemplifica un tipo di fenomeno geologico o di processo geomorfologico di interesse scientifico, didattico, culturale e/o paesaggistico.

La Provincia di Venezia ha redatto nel 2008 uno studio specifico sui geositi, dal quale risulta la presenza di 31 geositi all'interno del territorio provinciale. I geositi, delimitati e numerati, sono descritti e associati a specifica cartografia.

All'interno del comune di Portogruaro sono presenti quattro geositi:

- n1 Paleoalveo Pleistocenico di Torresella (Portogruaro),
- n 2 Tagliamento romano (Fossalta di Portogruaro- Portogruaro),
- n 5 Scarpate di Summaga (Portogruaro-Gruaro-Cinto Caomaggiore),
- n 6 Paludi di Lancon (Annone Veneto- Portogruaro- Concordia Sagittaria- Santo Stino di Livenza).

Conclusioni sintetiche sulla componente Suolo Sottosuolo - Geositi

Il territorio comunale è in parte o completamente interessato da quattro geositi legati a particolarità geologiche dovute alla presenza dei fiumi e più in generale dell'acqua. Lo stato di conservazione è generalmente discreto, fatta eccezione per forme di degrado di origine antropica. Uno di essi tuttavia risulta in cattivo stato di conservazione.

2.3.6. - Fattori di rischio geologico e idrogeologico

L'Autorità di Bacino interregionale del fiume Lemene ha redatto nel 2002 il Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, nel quale sono delimitati tre tipi di aree di pericolosità idraulica, classificate con le sigle P1, P2 e P3. In relazione al diverso gradi di pericolosità sono stabilite prescrizioni relative per lo più alla gestione del patrimonio edilizio ed alla previsione di opere ed infrastrutture pubbliche.

Conclusioni sintetiche sulla componente Suolo Sottosuolo . Fattori di rischio geologico e idrogeologico

Alcune porzioni di territorio comunale più vicine ai fiumi Lemene e Reghena ricadono in zona P3 (area a elevata pericolosità), ad esse sono afferenti anche aree classificate P2 (aree a media pericolosità). Il settore sud del territorio comunale è quasi interamente classificato come P1 (area a moderata pericolosità per scolo meccanico).

Dall'analisi effettuata emergono alcune condizioni di criticità di seguito descritte:

Pradipozzo

Ambito con areali "a macchia di leopardo" aventi criticità idraulica media, che interessano aree di espansione sia residenziali che industriali.

Summaga

Ambito avente criticità idraulica bassa, che interessa aree di espansione sia residenziali che industriali.

Portogruaro

- Ambito avente criticità idraulica bassa, di particolare rilevanza, stante la posizione dell'area a ridosso del centro urbano e della rete ferroviaria.
- Ambito avente criticità idraulica alta, valore che si rappresenta come il più elevato in relazione con la sovrapposizione con le aree di espansione e di completamento, interessando un'area di espansione industriale.

Lugugnana

Ambito avente criticità idraulica bassa, che investe aree di espansione sia residenziali che industriali.

Portogruaro sud

Comune di Portogruaro

Ambito avente criticità idraulica limitatamente ad una porzione a sud del territorio.

Mazzolada

Ambito avente criticità idraulica bassa, relativo ad un solo insediamento.

2.3.7. - Rischio sismico

Il Comune di Portogruaro è classificato in zona 3 per il rischio sismico.

2.3.8. - Siti contaminati

Le informazioni della Provincia relative ai siti contaminati identificano due situazioni critiche dal punto di vista del rischio di contaminazione ambientale:

- l'area dello stabilimento dismesso della Perfosfati, a nord del centro storico di Portogruaro, che comprende anche l'area dello scalo merci ferroviario, già interessata da un processo di bonifica;
- l'ex-distributore collocato sulla statale 14 in corrispondenza della frazione di Lison.

2.3.9. - Criticità emerse dalla valutazione relativa alla componente suolo e sottosuolo

L'analisi effettuata ha consentito di evidenziare le seguenti criticità:

8 aree problema, esposte a rischio geologico e idrogeologico

2.4. - Agenti fisici

2.4.1. - Radiazioni non ionizzanti

Nelle frazioni di Pradipozzo, a Portovecchio Lison e in prossimità del centro di Portogruaro si evidenziano situazioni critiche dovute all'eccessiva prossimità degli elettrodotti ai centri abitati.

2.4.1.1. - Stazioni Radio Base

Per ciò che concerne l'elettromagnetismo da stazioni radio base, in tutte le campagne di monitoraggio, sia la media mobile su 6 minuti sia il valore massimo orario, risultano per molte stazioni di monitoraggio molto al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità (6 V/m), in alcuni casi, almeno uno per anno, sono stati rilevati dei superamenti della soglia obiettivo di qualità (6 V/m).

2.4.2. - Radiazioni ionizzanti

Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o artificiale.

2.4.3. - Rumore

Nel Comune di Portogruaro sono stati prodotti i seguenti documenti in merito alla rilevazione dei livelli acustici del territorio comunale:

- *Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Portogruaro*, Comune di Portogruaro, maggio 2002.
- *Stima dei livelli sonori ai sensi del DM Ambiente 29/11/00, Relazione tecnica*, luglio 2002; *Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/00*, dicembre 2003, RFI S.p.A.
- *Censimento delle aree di criticità acustica ai sensi del DM 29/11/2000 della rete autostradale in concessione alla S.p.A. Autovie Venete*, SpA Autovie Venete, dicembre 2005.
- *Analisi acustica S.S. Postumia*, Veneto Strade S.p.A.

Conclusioni sintetiche sulla componente Agenti Fisici - Rumore

Il comune di Portogruaro è caratterizzato da aree critiche dal punto di vista dell'inquinamento acustico da traffico (viabilistico e ferroviario).

In particolare, per ciò che concerne il traffico presente nella rete viaria del Comune di Portogruaro, su 38 rilevamenti diurni del rumore da traffico veicolare 31 (ovvero l'82% dei rilevamenti) superano i limiti di legge, mentre su 4 rilevamenti notturni tutti e 4 superano di oltre 5 dBA il limite di legge (necessità di piano di risanamento acustico).

Dalla Zonizzazione acustica emerge che, in base al principio di precauzione, molti ambiti urbani sono sottoposti ad una pressione acustica rilevante. Si tenga presente che pur avendo attribuito una fascia di pertinenza stradale in classe IV per la maggior parte delle strade (anche nel centro urbano e nel centro storico), i fonometraggi hanno dimostrato valori elevati, superiori al limite di riferimento (anche se inferiori all'incremento di 10 dBA rispetto alla soglia di legge considerata). Ne consegue che è necessario avviare adeguate politiche urbane.

Si conferma la correlazione tra rumore, qualità dell'aria e mobilità, dalla quale emerge che il Comune di Portogruaro è caratterizzato da alcune aree critiche dal punto di vista dell'inquinamento acustico da traffico veicolare.

Dagli studi acustici effettuati emerge che, anche in presenza delle nuove barriere al rumore, a ridosso della rete ferroviaria permangono fasce urbane a carattere prevalentemente residenziale, che subiscono una significativa pressione acustica.

2.4.4. - Inquinamento luminoso

Relativamente all'inquinamento luminoso non risulta alcuna criticità rilevante

2.4.5. - Considerazioni sintetiche della valutazione relativa agli agenti fisici

- **Agenti fisici** (rumore) Traffico (viabilità, ferrovia);
- **Agenti fisici** (radiazioni non ionizzanti - elettromagnetismo) 4 aree problema.

2.5. - Biodiversità

2.5.1. - Aree protette

La Provincia di Venezia, nel marzo 2003, ha istituito il “Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto”, attivando successivamente un percorso di Agenda 21 locale nei territori attraversati dei fiumi Reghena e Lemene.

Condividendo l’obiettivo di valorizzazione e tutela del paesaggio, delle risorse naturali, delle acque, dei valori e delle tradizioni locali, il Comune di Portogruaro, nell’aprile 2007, ha approvato il protocollo d’intesa per l’attivazione di un consorzio per la gestione della tutela ambientale del territorio dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto.

Il Parco è stato pensato come l’epicentro del sistema naturalistico del Veneto Orientale.

2.5.2. - Aree a tutela speciale

Il Comune di Portogruaro si colloca nella pianura veneta orientale.

Una parte significativa del territorio è compresa entro i seguenti siti Rete Natura 2000:

- SIC/ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore;
- SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore;
- SIC/ZPS IT3250006 Bosco di Lison.

Conclusioni sintetiche sulla componente Biodiversità - flora e fauna (Rete Natura 2000)

La relazione allegata alla Dichiarazione di non necessità di procedere con V.Inc.A. esclude che a seguito della variante possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

2.6. - Patrimonio culturale, paesaggistico, archeologico ed architettonico

Per l'analisi di questa componente si fa riferimento alle relazioni specialistiche redatte per l'elaborazione del PAT tra cui la Relazione Tecnica (lineamenti conoscitivi) e per quanto riguarda l'individuazione delle Unità di Paesaggio, è stata utilizzata la *Relazione agronomica* relativa all'anno 2012.

2.6.1. - Ambiti paesaggistici

L'ambito di Portogruaro è caratterizzato da una demarcazione tutto sommato ben definita tra i grandi spazi aperti della campagna e il tessuto urbano, denso e stratificato del centro storico. Il territorio aperto è connotato dalla presenza del reticolo idrografico (il Lemene e il Reghena, ai quali si aggiungono il Loncon a ovest e la Roggia Lugugnana a est). La presenza dell'acqua ha lasciato importanti testimonianze anche in alcuni manufatti (mulini e opere idrauliche...).

Il territorio comunale ha subito profonde trasformazioni che hanno generato differenti unità di paesaggio anche in seguito a importanti opere di bonifica idraulica.

Gli ambiti di maggior qualità sono:

- l'area di Porto Vecchio, dove una ricca rete idrica e l'elevata presenza di risorse naturali si uniscono ad un uso del suolo arricchito da una sensibile presenza di siepi;
- l'area di Lison, caratterizzata da buona integrità paesaggistica e dalla presenza sia di importanti biotopi, sia di una ricca serie di elementi vegetali puntuali, che convivono con un uso del suolo connotato dalla coltivazione della vite.

La zona di bonifica caratterizzata dalle colture a seminativo presenta invece un minor valore e una minore articolazione degli elementi connotanti del paesaggio.

Tra le criticità riscontrabili nel paesaggio si segnalano alcuni elementi detrattori i quali, specie quando compresenti, generano una sorta di "criticità paesaggistica" su ampie parti di territorio. In particolare la parte di territorio che dal centro abitato di Portogruaro si sviluppa in direzione ovest e nordovest risulta "segnata" negativamente dalla presenza di dell'autostrada, delle linee di alta tensione e da numerosi agglomerati di tipo residenziale e produttivo.

Sempre nella parte nord orientale dell'ambito comunale si segnalano come "criticità" un'area "ex Eni" (ora riconvertita) ed una discarica non più attiva.

2.6.2. - Patrimonio archeologico

Il presente studio si basa:

- sulle informazioni cartografiche dei Piani Regionali e Provinciali vigenti,
- sui dati attualmente disponibili, basati sulle ricerche ad oggi condotte e su segnalazioni di rinvenimenti sporadici, ma indicativi.

Le fonti sulla presenza archeologica nel territorio comunale di Portogruaro sono varie e testimoniano la presenza diffusa di ritrovamenti soprattutto nell'area orientale e sud-orientale.

Conclusioni sintetiche sulla componente patrimonio culturale, paesaggistico, archeologico ed architettonico (patrimonio archeologico)

L'area compresa tra i due corsi d'acqua, per la sua potenziale pericolosità di allagamento, ha probabilmente rappresentato, anche nel passato, un limite fisico agli insediamenti, così come la zona paludosa a sud di Concordia Sagittaria. Le fonti sulla presenza archeologica nel territorio comunale di Portogruaro testimoniano infatti, la presenza diffusa di ritrovamenti soprattutto nell'area orientale e sud-orientale.

Il dato ci conferma una continuità geomorfologica dell'area del portogruarese e le difficoltà tecniche presentate dal territorio nelle epoche di minor capacità di governo dei fenomeni di esondazione, come ad esempio in epoca preistorica, quando la zona era già un punto di passaggio e un forte nodo commerciale.

Solo con l'epoca romana si ha un ampliamento dell'areale antropizzato, probabilmente perché in quel periodo non è solo l'aspetto commerciale ad essere prioritario, ma anche un'occupazione programmata del territorio, sia in senso difensivo che produttivo.

Con il medioevo, poi, si riduce la presenza umana, insieme alle capacità di conservare e controllare il territorio, e quindi gli stessi nuclei subiscono un forte restringimento, prediligendo per lo più quelle zone che già in epoca preistorica erano state occupate.

2.6.3. - Patrimonio architettonico

Per questa componente è stato fatto riferimento alle indagini specialistiche redatte con l'elaborazione del PAT, in particolare alla *Relazione Tecnica – lineamenti conoscitivi, marzo 2012*.

Centri storici

Il PRC vigente individua quattro centri storici tra i quali:

- il capoluogo di Portogruaro, assumendo come limiti la città medievale e i borghi storici esterni;
- il nucleo storico delle frazioni di Portovecchio, Pradipozzo e Summaga.

L'Atlante dei Centri Storici della Provincia di Venezia, individua nel territorio del Comune di Portogruaro i centri storici di Giussago, Lugugnana, Portogruaro, Portovecchio, Pradipozzo e Summaga (Summaga).

Per Portogruaro Portovecchio, Pradipozzo e Summaga l'Atlante dei Centri storici della Provincia di Venezia propone una possibile perimetrazione; per Giussago e Lugugnana fornisce solo una localizzazione puntuale.

Nell'ambito comunale sono presenti quattro edifici classificati come Ville Venete, tre dei quali situati all'interno del centro storico di Portogruaro. Vi sono inoltre complessi e beni di natura monumentale sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del D.Lgs 42/2004, molti dei quali collocati all'interno del centro storico di Portogruaro.

Tra i manufatti degni di nota si ricordano anche le tre porte della cinta murata del nucleo storico medioevale, i mulini e alcuni manufatti rurali storici.

2.7. - Popolazione

2.7.1. - Caratteristiche demografiche e anagrafiche

Esaminando i dati presenti nella *Relazione tecnica – lineamenti conoscitivi, marzo 2012* allegata al PAT e nella banca dati della Regione Veneto, si può osservare che il trend demografico, degli ultimi quindici anni, relativo alla popolazione residente nel comune di Portogruaro ha presentato una crescita della popolazione tra il 1997 e il 2011 pari al 3,92 %. Tale crescita risulta concentrata negli anni 2006-2012.

Tale crescita risultava prevalentemente legata agli incrementi migratori della popolazione, in particolare ai nuovi ingressi dall'estero.

Attualmente Portogruaro conta una popolazione residente di 25.142 abitanti (dato 31.12.2015), sostanzialmente pari a quella del 2011 (25.140 ab.).

2.7.2. - Istruzione

Il Comune di Portogruaro rappresenta un polo scolastico strutturato e diversificato nell'offerta didattica e, per le scuole medie superiori e per l'università, e punto di riferimento per un territorio vasto.

Da un rapido confronto tra il numero degli iscritti negli ultimi anni per le diverse scuole (materna, primaria e secondaria) afferenti al distretto di Portogruaro con quelli degli altri distretti della provincia emerge che la percentuale di iscritti al distretto 19 – Portogruaro occupa una buona quota percentuale rispetto agli altri distretti.

2.7.3. - Situazione occupazionale

La parte di Veneto Orientale nella quale ricade Portogruaro è stata storicamente considerata e definita come "area depressa". Tale classificazione trova giustificazione nei secoli passati nel corso dei quali l'attività prevalente è stata per lungo tempo l'agricoltura.

In un documento di analisi stilato da Veneto Innovazione S.p.a., nell'immediato dopoguerra, emerge come la struttura industriale fosse esigua, tanto che nel 1951 il settore manifatturiero nell'intero ambito portogruarese e del veneto Orientale contava 5.400 addetti. I settori più sviluppati erano il tessile, il legno-mobilio, il vestiario-abbigliamento e l'industria delle costruzioni (quasi 1800 addetti). Più della metà dei residenti occupati nell'industria lavorava nei poli industriali limitrofi: la Venezia Orientale costituiva dunque soprattutto un "serbatoio di manodopera".

Gli anni sessanta e settanta sono segnati, anch'essi, da uno sviluppo molto lento. L'indice di industrializzazione si posizionava ancora molto al di sotto della media regionale (9% contro il 14,9% nel 1971). L'unica eccezione degna di nota era costituita dal settore delle costruzioni il quale contribuì pesantemente all'eccezionale sviluppo industriale dell'area veneta degli anni settanta, quando i posti di lavoro nell'industria aumentarono di 7000 unità (di cui + 3200 addetti nel settore delle costruzioni e + 2700 addetti in quello meccanico).

Conclusioni sintetiche sulla componente Popolazione (situazione occupazionale)

Storicamente, questa parte del Veneto Orientale è stata classificata come "area depressa" ed è tuttora interessata da "gravi problemi occupazionali", soprattutto per quanto riguarda le imprese industriali e artigianali, il settore del credito e il commercio, che risente delle fluttuazioni stagionali legate al turismo. La situazione occupazionale complessiva del territorio presenta un quadro negativo rispetto al resto della provincia: Portogruaro infatti, risulta più penalizzato rispetto all'area centrale anche se nel 2011 ha registrato un rallentamento dell'emorragia di posti di lavoro per le aziende.

2.7.4. - Salute e sanità

La natalità e la mortalità

Per questa componente si fa riferimento alle indagini redatte per l'elaborazione della *Relazione tecnica – lineamenti conoscitivi, marzo 2012*, dalle quali si possono ricavare i seguenti dati sui tassi di natalità e mortalità dal 1981 al 2011.

Il tema della mobilità è la questione critica più rilevante per il comune di Portogruaro, fatto questo confermato anche dai dati sanitari oltre che da quelli sull'inquinamento atmosferico.

A fronte del fatto che tra le cause di mortalità quelle dovute al traffico veicolare sono significative, emerge che il PAT può direttamente intervenire nel ridurre le cause di morte

prevalentemente sul tema della mobilità, aumentano l'efficienza viabilistica attraverso la fluidificazione del traffico e la costruzione di tangenziali.

2.8. - Il sistema socio-economico

2.8.1. - Il sistema insediativo

Nel territorio comunale esiste un sensibile grado di frammentazione dell'edificato al di fuori del centro urbano e in territorio agricolo nell'area tra le frazioni di Summaga, Pradipozzo e Lison.

Risulta, inoltre, evidente, l'espansione della frangia periurbana in direzione nord (area commerciale S. Nicolò), nord-ovest (urbanizzazione lungo gli assi viari di comunicazione tra la frazione di Summaga e Pradipozzo) e sud-ovest (PIP Noiari).

Il sistema insediativo è abbastanza accentrato in Portogruaro centro. Intorno ad esso le sei frazioni con relativi centri si sviluppano più o meno come dei piccoli satelliti intorno a Portogruaro. Attorno al centro storico si è consolidato un edificato abitativo di tipo urbano rurale. Le attività produttive sono localizzate ai margini a sud ed ad ovest lungo le arterie stradali. I servizi di rango territoriale sono localizzati nel centro storico. Adiacenti il centro sono presenti il polo sportivo, il polo ospedaliero e il polo scolastico. Come in gran parte del Veneto sono presenti delle frange di edificato lungo la viabilità che porta fuori dal centro verso nord e verso ovest.

2.8.2. - Mobilità

Nonostante il comune di Portogruaro non abbia sbocco diretto al mare, dal punto di vista della mobilità e dell'attrattività lungo la riviera adriatica veneziana, tra Jesolo e Lignano Sabbiadoro, sono diverse le località balneari che interessano Portogruaro e la sua viabilità. Tra le località più prossime al bacino territoriale in esame si ricordano Caorle (25 km) e Bibione (37 km).

Guardando all'entroterra, il bacino portogruarese si trova in una posizione strategica tra le province di Venezia, Treviso e Pordenone. La valenza interregionale e nazionale di Portogruaro si riflette necessariamente nella estensione ed importanza del sistema della grande viabilità. Quest'ultimo è costituito innanzitutto dal sistema autostradale: il casello autostradale di Portogruaro, posto circa a metà distanza tra Venezia e Trieste, rappresenta un importante snodo della rete, dove si intersecano l'autostrada A4 Torino – Trieste e la A28 Pordenone – Portogruaro. Nella zona del casello autostradale, poco distante dall'abitato di Portogruaro verso nord.

In secondo luogo Portogruaro è anche snodo ferroviario di rilievo sulla linea ferroviaria Venezia – Trieste, dal momento che vi confluiscono le linee *da* e *per* Treviso verso ovest e *da* e *per* Casarsa della Delizia, sulla linea Pordenone – Udine, verso nord.

La rete viaria primaria è costituita da diverse aste viarie a valenza statale e provinciale, che convergono a raggiera alla città innestandosi sull'anello perimetrale al centro.

Affiancata al tracciato dell'autostrada A28 Pordenone – Portogruaro, la S.P. 251, che assume la denominazione di viale Pordenone, svolge anche localmente un ruolo fondamentale, per la presenza lungo di essa di poli attrattori primari quali la stazione dei treni, la zona residenziale a nord della linea ferroviaria, il casello autostradale e la zona industriale – commerciale adiacente.

Le indagini origine/destinazione evidenziano una serie di criticità nella viabilità dovute a:

- mancanza di un collegamento diretto tra i flussi provenienti da est e da sud est in direzione Pordenone (e viceversa);
- mancanza di un collegamento diretto tra i flussi provenienti da est e da sud est in direzione Treviso e Venezia (e viceversa).

Per ciò che concerne le questioni "interne" al tema delle infrastrutture, l'analisi ha messo in evidenza le seguenti criticità:

- mobilità ciclopedonale,
- attraversamenti da proteggere,
- accessibilità al centro storico,
- accessibilità alle scuole,
- accessibilità ai servizi,
- collegamento con le frazioni,
- isole ambientali,
- ambiti di San Nicolò, Santa Rita, Stadio, via Villastorta,
- via Sardegna, sud di viale Cadorna.

2.8.3. - Attività produttive e commerciali

La ripartizione delle sedi d'impresa e unità locali nei differenti settori mostra come il sistema produttivo di Portogruaro sia ancora largamente legato alle tradizionali produzioni agricole, che nel 2005 comprendevano ancora il 22% delle imprese operanti nel territorio comunale. Le imprese dedite al commercio comprendevano quasi un terzo (29%) del totale, mentre quelle operanti nel settore delle costruzioni, servizi alle imprese e manifatture rappresentavano rispettivamente il 12%, l'11% e il 9% delle imprese operanti.

Per quanto riguarda le attività commerciali e produttive dall'anno 2001 al secondo trimestre 2011 le imprese attive sono andate sempre diminuendo. Un picco è avvenuto nel 2005 per poi precipitare nel 2006, rialzarsi nel 2007 e gradatamente diminuire nel 2011. Tra anno e anno si vede una continua diminuzione percentuale delle sedi di imprese attive (-0,5% - 0,6% - 1,2% -0,8%).

2.8.4. - Agricoltura

Dalla relazione del quadro conoscitivo del PAT emerge che il settore agricolo, pur fornendo un modesto contributo all'economia locale, ha un ruolo fondamentale nella formazione dell'assetto ambientale. Infatti, dei 10.445 ha che formano il territorio comunale, circa il 70% è governato dalla produzione agraria. Lo sviluppo produttivo e urbano del comune, quindi, poggia su una maglia territoriale essenzialmente creata dall'evoluzione delle modalità di coltivazione e delle strutture produttive agricole.

La stessa analisi dell'assetto ambientale deve muoversi dal preliminare approfondimento del comparto primario. Tale analisi dovrà considerare non solo l'uso del suolo ma anche le strutture produttive che lo generano in quanto il primo è il risultato dell'evoluzione delle seconde.

La sintetica analisi di seguito riportata è stata effettuata a partire dai dati raccolti in occasione dei censimenti agricoli svolti dall'ISTAT dal 1961 al 2000.

Conclusioni sintetiche sulla componente il Sistema socio-economico (agricoltura)

Negli anni 70, circa la metà delle aziende (49%), risultava di dimensioni inferiori a 2 ettari. La tendenza alla frammentazione è confermata dal dato dell'ultimo censimento dove le aziende con meno di 2 ettari sono il 53.3% e la distribuzione del numero di aziende per le altre classi di superficie si mantiene relativamente stabile negli anni.

I fattori che concorrono a questo andamento sono essenzialmente due: gli elevati valori fondiari e la contrazione dei redditi agricoli. In questo modo non si permette la ricomposizione fondiaria che in occasione delle successioni ereditarie viene normalmente divisa.

In termini di superficie coltivata si riscontra una situazione in cui prevalgono i seminativi (83%) seguiti da una consistente presenza di coltivazioni legnose (vite) (16.5%). Nel 1970 la percentuale a seminativi era leggermente superiore (85%): la loro riduzione è avvenuta a favore delle colture viticole. Fenomeno inverso invece si è verificato a livello provinciale.

Nel corso degli ultimi trent'anni però la superficie utilizzata per la coltivazione della vite è diminuita del 8%.

Le forme di allevamento più specializzate (bovino e suino) interessano una numero ridotto di aziende (rispettivamente il 6% e il 10%); esse hanno subito una drastica contrazione negli ultimi 30 anni.

Infatti, le aziende con bovini erano il 46% del totale nel 1970, mentre quelle con suini ammontavano al 39% nel 1980. Anche in termini di capi allevati si riscontra un andamento analogo; per quanto riguarda i bovini dal 1970 al 2000 è avvenuta una contrazione del 47% di capi allevati, mentre per i suini, dal 1980 al 2000, la contrazione è stata ancora più consistente.

2.8.5. - Impianti a rischio di incidente rilevante

Come descritto nella relazione del quadro conoscitivo del PAT nel territorio comunale di Portogruaro è presente un insediamento produttivo classificato a rischio di incidente rilevante costituito dai depositi della San Marco Gas S.r.l. – Eurogas Lux S.A. localizzato nell'area industriale Noiari. Risale al 2004 l'ultimo elaborato tecnico RIR dove sono analizzate gli scenari di rischio e cartografate le aree di danno.

La sostanza pericolosa trattata nello stabilimento è il GPL nelle sue diverse miscele commerciali.

Gli scenari di rischio individuati dalle analisi del rischio fornite dall'ente gestore fanno riferimento o all'esplosione o all'incendio del GPL. La pericolosità ambientale degli eventi è considerata bassa e gli scenari incidentali sono sempre riconducibili ad eventi di tipo incendio/esplosione, i cui fenomeni energetici nei confronti della risorsa idrica e del sottosuolo sono da ritenersi trascurabili.

Per quanto riguarda le attività presenti nell'immediato intorno si rileva che le intersezioni tra zonizzazione degli strumenti urbanistici e categorie territoriali ammesse nelle aree di danno non fanno registrare incompatibilità significative. Entrambe le aree di danno, quando ricadono esternamente all'impianto intercettano insediamenti produttivi, compatibili. Tuttavia sono vietate trasformazioni in cui si prevedano delle attività commerciali con presenza di persone all'interno dell'area. In particolare i luoghi non potranno essere "...soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive...(fino a 500 persone presenti)" poiché tali usi sono disciplinati in categoria territoriale "C" ex D.M. 9/5/2001 non attualmente riscontrata nelle categorie territoriali ammesse DEF.

2.8.6. - Rifiuti

Per ciò che concerne la raccolta dei rifiuti urbani, il territorio della provincia di Venezia è suddiviso in bacini d'utenza, così come previsto dal Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani. Nella provincia di Venezia i bacini sono cinque:

- Bacino VE1 – Portogruarese,
- Bacino VE2 – Veneziano,
- Bacino VE3 – Sandonatese,
- Bacino VE4 – Mirese,
- Bacino VE5 – Meridionale.

La percentuale di raccolta differenziata prodotta dal Comune di Portogruaro si è mantenuta fino al 2005 costantemente al di sotto degli obiettivi previsti dal Decreto Ronchi (D.Lgs 22/97) per i diversi anni di riferimento, attestandosi nel 2004 su valori poco superiori al 25%, a fronte di un valore del 35% previsto dalla citata normativa già per il 2003, avviando a discarica il rimanente 64% dei rifiuti prodotti.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 152/06. che individua "percentuali minime" di raccolta differenziata, il Comune di Portogruaro, al 2006, raggiunge la percentuale minima prevista da detto Decreto, pari al 35%.

L'avvio del "porta a porta" nell'anno 2007 ha creato un'accelerazione nella raccolta differenziata, tale da raggiungere quasi la percentuale minima prevista dal decreto per l'anno 2008 (45%).

Osservando l'andamento della percentuale della raccolta differenziata dal 2007, con l'introduzione della raccolta "porta a porta" anche nelle frazioni del comune il problema si è completamente risolto. La soglia limite imposta per legge è sempre stata superata.

2.8.7. - Energia

La Regione Veneto è caratterizzata da forti consumi energetici: il fabbisogno regionale corrisponde a quasi il 10% di quello nazionale. La domanda di energia elettrica è in crescita e da qualche anno la produzione regionale non riesce più a soddisfare le richieste. I prodotti petroliferi e il gas naturale vengono interamente importati.

Il comune di Portogruaro ha predisposto un piano d'azione comunale per il miglioramento dell'efficienza energetica. L'operatività del piano è resa possibile dall'individuazione di iniziative selezionate in base a stabilite priorità di intervento, per le quali sono stato individuati i tratti tecnici progettuali, le ipotesi economiche di spesa e i benefici energetici ed ambientali collegati alla loro reale applicazione.

2.8.8. - Turismo

Come evidenziato dal grafico riportato al capitolo "attività commerciali e produttive" il settore turistico occupa solo una piccola porzione del comparto imprenditoriale e lavorativo del Comune di Portogruaro.

I dati sulle presenze turistiche del territorio comunale pubblicati nella tabella seguente, forniti dall'APT di Venezia, evidenziano una situazione altalenante per quanto riguarda il totale degli arrivi e delle presenze nell'ambito di Portogruaro. Si può riscontrare inoltre come il turismo, dall'anno 2003 e negli anni successivi, abbia subito un calo dal 2002, per poi avere una buona ripresa nel 2011.

Il settore turistico del comune di Portogruaro risulta quindi meno rilevante sia rispetto a realtà contermini quali Caorle e Bibione - caratterizzate da un turismo balneare - sia rispetto all'intera Provincia di Venezia.

2.8.9. - Consumo di suolo

Il “consumo di suolo” stima, in modo aggregato, quanta superficie di territorio è trasformata dallo stato naturale e/o agricolo a funzioni urbanistiche (residenza, servizi, attività produttive, infrastrutture, etc.), rendendo improbabile il ripristino dello stato *ex ante*.

Il periodo di riferimento va dai nostri giorni all’inizio del 1800 periodo a partire dal quale le rappresentazioni cartografiche e i dati disponibili risultano sufficientemente attendibili e quindi confrontabili con le informazioni più recenti.

Le cartografie storiche dimostrano che il territorio di Portogruaro è stato caratterizzato, fino quasi agli anni '60, da una occupazione di suolo molto ridotta, concentrata prevalentemente nel centro storico di Portogruaro, il quale viene interessato da modificazioni significative solo a partire dal secondo dopoguerra.

Gli ampi spazi agricoli e naturali sono ancora oggi riconoscibili, così come è ben riconoscibile la netta distinzione tra contesti urbani e contesti agrari.

Storicamente il territorio di Portogruaro è stato caratterizzato da una ridottissima presenza umana per lo più concentrata nel centro storico del capoluogo e in piccoli e piccolissimi borghi.

L’evoluzione storica del consumo di suolo evidenzia che il forte sviluppo dell’edificazione nell’ultimo mezzo secolo, ha trasformato Portogruaro da borgo storico a nucleo urbano di discreta importanza.

Dal 1960 al 2012 è possibile stimare un incremento del consumo di suolo di circa 14 kmq, che distribuiti su tale intervallo temporale equivalgono a circa 3 kmq di consumo medio per ogni decennio.

Ipotizzando un orizzonte decennale per lo strumento pianificatorio, e confrontando le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente e del nuovo Piano di Assetto del Territorio, si ricava per il PRG un ulteriore consumo di territorio di circa 3 kmq, in linea quindi con il periodo precedente, mentre per il PAT si perderebbe superficie agricola per 1,7 kmq.

Il PAT quindi è stato costruito perseguendo un obiettivi di sviluppo e consumo di suolo più sostenibili rispetto al previgente PRG.

2.9. Problematiche ambientali e considerazioni sintetiche della valutazione

L’analisi effettuata ha consentito di creare un quadro dello stato dell’ambiente nel comune di Portogruaro, mettendo in evidenza le seguenti criticità:

- **Aria** (qualità dell’aria) PM10;
- **Suolo Sottosuolo** (fattori di rischio geologico e idrogeologico) 8 aree problema;
- **Agenti fisici** (radiazioni non ionizzanti - elettromagnetismo) 4 aree problema.
- **Agenti fisici** (rumore) Traffico (viabilità, ferrovia);
- **Sistema socio-economico** (mobilità) Criticità correlate al traffico di attraversamento

3.Valutazione degli effetti attesi dalle azioni della Variante

Gli effetti della variante possono essere considerati, in virtù della sua particolare natura, nulli. Tuttavia nel Rapporto Ambientale Preliminare si intende comunque mettere in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che la Variante verde propone e gli effetti previsti.

A tal fine si predispongono due serie di valutazioni: una prima relativa agli aspetti prettamente locali derivata dalla riclassificazione delle singole aree e una seconda che tiene conto degli effetti cumulativi dell'insieme delle riclassificazioni rispetto al PI previgente.

3.1 Effetti locali

Una verifica della possibilità che le previsioni della Variante abbiano (o meno) di produrre effetti sullo stato dell'ambiente locale prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalla riclassificazione.

La Variante prevede la riclassificazione delle aree relative ed in attuazione delle richieste pervenute ritenute accoglibili o parzialmente accoglibili.

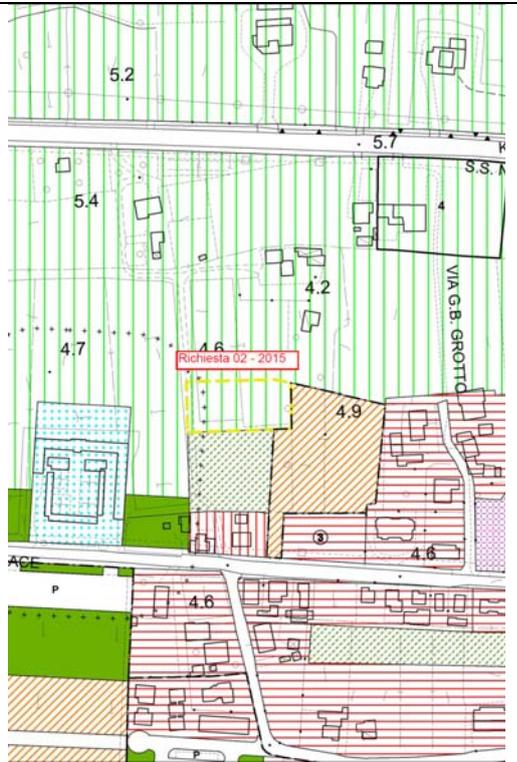
In particolare la Variante verde per le richieste ritenute accoglibili o parzialmente accoglibili in linea generale ha previsto, rispetto al previgente PI, la modifica azzonativa delle aree interessate con la stessa zonizzazione delle aree contigue prive di potenzialità edificatoria, e precisamente:

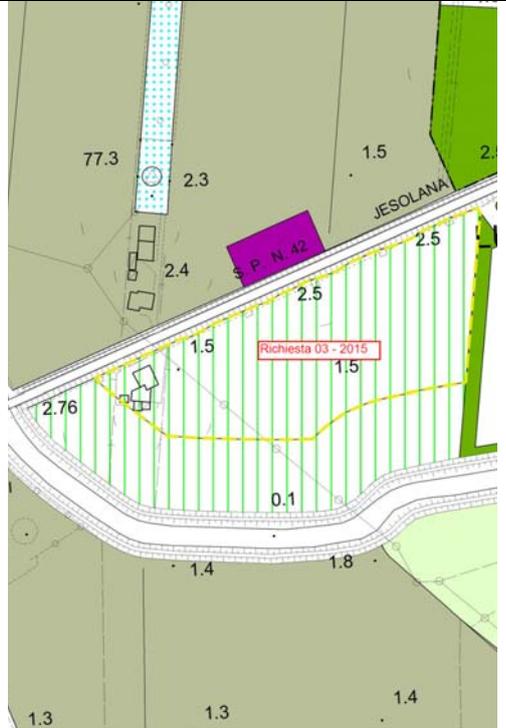
- se l'area di interesse è zonizzata e limitrofa a Zone F2V *Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport* si propone l'individuazione a F2V–Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili;
- se l'area di interesse è area libera e parte di Zona di completamento già edificata e urbanizzata, alcune volte utilizzata a giardino dell'abitazione, si propone la modifica azzonativa a ZTO G - Verde privato;
- se l'area di interesse è zonizzata Zona residenziale o produttiva e limitrofa a Zona agricola, si propone la modifica azzonativa a Zona agricola.

RICHIESTA 1/2015	
Prot. comunale	32719 del 17.08.2015
Individuazione catastale	Fg. 12, mapp. 88, 117, 338
<p>PI Vigente:</p> <p>Classificazione: ZTO F2 - <i>Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i> – artt. 46, 50 NTO, gravata quasi totalmente dalla fascia di rispetto cimiteriale – art. 59 NTO</p> <p>Descrizione: Trattasi di area utilizzata a scopi agricoli, libera da edificazione, in parte interessata dal vincolo cimiteriale, che il PI vigente destina a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport, con attuazione per IED – Intervento Edilizio Diretto (fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI), con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e con H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che le ZTO F2 sono aree che possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	
<p>Variante Verde:</p> <p>Proposta di modifica: Congiuntamente alla richiesta 6/2015, individuazione a ZTO F2V– <i>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</i> di cui al nuovo art. 50 bis delle NTO introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto, sostanzialmente, viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>	
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, fa parte di una estesa ZTO a servizi F2V destinata alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario.</p> <p>La zona è comunque di difficile attuazione in quanto per la maggior parte è interessata da vincolo cimiteriale per il quale, al relativo art. 59 delle NTO, è vietata la nuova edificazione salvo le opere relative ai cimiteri e i parcheggi.</p> <p>L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la</p>

<p>potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe, quali la Zona interessata dal cimitero e la rimanente ZTO F2V.</p>	<p>Valutazione degli effetti attesi: La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>
---	---



RICHIESTA 2/2015	
Prot. comunale	36967 del 21.09.2015
Individuazione catastale	Fg. 09, mapp. 112, 401
PI Vigente:	
Classificazione:	ZTO C2 Residenziale di Nuova Formazione con obbligo di PUA – art. 24, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale – art. 59 NTO.
Descrizione:	Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona C2 residenziale di nuova formazione, destinata a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale, inedificate, con It = mc/mq 1,00, da attuarsi previa approvazione di apposito Piano Urbanistico Attuativo che dovrà interessare tutte le aree comprese nel relativo ambito perimetrato.
Variante Verde:	
Proposta di modifica:	Modifica azzonativa dell'area a ZTO E 2 "Agricola Integra" in adeguamento delle aree contigue.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione	L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, è parte di una Zona C2 ed interna al relativo comparto di attuazione con PUA obbligatorio, è situata nel lato nord – ovest di tale Zona, il cui stralcio previsto dalle previsioni di trasformazione attraverso PUA non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudicano l'attuabilità della parte residua.
Valutazione degli effetti attesi:	
La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente	

RICHIESTA 3/2015	
Prot. comunale	38436 del 30.09.2015
Individuazione catastale	Fg. 70, mapp. 160, 162, 113, 164, 174, 155, 173, 166, 155, 121, 168, 169, 170, 165
PI Vigente:	
<i>Classificazione:</i>	ZTO D5 Portuale e/o Turistica con obbligo di PUA – artt. 25 e 30, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale - art. 53 NTO
<i>Descrizione:</i>	Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona D5 destinata agli insediamenti portuali, turistici, commerciali e ricettivi (alberghi, motel, ristoranti, etc.) , da attuarsi con obbligo di PUA – Piano Urbanistico attuativo, con It = mc/mq 3,00.
Variante Verde:	
<i>Proposta di modifica:</i>	Modificazione azzonativa dell'area da Zona Territoriale Omogenea D5 "Portuale e/o Turistica" a Zona Territoriale Omogenea E2 "Agricola Integra" in adeguamento alle aree contigue.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione:	L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli e considerato che lo stralcio previsto dalle previsioni di trasformazione attraverso Piano Urbanistico Attuativo è relativo all'intera ZTO D5 in proprietà del richiedente e che non risulta interessata altra proprietà privata, la modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe.
Valutazione degli effetti attesi:	
La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente	

RICHIESTA 4/2015	
Prot. comunale	39218 del 06.10.2015
Individuazione catastale	Fg. 8, mapp. 280, 255 porz.
<p>PI Vigente:</p> <p>Classificazione: ZTO F2V- <i>Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i> – artt.46 e 50 NTO</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	
<p>Variante Verde:</p> <p>Proposta di modifica: Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 5/2015, da ZTO F2V- <i>Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i> a ZTO G "Verde privato" in adeguamento alle aree contigue, classificazione per la quale il PI prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>	
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
<p>Valutazione: L'area interessata, congiuntamente alla richiesta n. 5, è utilizzata quale giardino dell'abitazione e pertanto la riclassificazione proposta da Zona F2S a Verde privato risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a giardino e riclassificandola a Zona verde privato, Zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>	
<p>Valutazione degli effetti attesi:</p> <p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>	

RICHIESTA 5/2015	
Prot. comunale	39219 del 06.10.2015
Individuazione catastale	Fg. 8, mapp. 281
<p>PI Vigente:</p> <p>Classificazione: ZTO F2V- Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport – artt.46 e 50 NTO.</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	
<p>Variante Verde:</p> <p>Proposta di modifica: Riclassificazione dell'area, congiuntamente all'area della richiesta n. 5/2015, da ZTO F2V- Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport a ZTO G "Verde privato" in adeguamento alle aree contigue, classificazione per la quale il PI prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>	
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
<p>Valutazione: L'area interessata, congiuntamente alla richiesta n. 4, è utilizzata quale giardino dell'abitazione e pertanto la riclassificazione proposta da Zona F2S a Verde privato risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a giardino e riclassificandola a Zona verde privato, Zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>	
<p>Valutazione degli effetti attesi:</p> <p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>	

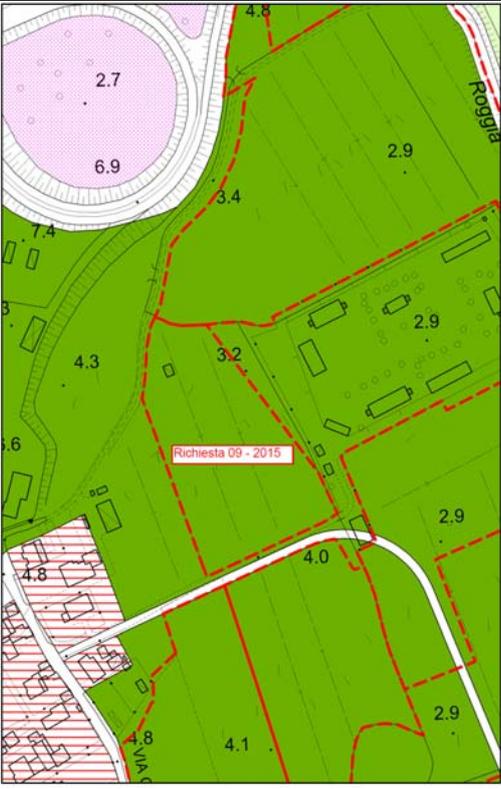
RICHIESTA 6/2015	
Prot. comunale	39955 del 09.10.2015
Individuazione catastale	Fg. 12, mapp. 334, 335, 80, 91, 130, 160
PI Vigente:	<p>Classificazione: Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V <i>Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport</i> - Artt. 46 e 50 NTO, parzialmente gravata da Fascia di rispetto cimiteriale, art.59 NTO.</p> <p>Porzione in zona B2 residenziale di completamento - artt. 17 e 21 NTO;</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> quasi completamente a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune; per una modestissima parte in ZTO B2 <i>residenziale di completamento</i>, Zone che comprendono parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti, con modalità di intervento diretto - IED e if mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50.
Variante Verde:	<p>Proposta di modifica: Congiuntamente alla richiesta 1/2015, individuazione a ZTO F2V– <i>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</i> di cui al nuovo art. 50 bis delle NTO introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto, sostanzialmente, viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde

Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, classificata per una modestissima parte a ZTO residenziale di completamento B2, e per la maggior parte a ZTO a servizi F2V, destinata alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario.</p> <p>La zona è comunque di difficile attuazione in quanto per la maggior parte è interessata da vincolo cimiteriale per il quale, al relativo art. 59 delle NTO, è vietata la nuova edificazione salvo le opere relative ai cimiteri e i parcheggi.</p> <p>L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe, quali la Zona interessata dal cimitero e la rimanente ZTO F2V.</p>
Valutazione degli effetti attesi:	<p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>



RICHIESTA 7/2015	
Prot. comunale	40004 del 09.10.2015
Individuazione catastale	Fg. 25, mapp. 160
PI Vigente:	
<i>Classificazione:</i>	Zona Territoriale Omogenea C1 Residenziale di Nuova Formazione - Art. 22 NTO.
<i>Descrizione:</i>	Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona <u>C1 residenziale di nuova formazione</u> , tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto - IED e con $I_f = mc/mq$ 1,00, R_c non superiore al 25% e H m 9,50
Variante Verde:	
<i>Proposta di modifica:</i>	Riclassificazione dell'area, da ZTO C1 Residenziale di Nuova Formazione a ZTO G "Verde privato..
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione:	L'area interessata è un'area libera dall'edificazione e interclusa in Zona edificata e urbanizzata, utilizzata quale giardino dell'abitazione e pertanto la riclassificazione proposta da Zona C1 a Verde privato risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone residenziali di completamento limitrofe, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a giardino e riclassificandola a Zona verde privato, Zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione..
Valutazione degli effetti attesi:	
La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente	

RICHIESTA 8/2015	
Prot. comunale	43363 del 30.10.2015
Individuazione catastale	Fg. 4, mapp. 94, 142, 331, 344, 346, 350, 351, 355, 357, 362, 365, 368.
PI Vigente:	
Classificazione:	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport; - Artt. 46 e 50 NTO Porzione Viabilità - Art. 52 NTO; Parzialmente gravate da Fascia di rispetto fluviale - Art. 57 NTO e gravata da Vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (art. 142 Dlgs. 22 gennaio 2004, nr. 42 e successive modifiche ed integrazioni) - Art. 54 NTO
Descrizione:	Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.
Variante Verde:	
Proposta di modifica:	Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 9-10-11/2015, a ZTO F2V- Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione:	L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, classificata per una modestissima parte a Viabilità, e per la maggior parte a ZTO a servizi F2V, destinata alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario. L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe.
Valutazione degli effetti attesi:	
La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente	

RICHIESTA 9/2015	
Prot. comunale	43616 del 02.11.2015
Individuazione catastale	Fg. 4, mapp. 220.
PI Vigente:	
Classificazione:	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport - Artt. 46 e 50 NTO, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale - Art. 53 NTO.
Descrizione:	Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.
Variante Verde:	
Proposta di modifica:	Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-10-11/2015, a ZTO F2V- Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione:	L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, classificata a ZTO a servizi F2V, destinata alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario. L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe.
Valutazione degli effetti attesi:	
La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente	

RICHIESTA 10/2015	
Prot. comunale	43645 del 02.11.2015
Individuazione catastale	Fg. 15, mapp. 1841, 678, 677.
<p>PI Vigente:</p> <p>Classificazione: Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport - Artt. 46 e 50 NTO, gravata da Fascia di rispetto stradale - Art. 53 NTO. Porzione Viabilità Art. 52 - NTO.</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50.</p> <p>Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.</p>	
<p>Variante Verde:</p> <p>Proposta di modifica: Riclassificazione dell'area, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-9-11/2015, a ZTO F2V– <i>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</i> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.</p>	
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata ai fini agricoli, classificata a ZTO a servizi F2V, destinata alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario. L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe.</p>
<p>Valutazione degli effetti attesi:</p> <p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>	

RICHIESTA 11/2015	
Prot. comunale	2322 del 21.01.2016
Individuazione catastale	Fg. 4 mapp. 207, 43, 73, 74, 75, 76, 127, 191, 192 . Fg.15 mapp. 144, 145, 530, 676 .
PI Vigente:	
<i>Classificazione:</i>	Porzione in Zona Territoriale Omogenea F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport - Artt. 46 e 50 NTO, parzialmente gravata da Fascia di rispetto stradale - Art. 53 NTO.
<i>Descrizione:</i>	Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune.
Variante Verde:	
<i>Proposta di modifica:</i>	Riclassificazione di due aree, congiuntamente alle aree delle richieste n. 8-9-10/2015, a ZTO F2V- Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	



Valutazione:

Le aree interessate sono utilizzate ai fini agricoli, classificate a ZTO a servizi F2V, destinate alla realizzazione di parchi e attrezzature per il gioco e lo sport con possibilità di attuazione diretta non solo da parte dall'ente pubblico ma anche, previa apposita Convenzione con il Comune, dal privato proprietario. L'azione di Variante Verde di mantenimento della classificazione a ZTO F2V con eliminazione della potenzialità edificatoria non preclude l'attuazione delle rimanenti estese aree libere della ZTO F2V, è coerente con la finalità generale di consumo del suolo soprattutto perché sostanzialmente conferma l'utilizzo agricolo attuale e priva la potenzialità edificatoria, non compromette i diritti edificatori di terzi perché la modifica è relativa alle sole proprietà oggetto di richiesta e non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano delle Zone limitrofe.

Valutazione degli effetti attesi:

La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

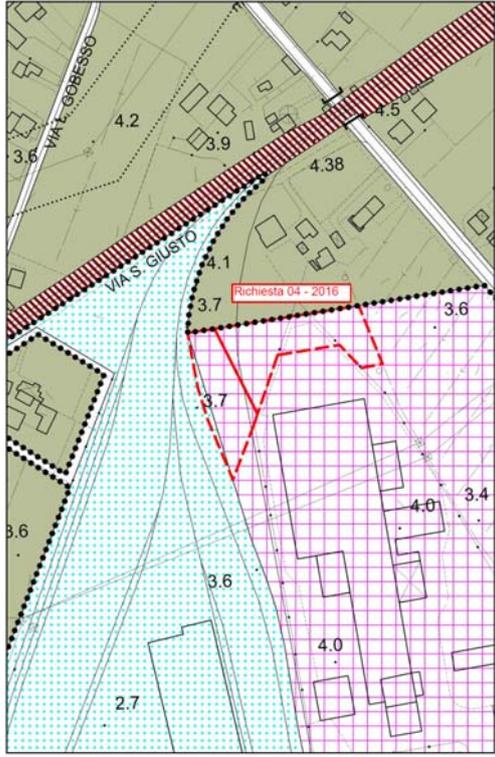


RICHIESTA 1/2016	
Prot. comunale	5454 del 15.02.2016
Individuazione catastale	Fg. 46, mapp. 1842, 1843 .
PI Vigente:	<p>Classificazione: porzione in ZTO C1 Residenziale di Nuova Formazione Artt. 14, 21, porzione in ZTO G Verde Privato - Art. 41 NTO.</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona C1 <i>residenziale di nuova formazione</i>, tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto – IED e con If = mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50</p>
Variante Verde:	<p>Proposta di modifica: Classificazione dell'area, da ZTO C1 a ZTO G "Verde privato", in continuità con l'area contigua, per la nuova classificazione il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta qualsiasi edificazione.</p>
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata quale giardino dell'abitazione e pertanto la riclassificazione proposta da Zona C1 a Verde privato risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale.</p> <p>Tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, zone di completamento residenziali quasi totalmente edificate e urbanizzate, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a giardino, riclassificandola a Zona verde privato, Zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>
Valutazione degli effetti attesi:	<p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>

RICHIESTA 2/2016	
Prot. comunale	6733 del 23.02.2016
Individuazione catastale	Fg. 43, mapp. 316 .
PI Vigente:	<p>Classificazione: Porzione in Zona Territoriale Omogenea D1 <i>Industriale strategica</i> - Artt. 25 e 36 NTO, porzione in Zona Territoriale Omogenea F2S per Attrezzature e servizi di scala comunale – istruzione e interesse comune - Artt. 46 e 48 NTO.</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata a scopi agricoli e classificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la maggior parte a ZTO D1 <i>Industriale strategica</i>, Zone destinate alla funzione di parco di attività produttive, tecnologiche, commerciali e di servizio alla produzione; - in modesta parte, a ZTO F2S, Zone che comprendono le parti del territorio destinate a: istruzione prescolastica e scolastica dell'obbligo, attrezzature amministrative, culturali, sociali, religiose, ricreative, tecnologiche di interesse comunale.
Variante Verde:	<p>Proposta di modifica: Modificazione azzonativa, congiuntamente all'area della richiesta n. 4, da ZTO D1 e ZTO F2S a ZTO E3 <i>Agricola</i> in adeguamento e continuazione alle aree contigue.</p>
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata a scopi agricoli e pertanto la riclassificazione proposta da Zona D1 a Zona E3 agricola, in adeguamento e continuazione alle zone agricole limitrofe, risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a uso agricolo.</p>
Valutazione degli effetti attesi:	<p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>

RICHIESTA 3/2016	
Prot. comunale	10063 del 17.03.2016
Individuazione catastale	Fg. 5, mapp. 317 .
<p>PI Vigente:</p> <p>Classificazione: Porzione di ZTO F2V Servizi ed impianti di interesse comune – verde attrezzato a parco, gioco e sport - Artt. 46 e 50 NTO, parzialmente gravata da Fascia di rispetto dagli elettrodotti - Art. 58 e da fascia di rispetto stradale - Art. 53 NTO. Porzione in Zona Territoriale Omogenea B2 Residenziale di completamento - Artt. 17 e 21 NTO.</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzata in parte a scopi agricoli e in parte a giardino dell'abitazione; - classificata: <ul style="list-style-type: none"> - in parte a Zona a Servizi F2V, Zona destinata a <i>parchi attrezzati ed aree attrezzate per il gioco e lo sport</i> che si attua per IED – Intervento Edilizio Diretto, fatto salva diversa previsione degli elaborati di progetto del PI, con Rc – Rapporto di copertura non superiore al 40% e H – altezza max di ml 10,50. Si specifica che tali aree possono essere attuate anche direttamente dai privati proprietari previa apposita Convenzione con il Comune; - in parte classificata in ZTO B2 <i>residenziale di completamento</i>, Zone che comprendono parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti, con modalità di intervento diretto - IED e if mc/mq 1,00, Rc non superiore al 25% e H m 9,50. 	
<p>Variante Verde:</p> <p>Proposta di modifica: Riclassificazione dell'area come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la parte di ZTO F2V, utilizzata a usi agricoli, a ZTO F2V– <i>Verde attrezzato - Legge Regionale 16 marzo 2015, n 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"</i> di cui all'art. 50 bis delle NTO, articolo nuovo introdotto con la Variante Verde, che priva le ZTO F2V della potenzialità edificatoria riconosciuta dal PI vigente, rendendole inedificabili. Pertanto per tale porzione di area sostanzialmente viene mantenuta la vigente Zonizzazione a ZTO F2/V ma individuandola con apposita retinatura sopra specificante la inedificabilità; - per la parte di ZTO B2, utilizzata già a giardino, a ZTO <i>G Verde privato</i>, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione. 	
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
<p>Valutazione: L'area interessata è utilizzata nella parte di Zona residenziale B2 quale giardino dell'abitazione e nella parte di Zona a servizi F2V ad usi agricoli, pertanto la riclassificazione proposta per la prima parte a verde privato e per la seconda a F2V senza potenzialità edificatoria risulta sicuramente più idonea e rispondente alla</p>	

<p>situazione di fatto reale.</p> <p>Tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, riconoscendo la destinazione d'uso attuale, in parte a giardino ed in parte ad uso agricolo, riclassificandola rispettivamente a Zona verde privato, zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione, e a Zona F2V senza potenzialità edificatoria.</p>
<p>Valutazione degli effetti attesi:</p> <p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>

RICHIESTA 4/2016	
Prot. comunale	10471 del 17.03.2016
Individuazione catastale	Fg. 43, mapp. 403 porz., 497 porz., 499 porz. .
PI Vigente:	
Classificazione:	Zona Territoriale Omogenea D1 <i>Industriale strategica</i> - Artt. 25 e 36 NTO
Descrizione:	Trattasi di area attualmente libera e classificata a ZTO D1 <i>Industriale strategica</i> , Zone destinate alla funzione di parco di attività produttive, tecnologiche, commerciali e di servizio alla produzione.
Variante Verde:	
Proposta di modifica:	Modificazione azzonativa, congiuntamente all'area della richiesta n. 2, da ZTO D1 a ZTO E3 <i>Agricola</i> in adeguamento e continuazione alle aree contigue.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
	
Valutazione:	L'area interessata è libera e limitrofa a zone utilizzate a scopi agricoli e pertanto la riclassificazione proposta da Zona D1 a Zona E3 agricola, in adeguamento e continuazione alle zone agricole limitrofe, risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone vicine, destinandola ad uso agricolo.
Valutazione degli effetti attesi:	La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

RICHIESTA 8/2016	
Prot. comunale	11692 del 31.03.2016
Individuazione catastale	Fg. 24, mapp.352, 356, 357.
PI Vigente:	
Classificazione:	Porzione di Zona Territoriale Omogenea D3 per attività Produttive e servizi di Completamento - Artt. 25 e 28 NTO porzione in Zona Territoriale Omogenea F2P Parcheggi - Artt. 46 e 51 NTO porzione Viabilità - Art. 52 NTO
Descrizione:	Area soggetta un programma di riordino della viabilità - Art.28 punto 8 NTO Trattasi di area utilizzata a scopi agricoli e classificata per la maggior parte a ZTO D3 per attività Produttive e servizi di Completamento, Zone che comprendono le parti del territorio localizzate nel territorio comunale in aree già urbanizzate, anche in connessione con gli insediamenti urbani e sono destinate all'edificazione di immobili destinati ad attività produttive e commerciali sulle aree residue e alla sostituzione di quelli esistenti, con Rc non superiore al 50%.
Variante Verde:	
Proposta di modifica:	Si prevede la modificazione azzonativa non di tutta l'area richiesta ma solo di quella libera utilizzata a scopi agricoli da ZTO D3 a ZTO E3 Agricola in adeguamento alle aree vicine, rimanendo confermate le previsioni viabilistiche; dalla modificazione rimane esclusa la porzione del mappale 352 sul quale sono state individuate opere a servizio di mappale 384, mantenendo pertanto la classificazione vigente.
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	L'area interessata è utilizzata a scopi agricoli e pertanto la riclassificazione proposta da Zona D3 a Zona E3 agricola, in adeguamento alle zone agricole vicine, risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale; tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, zone di completamento quasi completamente già edificate e urbanizzate, riconoscendo la destinazione d'uso attuale ad agricolo e mentendo le previsioni del parcheggio e della viabilità, oggetto del programma di riordino della viabilità, da attuarsi con il concorso dei privati interessati, da definirsi in sede di ampliamenti e nuove costruzioni.
Valutazione degli effetti attesi:	La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

RICHIESTA 10/2016	
Prot. comunale	23923 del 23.06.2016
Individuazione catastale	Fg. 46, mapp.249.
PI Vigente:	<p>Classificazione: Zona Territoriale Omogenea C1 Residenziale di Nuova Formazione, Artt. 17, 21 NTO</p> <p>Descrizione: Trattasi di area attualmente utilizzata come giardino dell'abitazione e classificata a Zona C1 residenziale di nuova formazione, tipologia di Zone che comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti e l'integrazione delle opere di urbanizzazione, con modalità di intervento diretto – IED e con $I_f = mc/mq$ 1,00, R_c non superiore al 25% e H_m 9,50</p>
Variante Verde:	<p>Proposta di modifica: Riclassificazione dell'area, da ZTO C1 a ZTO G "Verde privato", in adeguamento e continuazione alle aree contigue, classificazione per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>
Tav. PI Vigente	Tav. PI con proposta di modifica azzonativa di Variante Verde
Valutazione:	<p>L'area interessata è utilizzata quale giardino dell'abitazione e pertanto la riclassificazione proposta da Zona C1 a Verde privato risulta sicuramente più idonea e rispondente alla situazione di fatto reale.</p> <p>Tale modifica non compromette i diritti edificatori di terzi né pregiudica l'attuazione delle Zone limitrofe, zone di completamento residenziali quasi totalmente edificate e urbanizzate, riconoscendo la destinazione d'uso attuale a giardino, riclassificandola a Zona verde privato, Zona per la quale il PI all'art. 41 delle NTO prescrive il mantenimento dello stato di fatto "a verde" e vieta sostanzialmente qualsiasi edificazione.</p>
Valutazione degli effetti attesi:	<p>La previsione di Variante Verde non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente</p>

3.2 Effetti cumulativi

Una seconda forma di verifica degli effetti attesi della Variante verde riguarda la possibilità che questi possano essere complessivamente considerati rispetto all'intero territorio ed in particolare alle complessive previsioni di P.R.C..

A tal fine risulta utile precisare che la modifica delle aree proposta è relativa alla riclassificazione a Zone prive di capacità edificatoria delle aree coinvolte e che, ai sensi dello stesso art. 7 della Legge 4/2015, non modifica i parametri del dimensionamento complessivo del Piano.

A tal fine risulta utile precisare, come puntualmente fatto al cap. 3.1 sopra, che la Variante verde per le richieste ritenute accoglibili o parzialmente accoglibili in linea generale ha previsto, rispetto al previgente PI, la modifica azzonativa delle aree interessate con la stessa zonizzazione delle aree contigue, prive di potenzialità edificatoria, che, ai sensi dello stesso art. 7 della L.R. 4/2015, modifica che non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU), aggiornando solamente il dimensionamento del Piano degli Interventi (PI), inteso come quantità complessiva di aree per servizi e dotazione territoriali parametrata alla capacità insediativa del piano, alla luce delle quantità edificatorie non più previste a seguito dell'approvazione della variante verde.

In particolare, come si evince dall'All. D - *Dimensionamento* della Variante Verde, a seguito delle modifiche introdotte, il dimensionamento attuale, rispetto alla previgente PI, risulta come segue:

- **diminuisce il fabbisogno di aree a standard**, a seguito della declassificazione di parti di Zone residenziali e della conseguente diminuzione di abitanti insediabili, di = (869.982 mq previgente PI - 868.744 Variante Verde) = **1.238 mq**;
- **diminuisce lo standard comunale F2S e F2V**, in particolare a seguito della declassificazione di queste due tipologie di standard a ZTO G verde privato, passando da totali standard 4.097.837 mq a 4.095.582 mq con una differenza irrisoria di 2.255 mq.

Si ritiene pertanto che essendo gli aspetti dimensionali gli unici che potrebbero interessare l'assetto complessivo del PRC rispetto alla Variante verde, ed essendo, ai sensi del comma 3 della LR4/2015, questi non modificabili dalla riclassificazione delle aree, la Variante in oggetto non produca effetti cumulativi sull'ambiente.

4. Consultazione con le Autorità Ambientali

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Ente	indirizzo	località
Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia	Via Lissa, 6	MESTRE-VENEZIA
Città Metropolitana di Venezia	Via Forte Marghera, 191 30173	MESTRE-VENEZIA
Consorzio di Bonifica veneto Orientale, Sede operativa di Portogruaro	Viale Venezia, 27 30026	PORTOGRUARO
ULSS N° 10	Via Zappetti, 58 30026	PORTOGRUARO
Ministero Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	Ca' Michiel dalle Colonne Cannaregio 4314 – Calle del Duca	VENEZIA
Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Venezia e Laguna	San Marco, I - Palazzo Ducale 20124	VENEZIA
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	Via Aquileia, 7, 35139	PADOVA

5. Considerazioni conclusive

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.Lgs 4/2008.

	Criteria dell'allegato I D.Lgs. 4/2008	Contenuti della verifica	Rif. RAP
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	Misura in cui il Piano o il Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La presente "Variante verde" è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.	1
	Misura in cui il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La presente "Variante verde" è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.	1
	Pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La "Variante verde" riduce la capacità edificatoria di specifiche aree e quindi gli impatti edilizi.	1
	Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma	Non esistono problemi ambientali pertinenti la presente "Variante verde"	2
	Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (per es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Nessuna	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa della Variante	4
	Carattere cumulativo degli impatti		
	Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa	
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)	Esclusi per le caratteristiche della variante	2
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella del territorio comunale	1
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Nessuno	4
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale .	Esclusi	2, 4

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della “Variante Verde” ai sensi dell’art. 7 della LR 4/2015.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l’**assenza di effetti dei contenuti della Variante, la quale prevede modifiche alle destinazioni urbanistiche che comportano l’inedificabilità delle aree interessate.**

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una **valutazione positiva** dei potenziali effetti locali che le azioni della Variante produrranno sull’ambiente locale e degli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la **compatibilità** delle stesse con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la presente “Variante Verde”, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull’ambiente.

In conclusione si può sostenere che la Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- considerato l’esito delle valutazioni effettuate;
- limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale

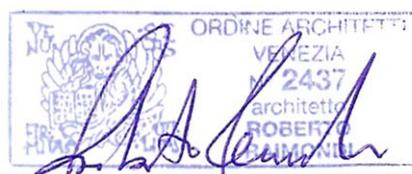
NON COMPORTA EFFETTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COMPLESSIVE ESERCITATE SULL’AMBIENTE.

NON COMPORTA INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000³

Dott. Pian Terr. Alice Zanella



Arch. Roberto Raimondi



³ al Punto 2.5.2 si dà conto dell’assenza di interferenze con i Siti della Rete Natura 2000



Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia

Prot. n° -0044855

VARIANTE PARZIALE AL P.I. CON LA PROCEDURA PREVISTA DALL'ARTICOLO 18, COMMI DA 2 A 6 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11 – VARIANTE VERDE PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI PREVISTA DALL'ART. 7 DELLA L.R. N. 4/2015. - ADOZIONE

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 106 del 12.07.2011;

AVVISA

che con delibera del Consiglio Comunale nr. 78 del 31.10.2016 è stata adottata la variante verde per la riclassificazione di aree edificabili prevista dall'art. 7 della L.R. 16/03/2015 n. 4.

I relativi atti sono depositati a disposizione del pubblico, in libera visione, presso la sede del Comune – Ufficio Segreteria e presso la Villa Comunale - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e anche il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, sino al 13 Dicembre 2016.

Le eventuali osservazioni alla variante in oggetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04, dovranno essere formulate e presentate al Protocollo Generale entro le ore 12.00 del giorno 12 Gennaio 2017.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito internet del Comune di Portogruaro, al seguente indirizzo : <http://portogruaro.trasparenza-valutazione-merito.it/> al numero di registro 2016/2681

Portogruaro, 11 Novembre 2016



**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA**
arch. Damiano Scapin



IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre © 041.665.111
Sped. in AP: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE



il Quotidiano del NordEst

• "La storia della Serenissima" - vol. 8€ 6,90*

* Il prezzo degli abbonamenti è oggettivo ed è preciso da "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di udine.



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVICO • TREVISO

MARTELLAGO

Fuoco e fiamme dalla lavanderia
Evacuati tutti i bambini dell'asilo

De Rossi a pagina XXII nel fascicolo locale

VENETO ORIENTALE

Imprenditori vicini alla 'ndrangheta
interessati a tre operazioni edilizie

Dianese a pagina XXVI nel fascicolo locale



IL GAZZETTINO

in edicola sabato 26 novembre

LA GRANDE STORIA ILLUSTRATA
DELLA SERENISSIMA

"Venezia e i Turchi"

OGNI VOLUME A SOLI € 6,90 più il quotidiano
Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

POLITICA Il fronte del No attacca: faremo ricorso se il voto degli italiani all'estero sarà determinante Referendum, è scontro totale

Grillo insulta Renzi. Il premier: cercano la rissa. Berlusconi: «Mediaset vota Sì perché teme ritorsioni»

L'ANALISI

SE IL VOTO
NON È UGUALE
PER TUTTI

DI MARCO CERVASONI

Il poeta Giovanni Pascoli, socialista e nazionalista, più di un secolo fa riteneva vi fosse più Italia negli emigrati che in coloro amasti nei confini nazionali. Certo è difficile vedere

TRIESTE / NIENTE BOLLICINE VENETE ALL'INAUGURAZIONE



LE MINACCE

A due settimane dal referendum costituzionale il fronte del No va all'attacco e si dice pronto a ricorrere nel caso in cui il risultato sia determinato dal voto all'estero.

LE POSIZIONI

Nuovo scontro tra Beppe Grillo e Matteo Renzi. «Vogliono buttarla in rissa», accusa il premier. E interviene Silvio Berlusconi: «Mediaset vota Sì perché teme ritorsioni».

IL DUELLO

La Germania: la Ue controlli i bilanci

Renzi: inizi dai vostri

Da una parte i "flessibilisti" italiani dall'altra i "rigoristi" tedeschi, che esortano la Ue a controllare i bilanci degli Stati. «A partire da quello tedesco».

«A partire da quello tedesco», replica Renzi. 28/11/2016, pagina 137 di 140

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI • APPALTI • BANDI

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso.
VENDITE PRESSO A.P.E.T.: Le vendite delegate ai notai si svolgono presso A.P.E.T. - Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422/590556 - fax 0422/411322 e-mail apet@notariato.it). Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e/o domande di partecipazione da depositarsi presso A.P.E.T.

VENDITE IN TRIBUNALE: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale (Esecuzioni Immobiliari) o presso la stanza del Giudice (Procedure Concorsuali); offerte e/o domande di partecipazione in busta chiusa entro il termine indicato nell'avviso

VENDITE AADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RG N. 961/2011

Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra. Delegato alla vendita: Avvocato Alessandro Benvegno presso A.A.D.A.V. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Comune di Pieve di Soligo (TV), frazione Barbisano, via Montegrappa n. 119. Fabbricato ad uso abitazione unifamiliare** disposto ai piani terra (locali accessori) e primo (cucina, soggiorno, corridoio, tre camere e bagno) per una superficie lorda di mq. 104 per piano oltre a tre terrazzi di complessivi mq. 24,80 con area scoperta di pertinenza. Stato di conservazione: mediocre. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 84.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 63.000,00. **Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.** Vendita senza incanto **25.1.2017 h. 15.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso sede A.A.D.A.V., Viale Verdi 23/E, Treviso. Custode giudiziario: Istituto Vendite Giudiziarie con sede in Silea (TV), Via Internati

43-45 n. 30, tel. 0422/435022, fax 0422/298830 - email asteimmobiliari@ivgtreviso.it - web www.ivgtreviso.it

ESECUZIONE: RG N. 559/2011

Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra. Delegato alla vendita: Avvocato Maria Miraglia presso A.A.D.A.V. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Comune di San Polo di Piave (TV), via Castelvecchio n. 16. Unità immobiliari** facenti parte del fabbricato in condominio denominato "Condominio Residenza Benedetta" costituite da: appartamento al piano terra composto da soggiorno-cucina, camera e bagno per una superficie calpestabile di circa mq. 41; ripostiglio di mq. 5,10 al piano interrato; posto auto scoperto di mq. 13; area scoperta di pertinenza esclusiva di mq. 59. Stato di conservazione: normale. Occupato con azione di liberazione in corso. Custode "Istituto Vendite Giudiziarie" con sede in Silea (TV), Via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 86.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 64.500,00. **Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.**

presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari o Fallimentare.

VENDITE A.A.D.A.V.: presso il Tribunale di Treviso Aula F. Maggiori offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso A.A.D.A.V. (tel. 0422/411322 - fax 0422/1622336 - e-mail: info@aadav.it).

VENDITE GIUDIZIARIE: Per gli interessati che volessero pagare il debito di mutuo bancario, Unicredit Credit Management Bank s.p.a. per maggiori informazioni visitare il sito www.creditmanagementbank.it

Vendita senza incanto **18 gennaio 2017 h. 15.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso sede A.A.D.A.V., Viale Verdi n. 23/E, Treviso.

ESECUZIONE: RG N. 814/2011

Giudice: Dott. Antonello Fabbro. Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel presso A.A.D.A.V. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Comune di Refrontolo (TV), via Boschi n. 17/B. Porzione di testa di fabbricato a schiera** disposta ai piani interrato (locali accessori), terra (cucina-soggiorno, lavanderia) e primo (due camere, studio e bagno) per una superficie netta complessiva di circa mq. 169 oltre alla terrazza di mq. 8; garage al piano terra di mq. 23 netti; area scoperta di pertinenza esclusiva di mq. 189. Libero. Custode "Istituto Vendite Giudiziarie" con sede in Silea (TV), Via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 172.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 129.000,00. **Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00.** Vendita senza incanto **25 gennaio 2017 h. 15.00**

PUBBLICITÀ LEGALE



Via Torino 110, Mestre Venezia
Tel. 041/5320200 - Fax 041/5321195

PUBBLICITÀ LEGALE



Via Torino 110, Mestre Venezia
Tel. 041/5320200 - Fax 041/5321195

UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA

Si rende noto che la procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione e refezione collettiva scolastica per l'anno scolastico 2016/2017 (CIG 6740599E02) è stata



Città di Portogruaro
Città Metropolitana di Venezia

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

vista la delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 31/10/2016 con la quale è stata adottata la Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili prevista dall'art. 7 della Legge Regionale 16/03/2015 n. 4, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004,

AVVISA

che i relativi atti sono depositati a disposizione del pubblico, in libera visione, presso la sede del Comune - Ufficio Segreteria e presso la Villa Comunale - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e anche il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, sino al 13 Dicembre 2016.

Le osservazioni alla variante in oggetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04, dovranno essere formulate in forma scritta e presentate/inviata al Protocollo Generale entro le ore 12.00 del giorno 12 Gennaio 2017.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
l.to arch. Damiano Scapin

TRIBUNALE DI ROVIGO

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VILLADOSE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno: Via Antonio Gramsci n. 16: villetta bifamiliare** su tre piani con area scoperta e annesso garage su due vani al piano interrato. Occupato. **Prezzo base: Euro 112.000,00.** **Lotto Due: loc. Cambio di Villadose, Via Cambio: appartamento** al p. 1 di un complesso quadrifamiliare, con area scoperta. Occupato. **Prezzo base: Euro 20.000,00.** Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425 422628. **Udienza senza incanto: 10/2/2017 ore 10.00.**
Causa civile di Divisione RG 2664/15

CONCORDATO PREVENTIVO

TRII

CONCORDA

G.D.: Rossi dr.ssa Eler

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COI presso la propria sede in Si procedura competitiva sempli all'esperimento d'asta finalizza **LOTTO N.01 FABBRICATO ad us (TV)** con accesso sia da Via C circa mq 3.640 coperti dai co lo strumento urbanistico vige viene effettuata al prezzo bas ed oneri di trasferimento.

LOTTO N.02 APPARTAMENTO s Garibaldi n. 111, parte di un piano terra, sviluppa una su effettuata al prezzo base ric oneri di trasferimento.

LOTTO N.03 Unità immobiliare di Livenza (TV) in Via Garib: destinazione residenziale/com Libera. La vendita viene effet oltre ad imposte ed oneri di t Per maggiori informazioni, anc e termini di partecipazione all' (tel. 0422-435022; 0422-435 sezione dedicata alla suind www.ivgtreviso.it, nonché al l San Vendemiano (TV), Via Ven

D'ANTI

Eredità prin

SABATO 26 E DOM

Mantov

Pr

Lc

Di

Ar

Ta

Sc



VENETA LATTONERIE
di Chi. Pirelli & Spedizionieri
 Via C. Matteucci, 7 - 30020 Eraclea (VE)
 Tel. 0421.316652 - Fax 0421.318402
 www.venetalattonerie.com
 info@venetalattonerie.com

€1,00 ANNO XVI - N° 318
 POSTALITALE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
 DL. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, P.
 WWW.NUOVAVENEZIA.IT

CALCIO » Lunedì Venezia-Padova con il record di spettatori: saranno 5 mila ■ CONTESSA A PAGINA 43

La Nuova di Venezia e Mestre

■ VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007
 ■ MESTRE VIA POERIO 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56
 MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2016

VENETA LATTONERIE
di Chi. Pirelli & Spedizionieri
 Via C. Matteucci, 7 - 30020 Eraclea (VE)
 Tel. 0421.316652 - Fax 0421.318402
 www.venetalattonerie.com
 info@venetalattonerie.com



IL REFERENDUM

**Napolitano
 «È una sfida
 dai toni
 aberranti»**



■ ALLE PAGINE 4 E 5

PREMIO CAMPIELLO
 Zuccato si dimette
 evitata la resa dei conti

■ VALLIN A PAGINA 10



IL PIANO DI ACCOGLIENZA
 Anci Veneto: per i migranti
 il lavoro sia obbligatorio

■ TOMÈ A PAGINA 11



IL FORUM

Ecomafie e reati ambientali
 pochi uomini a caccia dei Pfas

■ PASSERINI A PAGINA 14

Renzi: un patto per Venezia

Attesi i fondi per Porto Marghera e per la Legge speciale. ■ VITUCCI A PAGINA 19

* MADONNA DELLA SALUTE

Il Patriarca: no ai matrimoni turistici e all'individualismo



➔ NELLE CRONACHE

CITTÀ E PROVINCIA ■ ALLE PAGINE 2 E 3

**Le vaccinazioni
 pediatriche
 vanno a picco**

incentivare il turismo.

Sindaco Andro Vlahušić, come affrontate voi il flusso continuo di turisti?

«Dubrovnik è molto orgogliosa delle conquiste raggiunte. Nel 2008, solo qualche anno fa, abbiamo avuto il record di 512 mila arrivi e quest'anno stiamo festeggiando il milione. Quest'anno la città è stata premiata due volte: una come migliore destinazione croata e l'altra come «Campione del turismo croato 2016», riconoscimento dato dal Ministero del Turismo e dell'Economia. Inoltre, negli ultimi due anni c'è stato un calo di passeggeri provenienti dalle navi crociera a favore di turisti che vengono per stare negli hotel o nell'extra alberghiero e questo è stato positivo. Abbiamo ancora dei picchi nel corso dell'alta stagione, ma non arrivano più grandi navi con oltre 7000 passeggeri, solo 2 o 3 al mese nelle stagioni salienti».

Come si comportano in genere i turisti?

«I turisti si comportano molto bene, rispettano la nostra eredità culturale e sono sempre accolti con molto calore dagli abitanti. Spero si sentano sempre a casa loro. Dubrovnik è una città con il cuore aperto, come lo è sempre stata da secoli e come noi vogliamo che continui a esserlo. Il turismo è la colonna vertebrale della nostra economia, è quello che ci permette di avere ogni giorno il pane sul nostro tavolo e i residenti ne sono molto consapevoli. La relazione tra turisti e abitanti direi che è quindi aperta e sincera. Trattiamo i turisti come ospiti e come ogni buon padrone di casa fareb-

» **ADDIAMO lavorato tutti assieme per migliorare le attrazioni e per consolidare la qualità degli alloggi privati**

be».

Quando avete iniziato a pensare a un numero chiuso?

«Negli ultimi anni abbiamo iniziato a sviluppare strategie su come gestire nelle stagioni di punta l'abbondante flusso turistico in città, mirando a un solo scopo: far diventare Dubrovnik più piacevole per tutti. La Città Vecchia di Dubrov-

Un'immagine dall'alto di Dubrovnik

nik è sotto la protezione dell'Unesco dal 1979. Durante l'ultima ispezione dell'Unesco fummo avvisati che il numero di persona massimo, residenti e turisti, non doveva superare gli 8000 alla volta nella Città Vecchia. La nostra agenzia di sviluppo Dura, attraverso il programma Smart City Dubrovnik, ha acquistato le teleca-

mere «conta persone» e hanno messo all'ingresso della Città Vecchia per dare informazioni attraverso i gli smartphone e dei sensori collocati nella città.

Se il numero è tra i 6000 e 8000 le persone sono invitate ad andare a fare un altro giro magari guardando le mura della città. La Città

Il risiko dei parcheggi

Interpellanza parlamentare Cinque Stelle per chiedere

di Enrico Tantucci

Il risiko dei parcheggi per le auto, a cominciare da quello, finora contestato - per l'assenza di posti riservati ai veneziani - che il Porto vuole costruire e dare in gestione a privati alla Marittima che andrà giovedì al voto del Consiglio comunale. Ma in ballo c'è anche, in prospettiva, il raddoppio del garage San Marco a Piazzale Roma, i nuovi parcheggi della Porta di Venezia - la società del sindaco Luigi Brugnaro - ai Pili e gli oltre tremila posti-auto previsti all'aeroporto di Tessera, all'interno del nuovo masterplan approvato da Comune (con l'allora commissario Vittorio Zappalorto) e Save.

» **Il parziale dietro-front sul garage in Marittima.** Oggi in Commissione consiliare Urbanistica, l'assessore Massimiliano De Martin dovrebbe presentare le parziali modifiche alla convenzione tra Comune e Porto proprio per venire incontro alle critiche *bipartisan* dei consiglieri per la mancanza di posti-auto riservati ai veneziani sui 2300 del nuovo garage multipiano, visto che i 250 gratuiti concessi al Comune saranno riservati come "benefit" a imprenditori disposti a investire su Venezia. Ma altri 500 posti - elevabili sino a mille se necessario - dovrebbero appunto ora essere offerti in prelazione a residenti, anziché a turisti e crocieristi, modificando la convenzione. Si attende, però, conferma.

» **Interpellanza parlamentare dei Cinque Stelle sul Porto.** In questo quadro si inserisce anche l'interpellanza parlamentare presentata ieri al ministro delle In-



Il progetto per il nuovo garage multipiano a Tessera

» **Il nuovo garage da 2300 posti oggi in Commissione con il dietro-front della giunta sui posti per i veneziani Saranno almeno 500 elevabili fino a mille**

» **Ancora fermo al Tar il raddoppio del San Marco, dopo il no dei Beni Culturali. In stand-by anche i 450 parcheggi della società di Brugnaro e i tremila previsti a Tessera**

» **frastrutture Graziano Delrio dal deputato Marco Grillino Marco Da Villa sulla cessione al Comune delle aree demaniali che il Porto di Venezia non usa più per le sue esigenze, ma sta mettendo a reddito cedendole in concessione a privati o ad altre istituzioni.**

» **Nell'interrogazione, proprio riguardo al nuovo progetto in Marittima del Porto, Da Villa ricorda che nelle aree portuali dismesse insistono già attività che nulla hanno a che vedere**

CITTÀ DI PORTOGRUARO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

vista la delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 31/10/2016 con la quale è stata adottata la Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili prevista dall'art. 7 della Legge Regionale 16/03/2015 n. 4, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004,

AVVISA

che i relativi atti sono depositati a disposizione del pubblico, in libera visione, presso la sede del Comune - Ufficio Segreteria e presso la Villa Comunale - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e anche il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, sino al 13 Dicembre 2016.

Le osservazioni alla variante in oggetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04, dovranno essere formulate in forma scritta e presentate/inviata al Protocollo Generale entro le ore 12.00 del giorno 12 Gennaio 2017.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

DELL'AREA TECNICA
f.to arch. Damiano Scapin

am A. Manzoni & C.